Colonna vincente n. 20 Totocalcio **2 1 X 2 1 X 1 2 X N.V 1 1 X** **Montepremi L. 24.722.760.882**

Schedina Totocalcio

Ancona-Lazio	0-3	2
Brescia-Udinese	2-1	1
Cagliari-Torino	0-0	X
Fiorentina-Atalanta	0-1	2
Inter-Genoa	4-0	1
Juventus-Parma	2-2	X
Napoli-Pescara	2-0	1
Roma-Milan	0-1	2
Sampdoria-Foggia	3-3	X
Bari-Pisa	n.v.	
Bologna-Cosenza	1-0	1
Taranto-Padova	1-0	1
Venezia-Verona	0-0	X

QUOTE:
Ai punti 12 L. 53.512.000
Ai punti 11 L. 1.436.000

Risultati Totip

1ª corsa:	non valida	
2ª corsa:	non valida	
3ª corsa:	1° Cola Breeze	X
	2° Join Bee	1
4ª corsa:	1° Luxor del Pino	2
	2° Grissi e Maclodio	1X2*
5ª corsa:	1° Noliver	X
	2° Marcesina As	2
6ª corsa:	1° Ievo Migliore	2
	2° Rufo Rl	X

*Jolly.

Quote:
Ai 5.785 vincitori con otto punti del concorso Totip n. 1 di oggi vanno 413.000 lire.

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE **Sport**

1993

A pag. XII il calendario sportivo dell'anno

CALCIO

SERIE A / IL MILAN SACCHEGGIA ROMA, SALTA LA TESTA DI RADICE A FIRENZE



Diavolo, solito tiranno

a

Lazio - Ancona	3-0	Milan	25
Brescia - Udinese	2-1	Inter	17
Cagliari - Torino	0-0	Lazio	16
Fiorentina - Atalanta	0-1	Torino	16
Inter - Genoa	4-0	Atalanta	16
Juventus - Parma	2-2	Juventus	15
Napoli - Pescara	2-0	Fiorentina	15
Roma - Milan	0-1	Sampdoria	15
Sampdoria - Foggia	3-3	Cagliari	15
		Parma	14
		Brescia	14
		Foggia	13
		Genoa	13
		Roma	12
		Udinese	12
		Napoli	10
		Ancona	8
		Pescara	6

b

Ascoli - F. Andria	n.v.	Reggiana	27
Bari - Pisa	n.v.	Venezia	22
Bologna - Cosenza	1-0	Lecce	22
Lucchese - Monza	1-1	Cremonese	21
Piacenza - Modena	3-1	Cosenza	21
Reggiana - Cremonese	2-1	Piacenza	20
Spal - Lecce	1-1	Ascoli	19
Taranto - Padova	1-0	Padova	18
Ternana - Cesena	2-2	Verona	18
Venezia - Verona	0-0	Cesena	17
		Pisa	17
		Bari	16
		Bologna	16
		Monza	14
		Spal	14
		Modena	14
		Lucchese	12
		F. Andria	10
		Taranto	10
		Ternana	8



Così Gullit ha fulminato il portiere giallorosso Cervone regalando l'ennesima vittoria esterna al Milan.

Il Milan vince anche quando non è Milan, ma il campionato ha ancora molto da raccontare. La prima giornata del '93 è stata segnata dal pari interno della Juve e dalla sconfitta della Fiorentina.

Il Milan ha centrato l'ennesimo colpo esterno. Fuori casa ha sempre e comunque imposto la legge del più forte. Magari senza brillare. E' successo anche ieri, nella capitale, dove in molti reclamavano la foto di copertina. Niente da fare. Il super Milan non cede d'un millimetro, anche senza Van Basten, Rjikaard, e Baresi (espulso subito). Una zampata di Gullit ha lasciato il segno. La Roma le ha provate tutte, e adesso, archiviata la sconfitta che doveva essere un trionfo, si ritrova con gli stessi incubi di prima.

Il campionato si ritrova il solito tiranno, ma ha riscoperto il gusto del gol. L'Inter di Bagnoli ha infierito sul Genoa, dove il tecnico della Bovisa ha lasciato un pezzo di cuore. In campo un altro ex, Fontolan. La stravittoria del Biscione serve a poco, serve a niente. L'Inter resta lontana 8 punti dal Milan, ma intanto insaporisce un'annata altrimenti sbiadita. Osvaldo Bagnoli l'aveva promesso: lo scudetto è perduto, pensiamo al gioco.

Resta in scia anche la Lazio, che ha saputo pattinare meglio degli avversari nello stadio del ghiaccio di Ancona. Scivolano indietro, invece, Juve e Samp. I blucerchiati, fallita la missione anti-Milan, si sono ritrovati di fronte un incubo vestito di rossonero. Il Foggia era partito a razzo, con la coppia di saranno-famosi Biagioni-Bresciani. La rimonta doriana è stata firmata da Roberto Mancini, in condizioni di forma strepitose. Salito sul 3-2 il manipolo di Eriksson ha riproposto le debolezze caratteriali. La squadra di Zeman ne ha approfittato. Non s'è data per vinta, tanto da pareggiare.

Anche la Juventus ha subito gli ospiti e s'è vista costretta a remare controcorrente. Curioso che il pari finale sia stato siglato da Vialli, riconvertito rifinitore. Sono tempi duri per Madama.

A Firenze, rivale storica di Torino, masticano amaro. La compagine a trazione anteriore è stata infilata dal bruciante contropiede atalantino, il che è costato la testa a Radice.

La corsa all'Uefa si fa molto interessante. Ma non è da meno la rissa per non retrocedere, che annovera partecipazioni tanto illustri quanto improbabili. Il Napoli ha vinto lo scontro salvezza (incredibile ma vero, classifica alla mano) con il Pescara, virtualmente retrocesso. Situazione gravissima anche per l'Ancona. Il resto è appeso al filo della sorte.

La battuta d'arresto di Brescia sarà difficile da assorbire per l'Udinese. Al suo fianco, ritroviamo quella Roma che avrebbe dovuto straziare il super Milan.

Servizi a pagg. **II-III**

ITALIA-MESSICO SI GIOCHERA'A FIRENZE IL 20 GENNAIO

Ma il «Rocco» può attendere

Trieste tuttavia rimane in corsa per ospitare una partita della nazionale



Unione, bilanci

TRIESTE — Mezzo campionato in serie C si è consumato e la Triestina occupa la seconda posizione in classifica, dietro il sorprendente Empoli. Rispetto l'anno passato, gli alabardati hanno segnato di più e sono stati più educati in campo; in difesa, magari, hanno palesato uguali incertezze. Ma la classifica è di gran lunga più lusinghiera.

Servizi a pagina **V**

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Niente Messico, solo nuvole. Le speranze di vedere Vialli, Baggio e compagnia bella trotterellare con la maglia azzurra sul tappeto del «Rocco» sono morte pochi giorni prima dell'anno nuovo, quando Matarrese i suo colonnelli hanno ufficializzato la data e la sede dell'incontro amichevole con la nazionale sudamericana. L'opzione Trieste è stata quindi scartata, come sono cadute le altre candidature di Udine, Bologna e Milano. E'stata invece presa in considerazione una piazza più grande come Firenze, dove probabilmente il desiderio di ospitare la nazionale è minore rispetto al capoluogo giuliano. La città dei Medici, infatti, mastica grande calcio tutto l'anno, non ha bisogno di zuccherini.

Ma Sacchi (o chi per lui) ha deciso di stampare in fronte un bel bacione a Firenze. Che sia un omaggio a Baggio che potrà tornare di fronte al suo pubblico preferito? Mah. O forse il cittì ha accontentato se stesso, visto che aveva pubblicamente dichiarato che le partite della sua creatura (poco divina per il momento) riesce ad immaginarsele solo in grandi stadi e grandi città, Roma in testa. Il discorso, ad essere sinceri, valeva più per gli incontri di qualificazione ai mondiali ma Sacchi, comunque, pensa in grande.

Il danno per Trieste non è poi irreparabile, perchè un'amichevole tra Italia-Messico non avrebbe poi suscitata tanta libidine (calcistica s'intende).

Lo stesso presidente del Comitato regionale della Federcalcio Mario Martini aveva manifestato le sue perplessità riguardo la partita con i sudamericani. In una giornata gelida di bora come queste di inizio anno Italia-Messico avrebbe fatto una fine ingloriosa. L'esperienza poteva avere esiti fallimentari.

Ma c'è un altro aspetto che non va trascurato: lo stadio finora ha dato buona prova di funzionalità ma forse non è ancora idoneo per ospitare un incontro della nazionale. Anche l'impianto di Valmaura deve infatti staccare il tagliando. La decisione di fare giocare questa partita altrove perciò può anche star bene, purchè Matarrese si ricordi del «Rocco» che aspetta ancora una degna inauugurazione. Un evento che dovrebbe essere senz'altro più lieto dell'improvvisato battesimo coinciso con Triestina-Vis Pesaro.

Il carnet della nazionale purtroppo è però già denso di impegni. Autorità sportive e amministratori pubblici cittadini speravano che il «Rocco» potesse colorarsi d'azzurro in occasione di una delle partite di qualificazione ai mondiali. Nella fattispecie erano stati tirati in ballo gli incontri con Malta ed Estonia (24 marzo e 14 aprile) ma il discorso è già chiuso. Sacchi non lo permètterebbe mai. Vuole, come detto, altri palcoscenici, più grandi. Adesso poi che la sua nazionale stenta più del previsto a prendere il volo anche gli impegni più facili vengono trattati con grande riguardo. Il battesimo con tanto di fiocco azzurro si può rinviare (del resto non c'è altra scelta) ma attenzione, si deve fare prima che lo stadio «Rocco» diventi adulto.



Stefanel lavata con Clear

CANTU' - La Stefanel non ha concesso il bis. Dopo aver battuto la Knorr, i triestini sono caduti male a Cantù (75-63 il punteggio) contro la seconda della classe. Da museo degli orrori il primo tempo della Stefanel che dopo soli 15' era sotto di ben 21 punti (32-11). Solo nel finale della prima frazione la squadra biancorossa si è risvegliata grazie a una dispendiosa difesa zona-pressing. La formazione di Tanjevic si è pericolosamente avvicinata alla Clear nella ripresa, fino a portarsi a tre lunghezze, ma Mannion e Gianolla hanno messo al sicuro il risultato. Nella foto un duello tra Alberti e il triestino della Clear Tonut.

Servizi a pagina **VIII**



ALL'OLIMPICO LA SETTIMA VITTORIA IN TRASFERTA DEI ROSSONERI

Milan, un trionfo anche in dieci

Un eurogol di Gullit piega la volonterosa Roma che non sa approfittare dell'espulsione di Baresi

Serie A

RISULTATI	
Ancona-Lazio	0-3
Brescia-Udinese	2-1
Cagliari-Torino	0-0
Fiorentina-Atalanta	0-1
Inter-Genoa	4-0
Juventus-Parma	2-2
Napoli-Pescara	2-0
Roma-Milan	0-1
Sampdoria-Foggia	3-3

PROSSIMO TURNO
Atalanta-Roma
Foggia-Inter
Lazio-Brescia
Milan-Cagliari
Parma-Genoa
Pescara-Ancona
Sampdoria-Juventus
Torino-Napoli
Udinese-Fiorentina

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	25	14	11	3	0	7	4	3	0	7	7	0	0	35	14	+4
Inter	17	14	7	3	4	7	5	2	0	7	2	1	4	25	20	-4
Lazio	16	14	5	6	3	7	3	3	1	7	2	3	2	30	22	-5
Torino	16	14	4	8	2	7	3	3	1	7	1	5	1	17	11	-5
Atalanta	16	14	7	2	5	7	5	2	0	7	2	0	5	17	20	-5
Juventus	15	14	5	5	4	7	3	3	1	7	2	2	3	26	19	-6
Fiorentina	15	14	5	5	4	7	4	1	2	7	1	4	2	29	23	-6
Sampdoria	15	14	5	5	4	7	3	2	2	7	2	3	2	27	25	-6
Cagliari	15	14	6	3	5	7	3	3	1	7	3	0	4	14	14	-6
Parma	14	14	6	2	6	7	5	1	1	7	1	1	5	17	18	-7
Brescia	14	14	4	6	4	7	3	3	1	7	1	3	3	16	19	-7
Foggia	13	14	5	3	6	7	5	1	1	7	0	2	5	18	25	-8
Genoa	13	14	3	7	4	7	3	3	1	7	0	4	3	23	31	-8
Roma	12	14	4	4	6	7	4	0	3	7	0	4	3	16	15	-9
Udinese	12	14	5	2	7	7	5	1	1	7	0	1	6	19	21	-9
Napoli	10	14	4	2	8	7	3	1	3	7	1	1	5	21	26	-11
Ancona	8	14	3	2	9	7	3	1	3	7	0	1	6	22	36	-13
Pescara	6	14	2	2	10	7	1	2	4	7	1	0	6	19	32	-15

MARCATORI: **14 reti:** Signori (Lazio); **13 reti:** Balbo (Udinese); **12 reti:** Van Basten (Milan); **10 reti:** Fonseca (Napoli); **8 reti:** Detari (Ancona), Ganz (Atalanta), R. Baggio (Juventus), Mancini (Sampdoria); **7 reti:** Batistuta (Fiorentina); **6 reti:** Baiano (Fiorentina), Padovano (Genoa), Fuser (Lazio), Jugovic (Sampdoria).

0-1

MARCATORE: Gullit 29'
ROMA: Cervone, Garzya, D. Rossi (34' pt Muzzi), Bonacina, Aldair, Comi (27' st Salsano), Piacentini, Haessler, Carnevale, Giannini Caniggia. (12 Zinetti, 13 Tempestilli, 14 Benedetti).
MILAN: S. Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Boban, Papin (1' st Evani), Gullit, Massaro (10' pt Nava). (12 Antonioli, 14 Donadoni, 16 Simone).
ARBITRO: Collina di Viareggio
NOTE: angoli 6-0 per la Roam; giornata fredda, terreno in buone condizioni. Espulso al 5' Baresi per fallo sull'ultimo uomo lanciato a rete (Bonacina). Ammoniti: Albertini, Bonacina e Boban per gioco scorretto, Lentini e Caniggia per comportamento antiregolamentare. Spettatori: 71.065; incasso di 2.542.033.000 lire.

ROMA — Ad armi pari non c'è partita, ma anche con l'handicap dell'uomo in meno il Milan continua la sua serie inarrestabile. All'Olimpico fa 49, conquista il record di sette successi consecutivi in trasferta, si impegna il giusto, cioè quanto basta per alzare, senza Baresi, una impeccabile diga in difesa dove vanno ad infrangersi i velleitari attacchi di una Roma testarda quanto innocua, che non sfrutta la ghiotta opportunità di passare alla «storia» calcistica. Più realisticamente Boskov dovrà preoccuparsi di recuperare molti punti in classifica, raggiungere una quota di sicurezza e poi cercare gloria nelle coppe.

Al Milan bastano un gioiello di Gullit e una tenuta di gara abile per violare l'Olimpico. Non c'è storia nel campionato, nulla può la Roma che ha a lungo un Giannini ispirato, ma che non può contare sulle finalizzazioni di Caniggia e Carnevale, sistematicamente anticipati. L'astro nascente degli arbitri, Collina, bolognese trapiantato a Viareggio, indirizza la gara con l'espulsione di Baresi, reo di un fallo su Bonacina lanciato a rete. E' il 5' di gioco e il capitano protesta, memore dell' incidente simile accadutogli a Malta. Recidivo, il milanista sembra stanco e appannato.

Ma giocare in dieci per 85 minuti può costituire un problema per tutte le squadre, non per il Milan che fa uscire Massaro, inserisce Nava in coppia con Costacurta e crea un argine inespugnabile. Manca Rijkaard, ma Boban si inserisce d'autorità, Albertini è un pò nervoso, ma i due cursori esterni, Tassotti e Maldini, fasciano la squadra: spingono nel primo tempo, frenano nella ripresa. A firmare la partita è un gol d'autore di Ruud Gullit, a lungo applaudito dal pubblico romano. L'olandese superstite segna uno splendido gol per tempismo e classe e fa capire di essere ancora in grado di dare un contributo decisivo. Si muove bene Papin in alcune azioni di contropiede, poi il pragmatico Capello lo sostituisce e fa giocare una ripresa di totale contenimento con Lentini punta centrale e Gullit esterno. Si distingue in difesa Nava, poco utilizzato in campionato. La Roma non riesce a costruire azioni, si perde in sterili triangolazioni, non serve Muzi che si smarca spesso, ma il giovane attaccante è troppo acerbo per dare fastidio alle volpi milaniste. Bonacina e PIacentini si danno da fare ma evidenziano i loro limiti tecnici. Si comportano bene Garzya ed Aldair mentre il giovane Dario Rossi viene impietosamente rischiato su Gullit anche se c'è da dire che sul gol ha maggiori responsabilità Cervone. La Roma dà probabilmente il massimo, troppo poco per poter fermare il Milan dei record.

Alla distanza il più dotato dei romanisti, Haessler, tenta di mettere in difficoltà i campioni con giocate di prima, serpentine vincenti, conclusioni dalla distanza. In una di queste il suo tiro viene deviato da Rossi sul palo.

Il 1993 comincia dove era finito il 1992: Milan in fuga, gli altri a distanza siderale. I campioni inseguono ormai solo i record e il grande slam tenendo d'occhio le altre due coppe. Pochi gli episodi significati di una gara deludente: al 5' Giannini serve Bonacina che cade dopo un contrasto con Baresi. Collina senza esitazioni espelle il milanista. Al 14' si libera Carnevale e il suo tiro cross sfiora la porta, al 19' una conclusione di Caniggia finisce a fil di palo. Al 29' passa il Milan: Tassotti avanza sulla fascia, Dario Rossi chiude, il milanista apre allo smarcato Gullit su cui dovrebbe chiudere Comi. L'olandese si allunga il pallone, poi conclude in gol con un gran tiro che coglie Cervone impreparato.

Al 36' Haessler devia male un assist di testa di Carnevale. Nella ripresa Lentini in contropiede fallisce opportunità al 2' e al 31', in altre due occasioni viene fermato da Aldair. Al 23' un tiro cross di Haessler non viene sfruttato dai tre attaccanti romanisti. Al 41' il tedesco fa tutto da solo: il suo tiro dalla distanza ha uno strano effetto e Rossi devia sul palo. Al 42' Caniggia e Carnevale si ostacolano in area.

A ROMA
Il solito coltello

ROMA — Uno studente di 20 anni, Gabriele Scarabeo, di Isernia, è stato aggredito e accoltellato alla gamba sinistra poco dopo la conclusione della partita Roma- Milan, da un gruppo di tifosi romanisti in piazza Maresciallo Diaz, nei pressi dello stadio Olimpico. Il giovane, che era in compagnia di altri tre amici, è stato medicato nell'ospedale San Giacomo dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

I quattro ragazzi molisani erano a bordo della loro automobile quando sono stati aggrediti, apparentemente senza motivo, dai romanisti. Uno degli aggressori, il minorenne R.M. Di 17 anni, è stato fermato dalla polizia.

L'INTER NUOVA FORMULA FA POKER A SAN SIRO CONTRO IL GENOA

Bagnoli inventa Shalimov

Il sovietico restituito alla regia

Malinconico ritorno fra i pali rossoblù di Tacconi che pure evita un più pesante passivo

4-0

MARCATORI: Battistini 4', Sosa 48', Ferri 64', Shalinov 82'
INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini (29' st Tramezzani), Berti (29' st Orlando), Ferri, Battistini, Bianchi, Manicone, Fontolan, Shalimov, Sosa. (12 Abate, 13 Paganin, 16 Pancev).
GENOA: Tacconi, Panucci, Caricola, Signorini, Fortunato, Branco (24' st Onorati), Bortolazzi, Ruotolo, Skuhravy (10' st Iorio), Fiorin, Padovano. (12 Speranza, 13 Torrente, 14 Van't Schip).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: angoli 9-4 per il Genoa; terreno in cattive condizioni, cielo sereno, giornata fredda. Ammoniti: Ruotolo e Berti (gioco falloso), De Agostini (comportamento non regolamentare). Spettatori: 35 mila.

MILANO — Lunghe meditazioni natalizie su come poter rimettere in sesto la sua squadra hanno portato Osvaldo Bagnoli alla decisione di escludere Sammer, acquistato come regista di centroampo ma che tale non è mai stato, ed a proporre in questo ruolo Shalimov. Ed è stata una mossa decisamente vincente perchè ieri l'Inter, con il russo sul podio con la bacchetta di direttore d'orchestra, ha ottenuto la squillante vittoria sul Genoa, che ha portato i nerazzurri ad insediarsi solitari al secondo posto in classifica.

Non è stata una grossa scoperta quella di Bagnoli, perchè proprio in questo ruolo Shalimov si era rivelato nella nazionale del suo paese e quindi lo scorso anno nel Foggia aveva fatto cose tali da indurre Pellegrini a sborsare 17 miliardi per averlo. Da disciplinato professionista, Shalimov aveva quindi accettato di giocare anche arretrato, come era stato schierato finora per fare appunto posto a Sammer. Non gli è comunque parso vero di tornare finalmente al suo ruolo. Con lui suggeritore delle trame d'attacco, pronto all'assist decisivo come a concludere personalmente, l'Inter ha dimostrato di avere un paio di marce in più rispetto al recente passato. Così sono fioccati i gol nella porta genoana, che ha visto il ritorno del veterano Tacconi, il quale ha comunque saputo evitare che il passivo divenisse ancor più pesante.

Ha aperto le marcature nerazzurre Battistini al 4' con un perentorio colpo di testa su calcio d'angolo. Ha poi raddoppiato nella ripresa (3') Sosa con un bel diagonale sinistro, su traversone di Bianchi, ed infine Shalimov ha messo le ultime due ciliegine sulla torta, mandando a segnare Ferri con un preciso passaggio (19') ed infine realizzando personalmente la quarta rete (37').

Il povero Genoa ha potuto fare ben poco contro il dilagare avversario, anche perchè nella ripresa ha dovuto rinunciare all'infortunato Skuhravy. Ha comunque saputo rimediare alcuni tiri a rete fra cui vi è stato un palo colpito da Padovano (14' della ripresa). Da segnalare anche le ammonizioni di Ruotolo e Berti, già diffidati e che pertanto saranno squalificati per domenica.

Nel riportare Shalimov più avanti, Bagnoli ha messo alle sue spalle il recente acquisto Manicone, per il quale necessitano però partite più impegnative per un giudizio. L'impressione comunque è che in fase difensiva l'Inter abbia sempre i suoi problemi e che su questo reparto Bagnoli ha ancora da meditare e da decidere, possibilmente senza attendere il prossimo Natale. Una soluzione potrebbe essere Battistini centrocampista arretrato, Bergomi libero ed un terzino da scegliere fra Paganin e Tramezzani. Molti di più sono comunque i problemi di Maifredi per il suo Genoa, che comincia anche ad essere in una posizione di classifica proccupante.


Sosa mette a segno il secondo gol interista contro lo sventurato Genoa.

SPETTACOLO TRA SAMP E FOGGIA

Nel festival della zona brilla la stella Mancini

3-3

MARCATORI: Biagioni 3' (rigore), Bresciani 7', Manicini 22', 25' e 46', Bianchini 78'.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchowod, Corini, Lombardo (35' st Chiesa), Jugovic, Bertarelli (37' st Buso), Mancini, Serena. (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 15 Zanini).
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Grandini (28' st Sciacca), Di Biagio, Di Bari, Bianchini, Bresciani, De Vincenzo, Kolyvanov (28' st Mandelli), Caini, Biagioni. (12 Bacchin, 13 Fornaciari, 15 Medford).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli 7-6 per la Sampdoria ; giornata molto fredda con discreto vento, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila circa. Ammoniti: Caini, Corini e Di Bari per gioco scorretto; Mancini (Foggia) per gioco non regolamentare.

GENOVA — Non si mettono mai a dieta, Sampdoria e Foggia: il loro è calcio senza rinunce, ricco di gol e quasi-gol, meglio sprecare che risparmiare. Logico quindi il 3-3, inevitabile frutto del loro incontro come un pranzo pieno di sapori e calorie gustato da due ghiottoni.

Tutta da gustare, insieme al confronto zona-contro-zona, la giornata speciale di Roberto Mancini, autore di una tripletta, protagonista assoluto, sotto gli occhi del ct Sacchi, di una gara dai sapori forti, ricca di emozioni e di palpiti.

A scaldare l'atmosfera gelida dello stadio Ferraris ha pensato subito il Foggia, che in sette minuti ha messo a segno una doppietta che avrebbe potuto abbattare qualunque avversario: dopo 2'35''Kolivanov sfrutta una indecisione di Mannini, si invola solitario in area e viene spinto da tergo da Lanna. Rigore che l'infallibile Biagioni trasforma, senza rincorsa e sulla sinistra di Pagliuca. Passano quattro minuti ed ecco Corini perdere un contrasto a metà campo, Biagioni si infila tra Vierchowod e Walker e dal limite lascia partire un tiro che il portiere sampdoriano riesce soltanto a deviare sui piedi di Bresciani il quale tocca in rete. E' a questo punto che la Samp, psicologicamente a pezzi, si affida completamente al suo capitano, come un bimbo che per capire meglio il gioco chiede aiuto ai grandi. E grande, Mancini, lo è davvero, perchè prende per mano la squadra e l'accompagna verso la salvezza, facendole quasi assaporare il gusto dolce della vittoria. Prima che il tempo finisca il risultato è già in pareggio: merito, ovviamente, di Mancini che prima cattura una palla al limite e dopo due passi spara sull'omonimo portiere, piegandogli le mani, e poi conclude in rete di esterno destro una azione volante Bertarelli-Serena. Ed è ancora Mancini al 36' che sfiora il palo di testa in tuffo. E sempre Mancini (41') che in mezza rovesciata esalta le doti acrobatiche del portiere foggiano.

Quarantacinque minuti di gioco e già quattro gol: dovrebbe essere la gioia di ogni spettatore, ed invece ai sampdoriani la grande paura di quei primi 7 minuti ha lasciato addosso una frenesia che più tardi verrà pagata cara. La spinta della Samp, completamente trasformata, continua anche in apertura di secondo tempo: passano 34« e Mancini sfrutta (forse con l'aiuto di un braccio) un allungo di Lombardo e, complice l'indecisione di Di Bari, tocca in rete sull'uscita del portiere avversario. E' il trionfo, personale e collettivo, per una squadra capace di trasformare uno choc in un potente afrodisiaco. La squadra blucerchiata gioca ora con ardore, con una passione che da tempo non riusciva più a provare. Attacca, pressa, conclude, ma non riesce a staccare un Foggia prima tramortito, poi fortunato (due conclusioni di Mancini fuori di pochissimo al 6', pallonetto di Bertarelli alto al 12') ed infine resuscitato dagli errori avversari. I vani sforzi della Samp causano un crollo fisico clamoroso, mentre la squadra di Zeman non smette un attimo di correre e raddoppiare sui portatori palla, non rinuncia su alcun pallone ed è brava a mettere gli uomini sempre nelle posizioni migliori. Così accade a 12' dal termine quando Di Biagio batte una punizione da destra: la palla, deviata, batte sul palo e poi attraversa lo specchio della porta fino ad incocciare la gamba protesa di Bianchini.


Roberto Mancini

CONTESTATO L'ESPERIMENTO DI VIALLI CENTROCAMPISTA

Fischi al Trap, mai successo

Baggio e lo stesso Vialli rimediano poi un pareggio contro il Parma

2-2

MARCATORI: Kohler 41' (autogol), Roberto Baggio 52', Melli 72', Vialli 84'.
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Marocchi, Dino Baggio, Kohler, Carrera, Moeller (35' st Di Canio), Conte, Vialli, Roberto Baggio, Casiraghi (35' st Ravanelli). (12 Rampulla, 13 De Marchi, 14 Dal Canto).
PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara, Matrecano, Apolloni, Grun, Melli (29' st Ferrante), Zoratto, Pizzi, Cuoghi, Brolin (2' st Pulga). (12 Taffarel, 13 Donati, 16 Hervatin).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli 4-2 per la Juventus; giornata fredda, terreno in pessime condizioni; spettatori: 30 mila. Ammoniti: per gioco scorretto: Cuoghi, Matrecano e Conte, per proteste Casiraghi. In occasione del gol Melli si è infortunato all'arcata sopracciliare sinistra ed è uscito dal campo in barella.

TORINO — Fallimento della prova di Vialli a centrocampo, dure contestazioni del pubblico e pareggio conquistato dopo innumerevoli sofferenze: per Trapattoni ed i giocatori bianconeri la prima domenica del 1993 è piena di amarezza. Alla fine, con una clamorosa occasione sbagliata da Roberto Baggio ad un minuto dalla conclusione dell' incontro, il pareggio per 2-2 contro il Parma diventa forse il risultato più giusto per entrambe le squadre, ma, tuttavia, la Juventus ha deluso molto, nonostante sia stata brava a recuperare due reti.

Ci si attendeva infatti un rivoluzionamento del gioco, maggiori possibilità di andare in rete per Roberto Baggio e Pierluigi Casiraghi con l' ex sampdoriano in cabina di regia, ma tutto questo non è accaduto. Vialli, in quei pochi palloni che ha giocato a centrocampo, ha dimostrato di non trovarsi a suo agio in questo ruolo, preferendo, quando poteva, proiettarsi in avanti. Baggio, dal canto suo, non ha brillato in coppia con Casiraghi e le opportunità migliori le ha sfruttate quando è partito più arretrato, senza aspettare che la palla gli arrivasse. Il pubblico di casa queste cose le ha rilevate subito e, dopo 27' di sbadigli sul fronte bianconero e belle azioni su quello parmense, ha incominciato a fischiare i suoi beniamini e - invocando contemporaneamente Vialli a spingersi in avanti - ha insultato ripetutamente Giovanni Trapattoni e Giampiero Boniperti.

Se la Juventus ha deluso, il merito è certamente anche del Parma, che invece ha disputato una partita quasi perfetta. Bravo Nevio Scala a infondere la giusta carica ai suoi uomini, protagonisti di un primo tempo ad alti livelli e di una ripresa pur sempre buona, ma con qualche incertezza che ha permesso ai bianconeri di ribaltare una situazione che poteva diventare molto critica. In difesa, il belga Grun ha ricoperto egregiamente il ruolo di libero, mentre Matrecano e Apolloni hanno controllato, con discreti risultati, rispettivamente Baggio e Casiraghi. Con Zoratto e Cuoghi a presidiare il centrocampo, in attacco hanno brillato Pizzi e Alessandro Melli, che in occasione del secondo gol si è leggermente infortunato alla testa ed è stato costretto ad abbandonare il campo. Fino a quel momento era stato proprio il centravanti parmense a creare i maggiori pericoli alla porta difesa da Peruzzi, sprecando addirittura una buona occasione al 20' del primo tempo. La Juventus, oltre a Roberto Baggio e Pierluigi Casiraghi in avanti e Vialli a centrocampo, ha risposto al Parma con Carrera nel ruolo di libero, Marocchi e Torricelli terzini, Kohler al centro della difesa e Conte e Dino Baggio in appoggio al centrocampo. Moeller, invece, è stato molto attivo a ridosso delle due punte.

GRATIFICANTE IL CONFRONTO SENZA RETI FRA IL CAGLIARI E IL TORINO

Sulla neve del Sant'Elia pareggio raffinato

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Cappioli (45' s.T. Sanna), Herrera, Francescoli, Matteoli, Tejera (17' s.T Criniti). (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Pancaro).
TORINO: Marchegiani, Bruno (40' s.T. Sottili), Sergio, Fortunato, Cois, Fusi, Mussi, Casagrande, Aguilera (24' s.T. Silenzi), Scifo, Venturin. (12 Di Fusco, 15 Zago, 16 Poggi).
ARBITRO: Fabricatore di Roma.
NOTE: angoli 7-5 per il Cagliari; giornata fredda, terreno allentato per la neve caduta prima dell' incontro e che è presente con larghe chiazze bianche su gran parte sul terreno di gioco. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Fortunato per fallo di mano volontario, Bisoli per gioco falloso, Francescoli per proteste, Criniti per ostruzionismo.

CAGLIARI — In un Sant' Elia trasformato dalla neve in un tipico stadio del nord, Cagliari e Torino hanno pareggiato al termine di un incontro che se non ha offerto un gioco scintillante, non ha certo annoiato i poco più di 15 mila che avevano sfidato l' inclemenza del tempo per essere vicini ai propri beniamini. E il Cagliari da questo punto di vista li ha ripagati con una prestazione gagliarda, alla quale è mancata soltanto il premio del gol. In un certo senso, sono stati propri i padroni di casa a mettere in mostra, soprattutto nel secondo tempo, quelle che sono le caratteristiche precipue degli ospiti, grinta, grande compattezza difensiva, raddoppi di marcatura a centrocampo.

Il pareggio finale appare comunque equo, perchè se è vero che i rossoblu hanno controllato il gioco per quasi tutta la ripresa e nella fase finale del primo tempo, i granata non sono stati a guardare e soprattutto con improvvisi inserimenti dei difensori si sono più volte affacciati pericolosamente nell' area del Cagliari. Dal punto di vista tattico, l' esito finale è apparso in qualche modo scontato. Di fronte c' erano, infatti, le due migliori difese del campionato (11 gol subiti i granata e 14 i rossoblu, alla pari col Milan) e due squadre che giocano molto «corte» e si affidano in attacco all' estro di due grandi fuoriclasse uruguayani, Enzo Francescoli e Pato Aguilera. Il duello tra i due fuoriclasse sudamericani è stato vinto nettamente da Francescoli, autore nella ripresa, nonostante il terreno di gioco pesante, di alcune giocate che hanno messo in crisi quell'autentico mastino che è Bruno, costretto a ricorrere a molte rudezze e a tutti i trucchi del mestiere per cercare di limitare i danni.

Nel Cagliari ha debuttato il giovane Tejera, ma quella di ieri si è rivelata, causa le condizioni climatiche, la peggiore circostanza per mettersi in mostra. Tra i granata, detto dell'inconsistenza dell'attacco (Casagrande se l'è cavata grazie ad un buon gioco di raccordo a centrocampo), hanno brillato come sempre i difensori e il giovane Fortunato, capace di «asfissiare» Matteoli.





L'UDINESE SOCCOMBE A BRESCIA NEL DELICATO SCONTRO SALVEZZA

E' il solito «male da trasferta»

Passati in vantaggio con Balbo su rigore, i friulani si fanno però «sorpassare» dai lombardi

2-1

MARCATORI: 37' Balbo su rigore, 46' Hagi, 65' Raducioiu.

BRESCIA: Landucci, Brunetti (46' Schenardi), Rossi, De Paola, Paganin, Bolometti, Sabau, Domini, Raducioiu, Hagi (75' Marangon), Giunta. Vettore, Quaggiotto, Piovanelli. All. Lucescu.

UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Pierini, Mattei (84' Kozminski), Rossitto (70' Marronaro), Balbo, Desideri, Mariotto. Di Leo, Contratto, Mandorlini. All. Bigon

ARBITRO: Amendolila di Messina.

NOTE: spettatori 11 mila circa, dei quali 4.888 abbonati, ammoniti Domini, Mariotto e De Paola. Calci d'angolo 7-2 per il Brescia; antidoping per Brunetti e Quaggiotto del Brescia, Pierini e Marronaro per l'Udinese.

La traversa colpita da Desideri a tempo oramai scaduto nega il pari alle zebrette. Raducioiu e Hagi i goleador bresciani

Dall'inviato
Guido Barella

BRESCIA — Questione di centimetri. Di pochi centimetri. La rincorsa dell'Udinese a Brescia si è fermata su una traversa, su quella traversa centrata in pieno da Desideri quando i 90 minuti erano già abbondantemente scaduti. Punizione da 30 metri almeno, centrale e con la barriera a ridosso del punto di battuta, e il pallone, violento, che si stampa sulla traversa. Su quel legno che trema muoiono le speranze di pareggio dell'Udinese. Insomma, bene o male (ma alla fin fine più male che bene) l'Udinese ci ha provato ad evitare una sconfitta che, a ben vedere, ha comunque tutta l'aria di un suicidio.

E ai fini della gara, la semplice successione dei fatti a sottolinearlo. Ma andiamo con ordine. L'Udinese è passata in vantaggio al 37' grazie a un rigore indiscutibile. Balbo era entrato in area più deciso a batter Landucci quando, stretto fra Paganin e Brunetti, è stato messo giù proprio da quest'ultimo. Dunque, 1-0, anzi, 0-1. Qui però ci ha messo poco, l'Udinese, a dilapidare questo capitale importante.

In contropiede, duettando quasi secondo manuale con Balbo, Mattei si è portato a tu per tu con Landucci. E quando anche il portiere era assoldato, il nostro bianconero ha sparecchiato malamente sull'esterno della rete. Si era al 42', poteva esser la rete che chiudeva la partita.

E' stato invece l'errore che l'ha riaperta. Hagi ha pescato il pareggio e poi il solito errore di una difesa che pure aveva fermato pian piano una possibilità ha regalato a Raducioiu il pallone di 2-1: saltato anche Di Sarno, a quel punto l'idolo della Gialappa's Band, proprio non poteva sbagliare.

Insomma, un successo offerto con gran generosità al Brescia, un suicidio che nemmeno quella traversa centrata al 90' da Desideri rende meno amaro. A Brescia l'Udinese è tornata ad essere la solita Udinese da trasferta: storta quel che basta per rendere vano un viaggio che poteva (anzi, doveva, visto l'avversario che aveva di fronte) essere più proficua, ma anche «leggera», senza già quel peso, quel carattere, che si imporrebbe in certe occasioni.

Insomma, tante mischie sono inutili se poi non c'è nessun bianconero che abbia l'ardire di mettere il piedino, e tanta buona volontà non serve a nulla se poi non si riesce a riprendere in mano le redini di un incontro che l'avversario aveva già mollato. Perche il Brescia poi, tanta cosa non è: brillano le stelle dell'Est (determinante Hagi, divertente Raducioiu, soprendente Sabau), ma tutti gli altri sono onesti comprimari o poco più.

Peccato che l'Udinese non abbia saputo approfittarne, con un centrocampo nel quale è venuto a mancare proprio Desideri, che poco si è fatto vedere nel cuore del gioco (giostrava infatti al posto del più qualificato Dell'Anno), e del quale centrocampo però anche Mattei non ha saputo offrire una necessaria quantità di lavoro. Una partita comunque strana, questa vista a Brescia.

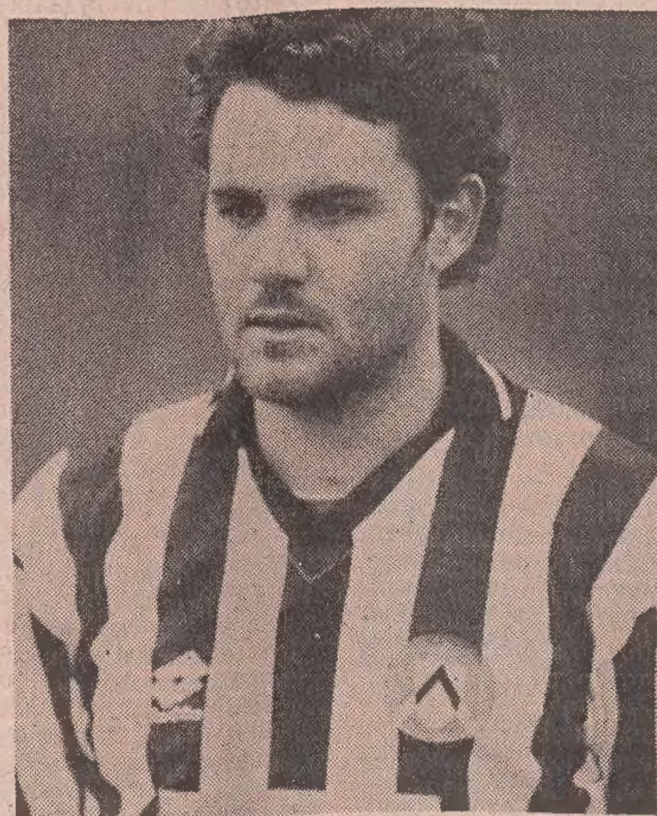
Una partita che le due squadre temevano: e così solo un fatto casuale poteva cambiarne il corso. Come del resto è avvenuto, con quell'improvvisa accelerazione che ha fruttato il vantaggio bianconero. Per il resto tanti calci piazzati da fuori (così ha segnato Hagi, così ha scheggiato la traversa Desideri), molte mischie (la più pericolosa ha visto Paganin impegnare seriamente Di Sarno al 45') alcuni contropiedi (quello sbagliato da Mattei, quello trasformato da Raducioiu al 65').

E poi tanto freddo. Trasformatosi al 90' per l'Udinese nel ghiaccio del quart'ultimo posto in classifica. Del resto non possono bastare le 13 reti di Balbo, quando una squadra raccoglie un punticino solo in sette trasferte.


Abel Balbo con il gol siglato ieri a Brescia si è portato al secondo posto della classifica dei marcatori di serie A.

L'ARGENTINO E' L'UNICO CHE PUO' ESSERE SODDISFATTO

Balbo sorride, ha fatto 13... gol


Desideri ha colpito una clamorosa traversa a tempo scaduto, che poteva dare il pari all'Udinese.

BRESCIA — Dunque siamo alle solite. Un punto in sette trasferte. Un po' poco, mister Bigon...

«Un po' poco sì, ma il rilievo statistico è figlio anche della casualità. Ricordate cosa era successo a Bergamo dove avevamo perso sì, ma dove avevamo anche colpito due legni? E poi qua, questa traversa di Desideri: se fosse entrato quel pallone staremo ora parlando di tutt'altra partita. In fondo come tecnico non mi posso lamentare, l'Udinese ha giocato bene anche se poi c'è stata qualche ingenuità di troppo. E quindi ci ritroviamo a parlare di un'altra sconfitta».

Una sconfitta che poteva essere una vittoria se Mattei avesse messo dentro quel pallone al 42'...

«Peccato, per quell'errore. Mattei in fondo ha messo a lato di poco, non ha mica sparato in curva. Certo comunque che quando non si riescono a chiudere le partite succede sempre così, che poi paghi. Sì, il pareggio sarebbe stato più equo e se anzi avessimo chiuso il primo tempo in vantaggio nessuno si sarebbe scandalizzato. Ma questo è il calcio: non abbiamo saputo approfittarne e poi anzi abbiamo addirittura preso un gol, incredibile».

Abel Balbo comunque può sorridere, ha fatto 13, non al totocalcio, ma in classifica marcatori. Ed è solo soletto alle spalle di Signori, primo straniero della graduatoria.

«Sì, sono contento ci mancherebbe. Ma la mia non può essere una gioia piena. E' inutile segnare se poi non si riesce a fare risultato. E pensare che l'Udinese mi è piaciuta nel primo tempo, con Mattei noi potevamo davvero chiudere la gara. In ogni caso, un applauso va sincero al Brescia, con Hagi e Raducioiu ha segnato due gol davvero belli».

Ed eccolo, infine Mattei.

«Purtroppo ho sbagliato, io così come, purtroppo da un errore è nato anche il gol per la vittoria bresciana. Certo comunque che ai punti avranno meritato qualcosa di più.

g. b.

LUCESCU E' CONTENTO DELLA PROVA DEI SUOI GIOCATORI

«Solo rischiando si può vincere»

BRESCIA — E' contento, Lucescu, ci mancherebbe. «È stata una gara difficile — spiega il tecnico rumeno del Brescia — l'avevamo preparata bene, ma sul campo si è rivelata ancor' più impegnativa del previsto. Abbiamo commesso un'ingenuità che ha favorito Balbo nell'azione del nostro svantaggio e poi abbiamo perso un po' la testa: «Poteva scapparci anche lo 0-2».

Ma ha avuto una buona reazione, il Brescia...

«Sì, e quel gol segnato da Hagi allo scadere del primo tempo ci ha dato fiducia. Abbiamo anche rischiato verticalizzando la nostra azione, ma solo rischiando si ottiene qualcosa: è una regola della vita, è una regola anche del calcio. Così la partita poteva finire anche 4-1 per noi, come pure l'Udinese poteva pareggiare: quella punzione al 90' ha fatto tremare non solo la traversa, ma anche il mio cuore».

Insomma, una bella partita dice Lucescu.

«Sì, perchè tutte le due squadre si sono affrontate a viso aperto senza paura alcuna. Abbiamo vinto noi e sono doppiamente felice: questo successo contro una diretta concorrente in lotta per la salvezza, vale molto. E poi ci carica nello spirito, in vista dell'appuntamento di domenica prossima con la Lazio. Ma alla squadra romana ci inizieremo a pensare da domani».

g.b.



Hagi, esulta con De Paola dopo aver trafitto su punizione l'incolpevole Di Sarno.

PERRONE FA IL CECCHINO DI UNA FIORENTINA SCIUPONA E DISATTENTA

Un lampo bergamasco a Firenze

Fermato Batistuta agli ospiti è bastato uno svarione dei gigliati per vincere - Ottimo Laudrup

0-1

MARCATORE: nel st 8' Perrone.

FIORENTINA: Mareggini, Carnasciali, Carobbi, Di Mauro, Faccenda, Pioli, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando, Baiano. (12 Mannini, 13 D'Anna, 14 Iachini, 15 Beltrammi, 16 Dell'Oglio).

ATALANTA: Ferron, Porrini, Valentini, Bordin, Bigliardi, Montero, Rambaudi (30' st Codispoti), De Agostini, Ganz, Perrone (36' st Rodriguez), Minaudo. (12 Pinato, 13 Mascheretti, 16 Pisani).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

ANGOLI: 11-3 per la Fiorentina.

FIRENZE — Freddata da un cecchino bergamasco, la Fiorentina cade davanti al proprio pubblico e cede il passo nella corsa verso lo «scudetto numero due» del campionato. Sul terreno di casa, dove solo il super Milan era riuscito a mettere in ginocchio i viola, un' altra squadra lombarda mette a segno il colpaccio e apre una nuova crisi calcistica a Firenze. Le ire dei Cecchi Gori - allo stadio c' era solo il vice presidente Vittorio, mentre Mario, influenzato, ha seguito per radio l' incontro da casa - si sono abbattute su Gigi Radice, che in novanta minuti è passato dalle lodi che lo hanno accompagnato durante tutta la sosta natalizia alla veste di capro espiatorio.

L' Atalanta di Lippi esce dallo stadio «Franchi» di Firenze promossa a nuova protagonista della bagarre scatenatasi alle spalle dei rossoneri. L' impresa porta la firma di Carlo Perrone, diventato uomo partita nel giorno in cui tutti attendevano il confronto tra gli ex foggiani Baiano e Rambaudi. Otto minuti dopo l' inizio della ripresa, durante una delle non rare azioni di contropiede dei nerazzurri, la palla finisce a Perrone a tre quarti della metà campo avversaria. La linea difensiva viola si blocca, Pioli e Faccenda immobili girano la testa verso il guardalinee, ma la bandierina del fuorigioco non si alza. Perrone si invola fianco a fianco con Ganz, entra in area e non ha difficoltà a superare Mareggini in uscita disperata.

La Fiorentina messa in campo da Radice (e contestata da Vittorio Cecchi Gori) in realtà è riuscita a lungo a tenere sotto pressione gli avversari. Ma le discese di Baiano, i tiri da fuori di Effenberg, le incursioni di Carobbi e la regia di Orlando tornato al calcio giocato dopo le tante parole dei giorni scorsi sul suo futuro, non sono riuscite a creare veri e propri pericoli per la retroguardia bergamasca. Bigliardi ha nettamente vinto il confronto con un Batistuta ancora lontano dalla sua fama di Batigol, Valentini ha sofferto un pò di più con Baiano, ma dietro di loro c'è sempre stato un Ferron insuperabile. Nella prima mezz'ora, la partita è stata un monologo viola, culminato in due affondo di Baiano (una girata al volo al 22' e un colpo di testa al 27') finiti fuori di poco. Poi l'Atalanta ha avanzato il proprio raggio d'azione, sollecitata anche da una serie di retropassaggi al cardiopalma dei difensori viola. Cinque minuti prima del riposo, una palla sparata da fuori area da Ganz, che si era lasciato alle spalle Carobbi, ha fatto tremare Mareggini, pronto comunque alla parata.

FIRENZE
Radice esonerato

FIRENZE — La Fiorentina ha esonerato il tecnico Gigi Radice. La notizia è stata data ieri sera dal segretario generale della società, Raffaello Righetti, che ha dettato una breve nota firmata da Mario e Vittorio Cecchi Gori. «L'A.C. Fiorentina — questo il testo della nota — comunica che dalla data odierna il signor Luigi Radice è stato esonerato dall'incarico di allenatore della prima squadra e che l'esonero è esteso anche al suo collaboratore, signor Romano Cazzaniga». La Fiorentina non ha comunicato niente riguardo al sostituto di Radice: tra l'altro non è chiaro neppure chi dirigerà l'allenamento di oggi, che era stato affidato a Cazzaniga.

LA LAZIO S'IMPONE SOTTO LA NEVE DORICA

L'Ancona va in bianco

0-3

MARCATORI: nel pt 29' Fuser; nel st 39' Signori, 42' Winter.

ANCONA: Micillo, Mazzarano, Lorenzini (21' st Vecchiola), Pecoraro, Glonek, Bruniera, Lupo (1' st Caccia), Ermini, Agostini, Detari, Sogliano. (12 Nista, 13 Fontana, 15 Gadda).

LAZIO: Orsi, Corino, Favalli, Marcolin, Luzardi, Cravero, Fuser, Doll (40' st Sclosa), Stroppa (31' st Bacci), Winter, Signori. (12 Fiori, 13 Bergodi, 16 Neri).

ARBITRO: Chiesa di Milano.

ANGOLI: 4-3 per la Lazio.

NOTE: cielo coperto con neve a tratti.

ANCONA — Stavolta il brutto tempo non ha portato bene all'Ancona, scivolato sul proprio campo al cospetto di una Lazio apparsa tutt'altro che trascendente, nonostante i tre gol fatti. Prova generosa quella dei dorici, che hanno lottato su tutte le palle e, una volta sotto di una rete, hanno messo alle corde la lenta retroguardia laziale. Tuttavia per questa serie A non sono sufficienti grinta e determinazione.

Un successo che, a giudicare da come si erano messe le cose in avvio di gara, con i padroni di casa partiti a spron battuto alla ricerca della rete e la Lazio intenta a rallentare il ritmo della partita, sembrava ben difficile da immaginare. Va poi detto del campo: pochi centimetri di neve hanno fatto temere il rinvio del match. A occhio sembrava che un piccolo esercito di spalatori potesse rendere più agibile il terreno di gioco.

L' Ancona si schiera con marcature rigorosamente a uomo fin dall' avvio in tutti i reparti, mentre la Lazio a centrocampo difende a zona dopo aver messo in retroguardia Luzardi alle costole di Agostini e Corino a seguire come un' ombra l' ungherese Detari. Da parte sua Guerini mette su Signori lo slovacco Glonek e Mazzarano su Stroppa. Nel reparto centrale il giovane Sogliano fa la guardia al tedesco Doll, Pecoraro all' inglese Winter, Ermini incrocia con Marcolin, Lorenzini con Fuser. Fin dai primi minuti la differenza tra le due squadre si nota: più manovriera la Lazio, con un geometrico Winter in cabina di regia, più concreta l' Ancona, che, dato il terreno di gioco, opta per il classico «palla lunga e pedalare».

I dorici si mangiano subito, al 2', una ghiotta occasione, allorchè Detari produce un assist per Agostini che viene a trovarsi solo davanti ad Orsi: la conclusione è fuori. I biancorossi continuano a premere creando insidiose mischie in area biancazzurra. Al 24' Lupo ha l' occasione buona, ma il suo colpo di testa su traversone di Detari viene parato da Orsi. Al 29' la rete di Fuser, il quale calcia debole una punizione diretta: il portiere Micillo, forse ingannato da un rimbalzo sulla neve, si lascia scappare la palla sotto la pancia. Veemente la reazione dell' Ancona, che prima della fine del tempo sbaglia ancora con Lupo da due passi, ben servito da Pecoraro.

All' inizio del secondo tempo l' offensiva dell' Ancona si trasforma in una sorta di assedio e la Lazio non riesce a uscire dal proprio guscio difensivo, neppure con qualche azione di alleggerimento in contropiede. Ma la Lazio, in virtù di un alleggerimento della pressione da parte dorica, comincia punzecchiare con qualche contropiede la retroguardia dell' Ancona. Al 36' Micillo salva uscendo su Fuser, lanciato perfettamente da Signori, ed un minuto dopo l' estremo difensore biancorosso compie un altro miracolo sulla punta della nazionale. Due minuti dopo però non c' è scampo: Signori, imbeccato da Doll, s' invola sulla fascia e, dal limite, infila in pallonetto il portiere avversario. Per completare la festa laziale c' è un premio anche per Winter, che al 42' segna di testa su angolo di Marcolin.

CONTRO IL «FANALINO» PESCARA

Due capolavori di Fonseca tengono a galla il Napoli

2-0

MARCATORI: nel pt 16' Fonseca; nel st 22' Fonseca.

NAPOLI: Galli, Ferrara (32' pt Tarantino), Francini, Crippa, Corradini, Nela, Policano, Thern, Bresciani (29' st Carbone), Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 14 Cannavaro, 16 Baglieri).

PESCARA: Marchioro, Zironelli (25' st Bivi), Di Cara, Nobile, Dunga, Righetti, Ceredi (39' pt Palladino), Allegri, Borgonovo, Sliskovic, Massara. (12 Savorani, 13 Mendy, 15 Martorella).

ARBITRO: Cardona di Milano.

ANGOLI: 7-6 per il Pescara.

NOTE: giornata fredda; terreno in discrete condizioni. Infortunato Ferrara che al 33' del pt ha dovuto abbandonare il campo in barella per un taglio alla coscia destra. Spettatori 45 mila.

I partenopei non fugano le perplessità della vigilia

NAPOLI — Con una doppietta di Daniel Fonseca il Napoli supera il Pescara e brinda all'anno nuovo senza peraltro fugare le perplessità che fino ad oggi hanno accompagnato le prestazioni in campionato della squadra di Bianchi. Lenti, impacciati e balbettanti nel primo tempo, pure essendo opposti ad una compagine veramente modesta, i calciatori partenopei nella ripresa hanno dato vita ad un vero e proprio festival degli errori.

Con il Pescara in avanti, alla ricerca di un improbabile riscatto, Crippa e compagni sono riusciti a sbagliare le occasioni più facili. Per otto volte Tarantino, Policano, Crippa e Fonseca si sono trovati soli davanti a Marchioro, senza riuscire a superarlo. Nervosismo e precipitazione hanno impedito dunque un bottino maggiore e gli infreddoliti tifosi napoletani si sono dovuti accontentare delle due reti di Fonseca, il migliore in campo fra i padroni di casa, apparso particolarmente a proprio adagio nella zona del Pescara.

Al 16' del primo tempo l'uruguaiano, su perfetto assist di Zola si è presentato in area e con un preciso diagonale ha superato il portiere avversario. Al 22' della ripresa invece Fonseca ha dovuto fare ricorso alle sue doti acrobatiche per raddoppiare. Spalle alla porta, al centro dell'area del Pescara, ha ricevuto un passaggio da Crippa e con un pallonetto in rovesciata ha superato ancora Marchioro.

Sono state queste le uniche note liete per i napoletani di una partita che ha confermato quanto sarà duro per l'undici azzurro risalire in classifica. Probabilmente la seconda vittoria della gestione Bianchi servirà a restituire morale alla squadra, ma sarà ancora duro il lavoro che attende l'allenatore. Poche note per il Pescara che in sole due occasioni ha sfiorato la marcatura con Borgonovo, mentre in fase difensiva ha confermato i suoi seri problemi.

Il Napoli, sceso in campo con Corradini stopper, ha cercato di cogliere di sorpresa il Pescara con improvvise percussioni che dopo sei minuti hanno consentito a Policano, presentatosi solo in area, di battere a colpo sicuro. Il portiere è stato superato, ma la palla è terminata sul palo. Sempre dalla sinistra ci ha riprovato cinque minuti piu tardi Bresciani che ha fatto partire un cross corto su cui si è avventato Fonseca il quale di tacco ha costretto Marchioro ad un difficile intervento sulla linea.

L'attaccante uruguaiano è stato l'unico in grado di impensierire la difesa ospite e ad un quarto d'ora ci ha riprovato con un preciso pallonetto che però non ha ingannato il difensore ospite. Ferrara al 33' ha lasciato il campo in barella per un taglio alla coscia destra, sostituito da Tarantino. Nel secondo tempo il Pescara si è lanciato in avanti alla ricerca del pareggio ma è stato il Napoli in contropiede a rendersi più volte pericoloso.



PESANTI LE ASSENZE DI CAMPILONGO E BONALDI NEL DERBY COL VERONA: E' PARI

Un Venezia «spuntato»

Serie B

RISULTATI	
Ascoli-Fid. Andria	rinv.
Bari-Pisa	rinv.
Bologna-Cosenza	1-0
Lucchese-Monza	1-1
Piacenza-Modena	3-1
Reggiana-Cremonese	2-1
Spal-Lecce	1-1
Taranto-Padova	1-0
Ternana-Cesena	2-2
Venezia-Verona	0-0

PROSSIMO TURNO
Cesena-Ascoli
Cosenza-Spal
Cremonese-Bari
Fid. Andria-Piacenza
Lecce-Bologna
Modena-Venezia
Monza-Taranto
Padova-Lucchese
Pisa-Reggiana
Verona-Ternana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Reggiana	27	17	10	7	0	9	8	1	0	8	2	6	0	23	5	+1
Venezia	22	17	8	6	3	9	6	3	0	8	2	3	3	24	13	-4
Lecce	22	17	7	8	2	8	5	2	1	9	2	6	1	22	21	-3
Cremonese	21	17	8	5	4	8	5	3	0	9	3	2	4	33	22	-4
Cosenza	21	17	6	9	2	8	4	4	0	9	2	5	2	17	9	-4
Piacenza	20	17	7	6	4	9	5	4	0	8	2	2	4	20	14	-6
Ascoli	19	16	7	5	4	8	4	3	1	8	3	2	3	24	14	-5
Padova	18	17	6	6	5	8	5	2	1	9	1	4	4	20	17	-7
Verona	18	17	6	6	5	8	6	1	1	9	0	5	4	17	16	-7
Cesena	17	17	5	7	5	8	5	2	1	9	0	5	4	18	15	-8
Pisa	17	16	6	5	5	8	4	3	1	8	2	2	4	10	10	-7
Bari	16	16	6	4	6	7	4	2	1	9	2	2	5	18	18	-7
Bologna	16	17	6	4	7	9	3	3	3	8	3	1	4	16	18	-10
Monza	14	17	3	8	6	8	3	3	2	9	0	5	4	11	17	-11
Spal	14	17	3	8	6	9	1	5	3	8	2	3	3	11	19	-12
Modena	14	17	4	6	7	8	3	4	1	9	1	2	6	12	22	-11
Lucchese	12	17	2	8	7	9	2	4	3	8	0	4	4	12	17	-14
Fid. Andria	10	16	1	8	7	9	1	6	2	7	0	2	5	12	20	-15
Taranto	10	17	2	6	9	9	2	5	2	8	0	1	7	11	25	-16
Ternana	8	17	1	6	10	9	1	4	4	8	0	2	6	11	30	-18

MARCATORI: 11 reti: Tentoni (Cremonese); **9 reti:** Dezotti (Cremonese); **7 reti:** Incocciati (Bologna); Lerda (Cesena); Campilongo (Venezia), De Vitis (Piacenza); **6 reti:** Bierhoff (Ascoli), Hubner (Cesena); Galderisi (Padova), Scienza (Reggiana), Bonaldi (Venezia), Brovitali (Modena); **5 reti:** Tovalieri (Ba), Bortoluzzi (Venezia), Prytz (Vr), Paci (Lucchese), Turrini (Piacenza), Sacchetti (Regg.)

0-0

VENEZIA: Caniato, Filippini, Ballarin, Verga, Romano, Mariani (91' Poggi), Rossi R., Di Già, Delvecchio, Maiellaro (78' Mazzucato), Bortoluzzi. All: Zaccheroni.

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Icardi, Pin, Rossi E., Pellegrini D., Ficcadenti, Piovanelli (70' Lunini), Prytz, Gianpaolo (91' Pagani). All: Reya.

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: freddo pomeriggio ventoso, spettatori paganti 6279 più 1998 abbonati. Ammoniti Icardi, Romano e Gianpaolo per gioco falloso. Angoli: 2-2 (1-0) per il Venezia.

VENEZIA — Un derby tutt'altro che bello, quello tra Venezia e Verona, anche se, a onor del vero, gran parte del risultato è da attribuirsi alla giornata a dir poco polare (gelido vento incessante per tutti i 90 minuti e terreno ghiacciato). Un risultato, dunque, che non scontenta nessuno: il Venezia doveva fronteggiare le importanti assenze del tandem offensivo Bonaldi (squalificato) Campilongo (infortunato) oltre a quella ormai abituale di Fogli (out da quasi due mesi) e da quelle di Lizzani (squalificato) e Poggi (tenuto precauzionalmente in panchina); Zaccheroni quindi si è trovato costretto a inventare la formazione, con una sola punta di ruolo (Delvecchio), affiancato a turno da Maiellaro e Bortoluzzi, e l'inserimento dal 1' di un «deb» assoluto (Fabiano Ballarin, classe 1973) fluidificante di sinistra.

Al di là della solita magistrale prestazione di Mariani al centro della difesa, e di quella di Romano in cabina di regia, forse la discreta prova del 19enne prelevato dalla formazione Primavera, proveniente quest'estate dal Treviso, è stata la nota più positiva della gara per i colori arancio neroverdi: il ragazzino, superate le ovvie incertezze d'avvio, si è mosso con autorità, lottando fino all'ultimo in supporto alla manovra lagunare. Poco altro, dagli arancio neroverdi: la squadra non è ancora del tutto in salute e lo si è visto, essendo mancato il gioco senza palla (componente essenziale negli schemi di Zaccheroni) e il tiro (le conclusioni verso la porta di Gregori si contano sulle dita di una mano e addirittura è difficile trovarne una degna di tal nome nei secondi 45 minuti). Romano e compagni hanno chiesto tre rigori nel primo tempo, al 2', 7' e 44', ma Cesari è rimasto inammovibile sulle sue decisioni; poi poco altro. Troppo poco per legittimare una supremazia territoriale a tratti schiacciante ma vanificata dall'evanescenza negli ultimi 16 metri.

Il Verona, dal canto suo, era venuto a Sant'Elena per portare a casa un pareggio, cercando il colpaccio in contropiede. L'impostazione della gara da parte di Reya si è vista fino dai primi minuti; con una squadra corta e ben arroccata, che affidava le proprie chances offensive al potente Piovanelli e al guizzante Gianpaolo (migliore dei suoi). Ma rare volte i gialloblù si affacciavano dalle parti di Caniato e quindi erano i difensori a sobbarcarsi il lavoro svolto con qualche sbavatura, non sfruttata però dagli avanti lagunari.

Alberto Minazzi

A BARI E AD ASCOLI

Due i rinvii a causa della neve

Le partite non verranno recuperate oggi

Bari-Pisa rinviata per neve

BARI — A causa della neve, è stata rinviata a data da destinarsi la partita Bari-Pisa. La decisione è stata presa dall'arbitro Merlino dopo un sopralluogo sul campo compiuto pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro, durante il quale è stata accertata l'impraticabilità del terreno di gioco. Dalle 7 di ieri squadre di spalatori avevano tentato di rimuovere lo spesso strato di neve accumulatosi sul campo durante la notte, senza riuscire a concludere il lavoro. I cancelli del San Nicola neppure sono stati aperti ai pochi spettatori che erano riusciti a raggiungere lo stadio. Anche se è stato un evento eccezionale, il rinvio di una partita di calcio a Bari ha un precedente, 31 anni fa. Era il 17 dicembre del 1961: si giocava Bari-Como, valevole per il campionato di serie B. La partita fu poi recuperata proprio il 3 gennaio e se la aggiudicò il Bari per 1-0, con un gol di Macchi. Per tutta la giornata di sabato si era pensato che, nonostante l' abbondante nevicata, la gara potesse essere giocata. Durante la notte, però, la neve è caduta con intensità ancora maggiore, sommergendo il campo che non era stato protetto coi teloni. A nulla sono valsi gli sforzi da parte di un piccolo esercito di spalatori, all'opera sin dalle prime ore di ieri.

Ascoli-F. Andria rinviata per neve

ASCOLI PICENO — La partita Ascoli-Fidelis Andria, valevole per il campionato di serie B, non si è disputata per l' impraticabilità del terreno del «Del Duca», coperto da circa 30 centimetri di neve. Nonostante la società ascolana abbia attivato fin dalla mattinata un consistente numero di spalatori, la loro opera è stata vanificata dalla copiosità delle precipitazioni (la neve continua a cadere ininterrottamente oramai da due giorni, provocando in tutto l'Ascolano notevoli disagi). Dopo il sopralluogo effettuato dall'. arbitro Dinelli, di Lucca, è stata esclusa la possibilità che la partita possa essere recuperata oggi e sia il direttore di gara sia la squadra pugliese sono ripartiti da Ascoli Piceno. In questi casi, il regolamento prescrive che l' incontro (tempo permettendo) sia recuperato entro 15 giorni; sarà comunque la lega, sentite le esigenze delle due società, a definire la data.

SCUDETTO D'INVERNO ALLA REGGIANA CHE BATTE LA CREMONESE

Sono già «campioni»

2-1

MARCATORI: nel st, 28' Pacione, 34' Sacchetti su rigore, 43' Pedroni.

REGGIANA: Bucci, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Francesconi, Sacchetti, Scienza, Pacione, Picasso, Morello. (12 Sardini, 13 Monti, 14 Dominissini, 15 Zannoni, 16 De Falco).

CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Tentoni, Maspero (23' st Lucarelli), Florjancic. (12 Violini, 13 Castagna, 15 Ferraroni).

ARBITRO: Arena di Ercolano

ANGOLI: 7-2 per la Reggiana

NOTE: giornata fredda, terreno parzialmente gelato; spettatori 12.500; espulso al 34'st Francesconi (fallo su Verdelli); ammoniti Gualco e Cristiani (condotta non regolamentare), Parlato (proteste), Florjancic e Lucarelli (gioco scorretto).

Polemiche per il rigore trasformato da Sacchetti

REGGIO EMILIA — La Reggiana è arrivata all'ottavo successo consecutivo interno ed è così diventata campione d' inverno con due giornate d'anticipo.

La Cremonese, battuta in un vibrante finale, ha però protestato per il rigore del 2-0. L'azione contestata è venuta a 12' dalla fine. Su cross di Picasso, Pacione ha calciato in girata e sulla ribattuta è venuto a contatto con Gualco. L'arbitro ha fischiato e tutti hanno avuto l' impressione che avesse accordato una punizione per i Lombardi.

Invece Arena ha indicato il dischetto. Sacchetti ha realizzato, bissando il gol segnato da Pacione 5' prima. Il centravanti, al quarto gol stagionale, ha insaccato da due passi dopo un assolo di Morello con splendido assist. La Reggiana ha piazzato l' unodue proprio quando la partita sembrava spegnarsi e la Cremonese, che aveva sofferto parecchio nel primo tempo, pareva molto più sicura.

Sul 2-0 la reazione dei grigiorossi è stata veemente e dopo un sospetto rigore per intervento di Parlato su Tentoni, a 2' dalla fine la Cremonese ha infranto l'imbattibilità di Bucci giunta al 763/o minuto. E' stato Pedroni a sfruttare un errore di Morello in area e a scaricare un gran tiro. Al di là del rigore, la vittoria della Reggiana è stata meritata, come ha riconosciuto l'allenatore cremonese Simoni. I lombardi, privi di Dezotti e con l' evanescente Florjiancic, hanno giocato bene soltanto sullo 0-2. Sgarbossa, Picasso e Cristiani i migliori.

Il calcio di rigore concesso dall'arbitro Arena alla Reggiana ha avuto poi una coda di polemiche nel dopo partita. Il vicepresidente della Cremonese Giuseppe Miglioli se l'è presa soprattutto con il designatore dei direttori di gara.

«Casarin deve vergognarsi a mandare in giro arbitri del genere», ha detto il dirigente lombardo, che ha anche rivolto un pesante insulto al designatore. «Mi diano pure sei mesi di squalifica, non me ne frega niente - ha aggiunto Miglioli - Per una partita importante come questa doveva mandare un arbitro con le palle e non uno che deve fare esperienza. E' uno scandalo. Casarin si ritiri. Hanno fatto fuori Agnolin perchè stava sistemando qualcosa nel settore arbitrale. La Reggiana avrà anche meritato di vincere, ma un rigore come questo ti lascia l' amaro in bocca e ti fa pensare a tante cose».

BASTA POCO AL TARANTO PER SUPERARE IL PADOVA

Pullo, frattura dopo il gol

Lo sfortunato terzino pugliese segna e si infortuna di nuovo

1-0

MARCATORE: nel pt 13' Pullo.

TARANTO: Simoni, Murelli, Pullo (29' pt Mazzaferro), Zaffaroni, Prete, Enzo, Piccinno, Merlo, Lorenzo, Muro, Pistella (15' st Nitti). (12 Gamberini, 14 Liguori, 16 Bertuccelli).

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Modica, Ottoni, Franceschetti, Di Livio, Tentoni (19' st Pellizzaro), Galderisi, Fontana, Simonetta (26' st Del Piero). (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Ruffini).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: cielo sereno, temperatura fredda, terreno allentato per la pioggia mista a neve caduta nella tarda serata di ieri, spettatori 5.000. Ammoniti Merlo e Fontana per gioco falloso, Enzo per gioco ostruzionistico, Di Livio per simulazione.

TARANTO — Cambio dell' allenatore e seconda vittoria: anche il Taranto ha rispettato questa regola e così il tecnico Pino Caramanno, subentrato a Vitali prima della sosta natalizia, ha conquistato due punti importantissimi per la deficitaria classifica degli jonici. Questi devono però lamentare la perdita di Pullo (autore della rete della vittoria al 13') uscito dal campo in barella al 29' per la frattura della tibia destra.

Rispetto alle esibizioni precedenti il Taranto ha mostrato alcune novità sul piano tattico. Secondo la filosofia di Caramanno la squadra è stata disposta a zona, con il solo libero Zaffaroni dietro a tutti. La formazione è stata sistemata in campo in maniera più raccolta, facendo blocco sulla propria trequarti, da cui ripartiva con rapidi inserimenti di centrocampisti e punte. Il gol è giunto quasi a freddo per il Padova da un gran destro di Pullo da venti metri. Il giocatore ha avuto appena il tempo di gioire per la prodezza: 16' più tardi, dopo un scontro tanto fortuito quanto sfortunato con Di Livio, ha dovuto abbandonare la contesa per la frattura della tibia destra.

Il Padova non è riuscito mai ad impensierire nel primo tempo i pugliesi, che hanno infoltito il centrocampo dopo la marcatura. Migliore per i veneti la ripresa nella quale si sono fatti pericolosi due volte al 20' e al 41' con due tiri di Gabrieli respinti in angolo da Simoni. Altre due occasioni anche per il Taranto: al 22' (Zafferoni) e al 38' (Lorenzo).

A fine partita si è avuta la conferma che il campionato è finito per il difensore del Taranto Marco Pullo. Il giocatore è stato accompagnato in ambulanza nell'ospedale «Santissima Annunziata» del capoluogo dove è stato operato ieri sera dal primario del reparto di ortopedia, William Uzzi, che è anche il medico sociale del Taranto.

Il giocatore, che ha subito l'infortunio 16' dopo avere realizzato il gol che ha dato alla propria squadra la seconda vittoria stagionale, rientrava ieri dopo un lungo periodo di assenza. Si era infortunato nella prima gara di campionato (Taranto-Pisa) riportando uno strappo muscolare dopo 40' di gioco.

SUCCESSO CASALINGO DEL BOLOGNA

Ma poi decide Bellotti

Il Cosenza non riesce a replicare all'unica segnatura

1-0

MARCATORI: nel pt 26' Bellotti

BOLOGNA: Pazzagli, Bucaro, Tarozzi, Anaclerio (43'st Sottili), Baroni, Padalino, Casale, Stringara, Troscè (17'st Turkyilmaz), Bellotti, Incocciati. (12 Cervellati, 14 Porro, 15 Gerolin).

COSENZA: Zunico, Balleri, Signorelli (17'st Compagno), Napoli, Napolitano, Bia, Monza, Catanese, Marulla (1'st Fabris), Negri, Statuto. (12 Graziani, 13 Marino, 15 Gazzaneo).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli

ANGOLI: 8-5 per il Bologna

NOTE: giornata fredda e nuvolosa, terreno gelato. Ammoniti Napoli e Bia per gioco scorretto. Espulsi al 39'st Statuto per fallo su Anaclerio e Incocciati per proteste. Spettatori 3.000.

Le due squadre hanno fatto quanto potevano per giocare su un sottile strato ghiacciato: poche le azioni pericolose

BOLOGNA — Le due squadre hanno fatto quanto potevano per riuscire a giocare su un sottile strato di ghiaccio e il Bologna si è adattato un po' meglio del Cosenza, dal quale, comunque, vista la classifica ci si poteva aspettare qualcosa di più. Il Bologna ha vinto legittimamente andando in gol in una delle rare azioni pericolose dei 90'.

Il giovane Tarozzi è stato molto bravo a vincere un dribbling in area su azione di calcio d' angolo e a mettere in mezzo per il tocco vincente in spaccata di Bellotti. Prima del riposo c'è stato soltanto un altro tiro in porta e l'ha prodotto Anaclerio sbagliando mira. Nella ripresa il Bologna ha come sempre sprecato molti contropiede favorevoli, mentre il Cosenza ha costruito una sola azione pericolosa, quando Fabris ha crossato per il colpo di testa in tuffo di Negri e Pazzagli ha deviato miracolosamente di istinto. La gente si è scaldata invocando l'ingresso di Turkyilmaz, relegato tra molte polemiche in panchina, ma il suo ingresso nell'ultima mezz'ora non ha cambiato nulla. Interessanti invece sono stati i minuti di recupero, con Casale che si è fatto parare una comoda conclusione ravvicinata da un ottimo Zunico e con Stringara che ha rinviato sulla linea un colpo di testa di Balleri su corner. Proprio Balleri è stato il migliore in campo, costruendo con grande continuità sulla fascia destra, davanti a Bia, Negri, Tarozzi, Padalino e Bellotti.

PIACENZA INSUPERABILE NEI DERBY

Il Modena deve inchinarsi alle prodezze di Turrini

3-1

MARCATORI: nel pt 11' Caruso, 17' De Vitis su rigore, 30' Turrini; nel st 4' Turrini.

Piacenza: Taibi, Chiti, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti (34' pt Iacobelli), Simonini (21' st Ferrazzoli). (12 Gandini, 13 Di Cintio, 16 Piovani).

MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli (32' st Cucciari), Baresi, Moz, Maranzano (32' st Nobili), Consonni, Pellegrini, Provitali, Caruso, Paolino. (12 Lazzarini, 14 D'Aloiso, 16 Gonano).

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate

ANGOLI: 4-1 per il Modena

NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Ammoniti Papais e Provitali per gioco scorretto. Espulsi: al 6' del st Caruso per fallo di reazione, al 16' del st Jacobelli per fallo su Chiti e al 31' del st Pellegrini per fallo su Chiti. Spettatori: 4.000.

PIACENZA — Il Piacenza si è aggiudicato l' ennesimo derby emiliano contro il Modena che ha sprecato troppo in conclusione dopo avere avuto una felice partenza. Gli ospiti infatti vanno in vantaggio dopo appena 11' con un sinistro vincente di Caruso dal limite. Pronta è la reazione dei padroni di casa che pareggiano al 17': Paolino mette a terra in area Turrini e De Vitis trasforma il conseguente rigore.

Nonostante la buona disposizione al gioco del Modena, è ancora il Piacenza a sfruttare la vena dei propri attaccanti. Al 30' Carannante centra da sinistra, Maccoppi prolunga la traiettoria e Turrini insacca di testa. Poco dopo, sull'altro fronte, Provitali spreca la palla del pari tirando su Taibi in uscita. Al 45' Paolino sfiora il palo con un colpo di testa e, subito dopo, Taibi salva su conclusione ravvicinata di Caruso. Alla serie di errori si aggiunge, in avvio di ripresa, quello di Simonini che, solo davanti a Meani, tira debolmente sul portiere. Al 6' Caruso è espulso per fallo di reazione su Iacobelli. Il Modena insiste ma fallisce un paio di buone occasioni. Al 16' anche il Piacenza resta in dieci per la doppia ammonizione a Iacobelli. Ma sono i biancorossi di casa a costruire le migliori opportunità con Ferazzoli e De Vitis. Al 41' Turrini sorprende Meani con un rasoterra da lontano, e fissa il punteggio sul 3-1.

PARI TRA SPAL E LECCE

Rizzolo e Ciocci, botta e risposta

1-1

MARCATORI: nel pt 22' Rizzolo; nel st 19' Ciocci su rigore

SPAL: Battara, Lancini (44' st Olivares), Paramatti, Salvatori, Servidei, Mignani, Madonna (15' st Sodal, Brescia, Ciocci, Bottazzi, Nappi. (12 Brancaccio, 14 Fiondella, 16 Breda)

LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Olive, Ceramicola, Benedetti, Orlandini (36' st Altobelli), Melchiori, Rizzolo, Notaristefano, Scarchilli (15' st Flamigni). (12 Torchia, 15 Maini, 16 D'Onofrio).

ARBITRO: Fucci di Salerno

ANGOLI: 11-2 per la Spal

NOTE: giornata molto fredda con forte vento; terreno gelato; spettatori: 9.000. Al 35' del st è stato espulso Notaristefano per somma di ammonizioni. Ammoniti Biondo e Melchiori per gioco scorretto.

FERRARA — Il Lecce ha allungato la serie di risultati utili uscendo imbattuto anche dal campo di una Spal abbastanza positiva e determinata anche perchè bisognosa di punti. I pugliesi sono riusciti anche ad andare in vantaggio per primi, ma si sono poi dovuti accontentare del pareggio di fronte alla bella reazione della squadra di casa. La Spal ha saputo infatti dimostrarsi tenace nella ricerca del gol, e in progresso rispetto alle ultime opache prestazioni, che avevano deluso non poco il pubblico di casa.

Il Lecce è passato dopo 22' con Rizzolo, confermatosi ancora una volta tra i più freddi realizzatori della squadra pugliese. Più volte, infatti, nelle ultime partite l'ex laziale e pescarese ha saputo diventare il match-winner per la sua squadra.

Anche contro gli emiliani l'attaccante non si è smentito. Servito dal nazionale under 21 Orlandini ha concesso una delle sue giocate e, approfittando di un attimo d' indecisione della difesa di casa, si è incuneato in area. Da lì, in posizione centrale, ha potuto superare senza troppa fatica il portiere Battara.

La Spal ha cominciato allora a premere con grande decisione e ha reclamato due rigori nel recupero prima dell' intervallo per due sospetti interventi di mano di Benedetti su tiri di Nappi e Brescia. In entrambe le occasioni, l'arbitro Fucci non ha abboccato, e non ha voluto sentire le ragioni dei ferraresi.

Nella ripresa, dopo un iniziale brivido causato da Notaristefano che ha colpito l' interno del palo alla sinistra di Battara all' 8', la Spal è pervenuta al pareggio su calcio di rigore concesso per un netto fallo di Flamigni su Paramatti, lanciato verso la porta sulla sinistra da un suggerimento di Bottazzi.

Dopo la trasformazione di Ciocci, il Lecce ha dovuto pagare un altro handicap per l' espulsione di Notaristefano (che, già ammonito, ha esagerato nelle proteste), ma ha trascorso indenne gli ultimi 10'.

IL CESENA AGGUANTA IL PAREGGIO

Ternana, che illusione

2-2

MARCATORI: nel pt 5' Fiori, 34' Gautieri; nel st 1' Lantignotti, 37' Ghezzi.

TERNANA: Rosin, Stafico (38' st Papa), Farris, Carillo, Bertoni, Pochesci, Cinello (23' st Ghezzi), Cabezzi, Barollo, Canzian, Fiori. (12 Dore, 13 Caramelli, 15 Picconi).

CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Leoni, Marin, Piraccini, Gautieri (42' st Pazzaglia), Teodorani, Lerda, Lantignotti, Masolini (40' st Piangerelli). (12 Dadina, 13 Scucugia, 15 Medri).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

TERNI — L'illusione di vittoria della Ternana è durata poco meno di mezz'ora: dal sollecito vantaggio siglato da Fiori, al pareggio (meritato) di Gautieri. A dare un colpo definitivo alle scarse speranze rossoverdi è stato il gol messo a segno dopo appena 40' dall'inizio della 'ripresa da uno scaltro Lantignotti, arrivato indisturbato alla conclusione. La reazione della Ternana non si è fatta attendere. Una volta Pochesci (17') e due volte Fiori (27' e 30') hanno sfiorato il pari, arrivato poi al 37' per merito del nuovo entrato Ghezzi, che ha realizzato freddamente da centroarea. Due autentici regali delle difese in occasione delle reti del primo tempo: sulla prima (5') è stato bravissimo Fiori, che ha trasformato in diagonale un assist di Barollo; sul primo pari cesenate (34') Gautieri ha approfittato di uno svarione di Farris.

PARI NELLO SPAREGGIO SALVEZZA CON IL MONZA

Lucchese: occasione persa

1-1

MARCATORI: nel pt 39' Artistico; nel st 16' Paci.

LUCCHESE: Quironi, Di Francesco, Russo (1' st Marta), Delli Carri, Giusti, Ansaldi, Di Stefano, Bianchi (12' st Bettarini), Paci, Dolcetti, Rastelli. (12 Mancini, 14 Monaco, 16 Baldini).

MONZA: Rollandi, Babini, Manighetti (2' st Finetti), Cotroneo, Delpiano, Soldà, Romano, Brambilla, Artistico, Robbiati (37' st Saini), Sinigallia. (12 Chimenti, 14 Radice, 16 Brogi).

ARBITRO: Bettin di Padova.

ANGOLI: 6-2 per la Lucchese.

NOTE: giornata fredda e terreno secco. Spettatori: 4.561 paganti per un incasso di 101.727.263 lire. Espulso al 17' del pt Sinigallia per doppia ammonizione in seguito a proteste. Ammoniti: Giusti, Bianchi e Delli Carri per gioco falloso.

LUCCA — La Lucchese perde l'occasione di riacciuffare il Monza al quint'ultimo posto e, in quello che si poteva definire un anticipo di spareggio-salvezza, rischia addirittura di perdere. Poi nella ripresa riacciuffa il pari che non è gran risultato, ma consente alla squadra di Orrico almeno di non ammainare bandiera. Una Lucchese lenta e prevedibile cade nella rete di un Monza guardingo e ben organizzato che soffre solo quando Dolcetti ispira la manovra rossonera e che sa farsi pericolosissimo nei contropiede organizzati da Robbiati e Artistico. Solo Paci al 26' imbeccato da Rastelli, riesce a impensierire Rollandi, mentre i lombardi due minuti dopo creano la prima occasione da gol: Romano dal fondo crossa per Robbiati, che di piatto sinistro calcia a lato. Al 35' Di Stefano, servito da Dolcetti in piena area, tira fuori. Non sbaglia invece Artistico al 39', quando di testa mette in rete uno spiovente di Robbiati.



I MOMENTI SALIENTI DI MEZZO CAMPIONATO

La parabola alabardata

TRIESTE — Il giro di boa è stato fatto la settimana scorsa, i giocatori alabardati sono ancora in vacanza e si ritroveranno stasera per riprendere, domani, il lavoro tutti assieme. Ma conviene riandare alle giornate di luglio e rivedere alcuni momenti, a nostro parere, importanti della mezza stagione consumata insieme.

Il raduno degli alabardati avviene in tono polemicamente minore: la società, per protesta contro il Comune, non vuole una cerimonia pubblica (anche se auspica un massiccio ingorgo di tifosi, per far vedere al commissario straordinario il gran seguito di cui gode). Oggetto della polemica: la messa a disposizione dello stadio Rocco e la programmata operazione-abbonamenti a prezzi di stralcio. Comunque, anche la polemica passa senza lasciare traccia. E gli alabardati cominciano a lavorare a Basovizza.

I volti nuovi sono parecchi. Intanto, l'allenatore è Attilio Perotti, propugnatore del gioco a zona. Poi il portiere Facciolo, il difensore centrale Arrigoni, i centrocampisti Torracchi e Bressi, le punte Mezzini e Labardi. Niente male, quanto a nomi. Salerno ha fatto una mezza rivoluzione, rimandando a casa i prestiti dell'anno prima — meno Tangorra — e scegliendo gente di esperienza. Purtroppo Torracchi, apparso slendido all'inizio per condizione fisica (ma aveva lavorato sodo dopo l'infortunio al ginocchio) deve tornare sotto i bisturi della sala operatoria per ripulire l'arto già offeso.

Amichevoli di esile spessore ma finalizzate all'apprendimento del modulo. Buona uscita contro il Venezia e poi la doccia fredda della Coppa Italia: il Trento che elimina la Triestina fa scalpore. Ma ci interessa il campionato, che comincia bene. A Como, i lariani sbagliano a voler vincere a tutti i costi, sprecano qualche palla gol e la Triestina vince con un rigore perchè Dozio, in estasi agonistica, prende la palla in mano.

In casa si vede una Triestina altamente prolifica ma anche troppo aperta con l'Alessandria; aiutata dal calore del pubblico con l'Arezzo. Tocca andare a Vicenza per una prima verifica seria. Il test dice che gli alabardati possono competere con le migliori del girone: Vicenza, Empoli, Sambenedettese, Como, Ravenna. Il Chievo ancora nessuno l'ha preso in considerazione.

Insomma, nel vecchio Grezar in procinto di dismissione, la Triestina veleggia serena in avanti. C'è una battuta a vuoto a Verona, contro il Chievo, che da' tre sberle ai supponenti alabardati. E poi il boato nel giorno inaugurale del nuovo stadio Rocco, contro la Vis Pesaro, presentatasi nel giorno di festa con fare dimesso ma poi imprendibile scippatrice della vittoria, con merito.

La doppia scoppola rende tutti più pensierosi. Perotti si accorge che Bianchi è fragile fisicamente, che Torracchi non riesce a macinare troppi chilometri e si deve affidare al fosforo, che Marino non serve molto alla causa comune. Si accorge anche, Perotti, che Conca garantrisce una copertura ermetica alla difesa, che Danelutti sulla destrà è il più vivo di tutti, che anche Milanese può dire la sua quando Tangorra sta a destra. Bagnato, infortunato, scalpita per un pronto reimpiego, dopo essere rimasto nauseato al primo impatto con la zona. Un piccolo eroe di qualche momento è Bressi, capace nell'ultima mezz'ora di piazzare una mezza dozzina di scatti con dribbling, utili ad aprire difese.

Dopo il momento nero, la Triestina riappare più concreta. Anche il gioco è cambiato, non si elargiscono energie fisiche allo scialo col rischio di farsi uccellare. Perotti adotta un terzetto di difensori, con due esterni a supporto sia della protezione a Facciolo e sia nel movimento a stantuffo a pro dei centrocampisti. Chi ne gode è Donatelli, arrivato col mercato della castagne, assieme a La Rosa. Donatelli è il trequartista con ampia libertà di creazione.

Arrivano le vittorie in casa e un'ora di gioco straordinario per intensità fisica e mentale, contro la Pro Sesto. Il punteggio non è rotondo ma lo spettacolo si. Non si segnano più tanti gol, ma bisogna dire che Panero e Labardi si fanno male a 15 minuti di distanza uno dall'altro. Mezzini è il solito generoso giocatore e La Rosa dimostra di saperci fare. Purchè si vinca, va bene anche 1-0.

ravenna è superata con tale punteggio, in trasferta non si perde più. Addirittura si vince contro la Carrarese. Manca un ostacolo alto sulla strada degli alabardati, ed è quello di Empoli. Una partita brutta, dove la Triestina è preoccupata solo di difendersi senza mai pungere in avanti. L'Empoli è arruffone ma vivace e ottiene un premio troppo grande per quello che ha mostrato. Ma per la Triestina la lezione deve essere salutare: non si può rinunciare al contrattacco.

L'ultima tappa della metà del cammino finisce a Siena, città di arte e di paesaggi leonardeschi. Più che una partita, è una festa. Logico che finisca 0-0. Però bisognava prendersi quel punto in più, in casa di una squadra davvero miserella.

Bruno Lubis


Una fase d'attacco degli alabardati con Donatelli in evidenza.


Pollicino Bressi, la sorpresa più piacevole di questa Triestina.

TUTTI I NUMERI DELLA FORMAZIONE ALABARDATA

Tanti infortuni, ma più disciplina

TRIESTE — Per esaminare il girone di andata alabardato la prima cosa da fare è verificare le presenze dei singoli giocatori: in tutto mister Perotti ne ha schierati 20, tra i quali anche quel Pasqualini che a novembre è stato prestato al Trani. Per chiarire subito le implicazioni di questa conta, li divideremo in due gruppi. Vecchi alabardati: Conca e Danelutti 16 presenze, Cerone 14, Terracciano 13, Marino e Tangorra 10, Bagnato 8, Cossaro 7, Bianchi 6, Panero 5, Pasqualini 2. Nuovi: Facciolo e Mezzini sempre presenti, quindi 17; Arrigoni 16, Milanese 15, Torracchi 13, Labardi 12, Bressi 10; arrivi novembrini: Donatelli 7 (cioè tutte le possibili), La Rosa 5.

La prima osservazione da fare è che sinora sono stati impiegati ben 7 giocatori in meno rispetto al girone di andata dell'anno scorso, quando si arrivò alla pletorica cifra di 27 (e alla fine sarebbero stati addirittura 32!). La seconda, certo non meno importante, è che la vasta utilizzazione delle forze nuove e nuovissime costituisce la miglior prova della bontà delle campagne acquisti effettuate da Nick Salerno tra estate e autunno: dopo due anni di mercati all'insegna del portafogli societario vuoto e da riempire, ora che ha avuto una certa disponibilità ha dimostrato di saperci fare e dobbiamo dargli atto di aver riscattato la campagna dell'89.

Quanto alla disponibilità dei giocatori, va detto che le cose si sono messe meglio dell'anno scorso grazie a un migliorato comportamento disciplinare più che per l'assenza di infortuni, che purtroppo anche quest'anno non sono davvero mancati. Basti pensare che lo scorso anno in tutto ci furono 12 espulsioni a carico degli alabardati, e quest'anno ancora nessuna. Le squalifiche per somma di ammonizioni sono invece pienamente in linea con l'anno passato, quando in tutto furono anch'esse 12: a metà strada, quest'anno ce ne sono state 6 (Labardi, Tangorra, Conca, Milanese, Arrigoni e Danelutti) e la settima dovrebbe essere quella che dovrà scontare capitan Cerone contro il Como. Per fortuna, dopo le raffiche delle ultime giornate, adesso da queste squalifiche per qualche tempo si dovrebbe riuscire a essere esenti.

Proprio Cerone è il giocatore che per motivi disciplinari ha dovuto saltare più partite, essendosi aggiunta alla futura squalifica per somma di ammonizioni quella per due giornate rimediata a seguito di espulsione in gara amichevole nel precampionato, scontata nel doppio turno casalingo con Alessandria e Arezzo; l'iniziale infortunio nella maledetta gara interna con la Vis Pesaro gli ha poi fatto saltare la trasferta di Carpi.

Per infortuni sono stati costretti a saltare 6 gare Tangorra (che grazie a Dio dovrebbe rientrare già col Como), 5 Bianchi, 4 Labardi (oltre a essere uscito quasi subito con il Ravenna) e 3 Marino. Per Panero poi la stagione pare prematuramente conclusa.

Le cifre danno una Triestina fortissima in casa con solo 2 punti su 16 lasciati alle squadre ospitate, cioè alla già citata Vis: ma attenzione, le avversarie più difficili (tolto il Ravenna) devono ancora arrivare, e ci riferiamo non solo a Vicenza, Chievo ed Empoli, ma anche a formazioni come Carpi e Leffe che hanno già dimostrato di essere capaci di imporre il pari a parecchie squadre. In trasferta perfettamente tenuta la media di un punto a partita, con tra l'altro quasi tutte le trasferte più temibili (eccezione ancora Ravenna) alle spalle.

In casa si sono segnati 17 gol in 8 gare, cioè a una media superiore ai 2 gol a incontro, veramente formidabile; se ne sono subiti 7 che, malgrado il numero di quelli fatti, rimangono un po' troppi. I 7 gol subiti nelle 9 trasferte sono invece cifra ottima, cui però si contrappongono i soli 6 segnati, alla media di 2 ogni 3 gare, davvero poverissima per una squadra con ambizioni di promozione.

Pur non potendo certamente parlare di «mal da trasferta», è indubbio che il maggior miglioramento rispetto all'anno scorso è stato fatto nella condotta casalinga (14 punti su 16 contro 11 su 16) e non in quella esterna (9 su 18 contro 7 su 18). E' certamente consolante il fatto di sapere che, grazie ai 23 punti dell'andata (contro i soli 18 della passata stagione) la Triestina sarà in lotta sino alla fine; ma, considerati lo sforzo economico fatto dalla società di via Roma e l'intrinseca provata bontà dei nuovi arrivi, era lecito attendersi di essere là dove oggi è l'Empoli e di non andare a mendicare punticini sui campi delle peggiori del girone.

Al di là dei perduranti nostri dubbi sull'efficacia di una coppia centrale difensiva troppo compassata, e dell'incredibilità dell'assenza di un Bressi in un centrocampo che sul centrosinistra patisce evidenti limiti di dinamismo, è a causa dell'atteggiamento esterno della Triestina che non riusciamo sinceramente a manifestare quell'assoluto ottimismo che dovrebbe essere indotto dalla pur preminente posizione di classifica, rafforzata tra l'altro da 11 giornate su 17 trascorse in una delle due prime piazze.

Giancarlo Muciaccia

L'ALTA PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DELLA TRIESTINA

La «Premiata Ditta» del gol

Gran parte dei meriti va ascritta alla temibile coppia Mezzini-Labardi

Serie C1 - Girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica 24 gennaio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Empoli	25	17	10	5	2	9	7	2	0	8	3	3	2	20	8	-1
Triestina	23	17	9	5	3	8	7	0	1	9	2	5	2	23	14	-2
Ravenna	22	17	7	8	2	8	5	2	1	9	2	6	1	24	12	-3
Chievo	20	16	8	4	4	9	5	2	2	7	3	2	2	25	18	-5
Vicenza	20	16	6	8	2	7	3	4	0	9	3	4	2	14	7	-3
Pro Sesto	18	17	6	6	5	8	3	4	1	9	3	2	4	18	16	-7
Sambened.	18	17	6	6	5	8	5	3	0	9	1	3	5	13	15	-7
Como	17	17	5	7	5	9	5	3	1	8	0	4	4	20	14	-9
Spezia	17	17	5	7	5	9	5	3	1	8	0	4	4	13	16	-9
Leffe	16	17	4	8	5	8	4	2	2	9	0	6	3	11	10	-9
Carpi	16	17	4	8	5	8	2	5	1	9	2	3	4	17	20	-9
Alessandria	15	17	4	7	6	9	4	5	0	8	0	2	6	14	18	-11
Vis Pesaro	14	17	4	6	7	9	2	3	4	8	2	3	3	11	12	-12
Siena	14	17	2	10	5	9	1	6	2	8	1	4	3	3	6	-12
Carrarese	14	17	4	6	7	9	2	5	2	8	2	1	5	9	15	-12
Massese	13	17	4	5	8	8	3	4	1	9	1	1	7	15	27	-12
Palazzolo	12	17	2	8	7	9	2	5	2	8	0	3	5	12	21	-14
Arezzo	10	17	3	4	10	8	3	1	4	9	0	3	6	10	23	-15

PROSSIMO TURNO
Pro Sesto-Alessandria
Carrarese-Chievo
Triestina-Como
Palazzolo-Empoli
Carpi-Leffe
Arezzo-Massese
Vicenza-Siena
Ravenna-Spezia
Sambened.-Vis Pesaro

Serie C1 - Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica 24 gennaio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Palermo	23	17	8	7	2	8	7	1	0	9	1	6	2	24	12	-2
Acireale	23	17	7	9	1	8	4	3	1	9	3	6	0	20	11	-2
Salernitana	22	17	6	10	1	9	5	4	0	8	1	6	1	13	5	-4
Giarre	22	17	8	6	3	9	5	4	0	8	3	2	3	18	12	-4
Perugia	21	17	9	3	5	9	6	1	2	8	3	2	3	20	11	-5
Casertana	19	17	6	7	4	8	4	3	1	9	2	4	3	12	11	-6
Catania	18	17	6	6	5	9	5	2	2	8	1	4	3	18	12	-8
Avellino	18	17	5	8	4	8	2	3	3	9	3	5	1	9	13	-7
Reggina	17	17	4	9	4	9	3	5	1	8	1	4	3	14	16	-9
Messina	16	17	6	4	7	9	6	2	1	8	0	2	6	18	15	-10
Lodigiani	16	17	6	4	7	9	4	3	2	8	2	1	5	9	13	-10
Casarano	15	17	3	9	5	8	2	5	1	9	1	4	4	10	10	-10
Potenza	14	17	3	8	6	8	3	5	0	9	0	3	6	11	13	-11
Siracusa	13	17	2	9	6	8	0	7	1	9	2	2	5	6	12	-12
Barletta	13	17	3	7	7	9	3	3	3	8	0	4	4	10	17	-13
Ischia	13	17	3	7	7	8	2	4	2	9	1	3	5	7	14	-12
Nola	12	17	3	6	8	9	3	4	2	8	0	2	6	10	21	-14
Chieti	11	17	1	9	7	8	1	5	2	9	0	4	5	7	18	-14

PROSSIMO TURNO
Chieti-Barletta
Acireale-Casarano
Avellino-Catania
Perugia-Giarre
Potenza-Ischia
Palermo-Lodigiani
Casertana-Messina
Reggina-Nola
Siracusa-Salernitana

«Nel mezzo del cammin» del campionato, la Triestina non si ritrova «per una selva oscura» come gli accadeva di questi tempi nella stagione scorsa, e nemmeno smarrisce la «diritta via» intrapresa a inizio campionato, con il bel giuoco espresso in campo e i 9 punti messi in cascina nelle prime cinque giornate. Forse, qualche piccola obiezione sulla spettacolarità offerta dalla squadra di Perotti nelle ultime domeniche potrebbe anche starci, ma i numeri parlano chiaro: 23 punti e secondo posto in classifica alla fine del girone di andata rappresentano bottino più che congruo, e sicuramente sufficiente a far ben sperare per il futuro.

Il raffronto poi, con le cifre riguardanti la stagione passata è confortante. Prima cosa le reti messe a segno: 23 contro 13, frutto soprattutto, a nostro avviso, della grande precisione degli attuali attaccanti alabardati (leggi Mezzini e Labardi), a confronto con quella dei loro predecessori (vedi i vari Solimeno, Polidori e Trombetta).

Infatti, i tiri totali verso la porta avversaria erano stati di più lo scorso anno (141 con una media di 8,2 a partita) rispetto a quelli della stagione in corso (125, 7,5 la media), ma la percentuale di quelli finiti nello specchio della porta (cioè in rete, sui pali, parati dal portiere o respinti sulla linea da giocatori avversari) parla di un 57% quest'anno (percentuale altissima) contro il 41% della passata stagione (percentuale già non del tutto disprezzabile).

Discorso a parte meritano falli e tempo effettivo.

Una brusca inversione di tendenza si è infatti registrata a partire dalla 12.a giornata, in coincidenza con la doppia trasferta consecutiva in terra Toscana (Massa e Carrara). Sino ad allora, la media dei falli era di 25,5 a partita, ben in linea con quella tenuta la stagione scorsa (25), quella dei falli totali (commessi da entrambe le squadre) di 52,6, e infine il tempo effettivo di gioco di 54 minuti e mezzo, praticamente lo stesso fatto registrare nel campionato '91/'92. Poi improvvisa la svolta che nelle ultime sei partite ha portato a un incremento dei falli commessi dai giocatori alabardati a 33 per partita, con conseguente aumento di quelli totali sino a 61, e a un inevitabile decremento dei minuti giuocati, cioè 52 di media a incontro.

In questo contesto va inserito il record negativo di Massa con soli 45 minuti giocati, praticamente un solo tempo.

E' piuttosto plausibile che tutto questo dipenda da una precisa scelta tecnico-tattica effettuata da Perotti, il quale, almeno per un certo periodo di tempo, sembra aver preferito lasciare da parte il gioco spumeggiante a favore di uno più concreto, con continui falli a centrocampo nel tentativo di spezzare le trame avversarie.

Risultato? Otto punti nelle ultime sei partite, con sei reti segnate e solamente tre subite.

D'altronde meno minuti si giocano e meno probabilità ci sono di subire reti dagli avversari, mentre lì davanti, gente come Mezzini e Labardi, il tempo — ma soprattutto il modo — per buttarla dentro lo trovano sempre.

Alessandro Ravalico

Il girone in numeri

1991/'92		1992/'93
18 punti	CLASSIFICA	23 punti
58/141 (41%)	TIRI SPECCHIO	71/125 (57%)
83/141 (59%)	TIRI FUORI	54/125 (43%)
425 (media 25)	FALLI FATTI	479 (media 28,1)
460 (media 27)	FALLI SUBITI	464 (media 27,2)
377 (media 22,1)	CROSS	332 (media 19,5)
13	RETI FATTE	23
12	RETI SUBITE	14

	TIRI IN PORTA	TIRI FUORI	TIRI TOTALI	PARATE	FALLI FATTI	FALLI SUBITI	CORNER	CROSS	FUORI	FALLI DI MANI	AMMONIZIONI	ESPULSIONI	RETI FATTE	RETI SUBITE	TEMPO EFFETT.
Como-Triestina	2	5	7	3	27	26	4	18	0		4		1	0	56
Triestina-Alessandria	7	4	11	3	34	26	4	17	2	1	1		5	3	53
Triestina-Arezzo	7	3	10	1	25	33	2	34	1	1	2		2	1	54
Vicenza-Triestina	4	5	9	3	33	27	4	11	2		4		1	1	53
Triestina-Sambett.	4	3	7	1	34	33	8	24	1	2	1		3	0	57
Chievo-Triestina	6	2	8	6	18	27	6	27	4	1	2		1	3	54
Triestina-Vis Pesaro	6	12	18	0	20	31	16	41	1	1	4		0	1	56
Carpi-Triestina	1	2	3	2	29	21	3	5	2		4		1	1	56
Triestina-Ravenna	2	3	5	2	23	31	1	19	1	2	4		1	0	54
Leffe-Triestina	3	2	5	2	21	23	1	15					1	1	55
Triestina-Pro Sesto	6	2	8	2	17	20	5	21	2		3		1	0	53
Massese-Triestina	2	1	3	3	33	35	5	15	2	4	2		0	0	45
Carrarese-Triestina	5	1	6	5	36	28	2	16	3	3	5		1	0	49
Triestina-Spezia	8	3	11	0	25	29	5	20	2		1		2	1	54
Empoli-Triestina	1	2	3	5	38	19	4	10	1	2	3		0	1	51
Triestina-Palazzolo	7	2	9	2	36	31	11	27	3		1		3	1	56
Siena-Triestina	0	2	2	1	30	24	1	12	3	2	2		0	0	58
TOTALE	71	54	125	41	479	464	82	332	30	19	43	0	23	14	
media	4,2	3,1	7,3	2,4	28,1	27,2	4,8	19,5	1,7	1,1	2,5		1,3	0,8	54



UN GUIZZO DEL CENTRAVANTI DELLA SESTESE SCOMBINA I PIANI DI TESSER

Sevegliano bello ma perdente

Fino alla rete dello svantaggio i friulani avevano sovrastato gli avversari - Traversa di Marsich

Serie D - Girone D

RISULTATI

Argentana-Crevalcore 0-0
Castel S.P.-Contarina 2-0
Colligiana-Pontassieve 0-0
Manzanese-Firenze rinv.
Mira-C. d. Mobile 1-0
Miranese-S. Lazzaro 1-0
San Donà-Palmanova 1-0
Sestese-Sevegliano 1-0
V. Rovigo-Russi 1-0

PROSSIMO TURNO

Palmanova-Argentana
S. Lazzaro-Castel S.P.
Crevalcore-C. d. Mobile
Miranese-Colligiana
Firenze-Contarina
Sestese-Manzanese
V. Rovigo-Pontassieve
Mira-San Donà
Russi-Sevegliano

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	27	17	12	3	2	8	7	0	1	9	5	3	1	30	9	+2
S. Lazzaro	22	17	8	6	3	8	5	1	2	9	3	5	1	17	9	-3
San Donà	21	17	9	3	5	9	7	2	0	8	2	1	5	20	15	-5
Castel S.P.	20	17	8	4	5	9	6	0	3	8	2	4	2	25	17	-6
Sestese	20	17	7	6	4	8	4	3	1	9	3	3	3	18	12	-5
Pontassieve	19	17	5	9	3	8	3	3	2	9	2	6	1	12	11	-6
Miranese	18	17	3	12	2	9	2	5	2	8	1	7	0	15	13	-8
Firenze	18	16	5	8	3	8	2	6	0	8	3	2	3	17	16	-6
Sevegliano	17	17	4	9	4	9	1	6	2	8	3	3	2	18	14	-9
Manzanese	17	16	6	5	5	8	3	3	2	8	3	2	3	16	13	-7
Russi	16	17	6	4	7	8	3	3	2	9	3	1	5	16	17	-9
Argentana	16	17	4	8	5	8	2	6	0	9	2	2	5	9	10	-9
Colligiana	16	17	4	8	5	9	2	5	2	8	2	3	3	13	15	-10
C. d. Mobile	15	17	3	9	5	8	3	3	2	9	0	6	3	19	20	-10
Mira	14	17	4	6	7	9	2	4	3	8	2	2	4	14	20	-12
Contarina	12	17	2	8	7	9	1	5	3	8	1	3	4	9	17	-14
V. Rovigo	8	17	1	6	10	9	1	3	5	8	0	3	5	8	24	-18
Palmanova	8	17	2	4	11	8	1	1	6	9	1	3	5	12	36	-17

IL PICCOLO
CONTRO IL RAZZISMO.

1-0

MARCATORE: 51' Guidotti.

SESTESE: Puggelli; Targetti, Allori; Balli, Rocchini, Mauro; Scatizzi, Morelli, Guidotti (85' Mondonico). Malusci, Giordani.

SEVEGLIANO: Grigo; Battistutta, Bortoluzzi; Turchetti, De Marchi, Tirelli (60' Iacuzzi); Bolzon (75' Zoppi), Miano, Toffolo, Rella, Marsich.

ARBITRO: Pannariello di Torre del Greco.

NOTE: ammoniti Morelli per proteste, Targetti, Giordani e De Marchi per scorrettezze.

SESTO FIORENTINO — Ormai sembra uno slogan: risolve Guidotti. E' accaduto spesso ed è accaduto anche ieri, in una partita che per la Sestese era iniziata in modo molto negativo e che nel primo tempo aveva visto il Seveglano controllare tranquillamente il gioco. Il centravanti ha disputato una delle sue classiche partite: apparentemente fuori dal gioco per tutta la prima parte, ha avuto un unico guizzo che è risultato decisivo quando correva il 6' della ripresa: rimessa laterale di Morelli prolungata di testa da Giordani e doppio intervento di Guidotti, prima di testa con respinta del portiere, quindi di collo pieno per la conclusione definitiva.

E' stata, questa, la svolta dell'incontro. E non solo perché su questa rete la Sestese ha materialmente costruito il suo successo, ma anche perché l'aspetto tattico si è immediatamente capovolto. Posto di fronte alla necessità di reagire allo svantaggio e di adattare il proprio impianto tattico alle mutate contingenze della gara, il Sevegliano ha perduto del tutto la brillantezza dei primi quarantacinque minuti. All'opposto, la Sestese si è liberata dell'assillo di aggirare la ben congeniata difesa friulana e ha finito in crescendo con contropiede di buona fattura che hanno legittimato il successo.

Come si è già detto, la parita era cominciata sotto altri auspici. Il Sevegliano, moderno assertore di una condotta di gara avveduta ma non semplicisticamente difensiva, ha subito messo in grave difficoltà la Sestese. Inappuntabile in difesa, con Battistutta e Bortoluzzi implacabili guardiani di Giordani e Guidotti, si muoveva con grande dinamismo e rapidità a centrocampo, sovrastando la Sestese proprio sul piano del prossimo e della forza. Era davvero impressionante infatti il modo in cui gli indiavolati centrocampisti del Sevegliano presidiavano il settore più importante del campo, non consentendo alla squadra di casa e in particolare al suo punto di riferimento, Malusci, di imbastire la benchè minima iniziativa offensiva. In queste condizioni imbarazzati ragazzi di D'Arrigo non rimaneva che affidarsi a innocui spioventi di 40-50 metri dalla linea difensiva, che nell'ingenuo tentativo di eludere il pressing, finivano per esaltare la prova difensiva dei friulani sui palloni alti.

La migliore occasione della prima partire e capitata proprio alla squadra di Tesser: calcio di punizione dal limite di Marsiche che ha scheggiato la parte alta della traversa (15').

La rete di Guidotti, all'inizio di ripresea, ha poi prodotto il capovolgimento di cui si parlava. Il Sevegliano è calato vistosamente, mentre la Sestese ha sfiorato ripetutamente il raddoppio in contropiee. E anche se queste azioni non sono riuscite a ottenere il raddoppio, hanno comunque legittimato il successo e fugato qualche perplessità (non tutte) che il primo tempo aveva fatto emergere con chiarezza.

Fabio Bracci



Marsich, il triestino del Sevegliano, ieri ha colpito una traversa

MANZANESE-RONDINELLA

La bora non molla la palla

Sospensione al 18' per le condizioni proibitive

Sospesa al 18' per l'imperversare del vento

MANZANESE: Reale, S. Beltrame, Covazzi, Stacul, Fabbro, Picogna, Zentilin, Florit, Tolloi, M. Beltrame, Iuculano. Peressini, Vosca, F. Beltrame, Capello, Veneziano. All. Moretto.

RONDINELLA FIRENZE: Alboni, Caioni, Merendi, Pisani, Cioni, Cappelli, Agrumi, Aglietti, Sereni, Barsotti, Rossi. Massaro, Innocenti, Vidotti, Mecacci, Righi. All. Braglia.

ARBITRO: Livi di Rovereto.

MANZANO — Il freddo polare e la forte bora che soffiava sul campo a oltre centro chilometri, sono stati determinanti per far sospendere l'incontro tra la Manzanese (nella foto Stefano Beltrame) e la Rondinella di Firenze. Infatti l'arbitro roveretano Livi, al 18' del primo tempo, con doppio fischio ha mandato negli spogliatoi i ventidue in campo che sino a quel momento hanno giocato sotto un freddo intenso dove la sfera era comandata dal vento. Sotto l'imperversare di quella bora era impossibile infatti fare gioco in quanto il pallone anche nei calci di punizione o di rimessa non rimaneva mai fermo e l'atleta, incaricato del tiro doveva aspettare qualche secondo il passaggio della ventata per calciare la sfera. Un caso del genere si è verificato a Manzano solamente prima degli anni '50. Partita allora ugualmente disputata in un campionato di Propaganda contro la formazione udinese dello Zuliano. Oggi di scena era la Rondinella e probabilmente per la formazione toscana sarebbe stato assai arduo strappare ai seggiolai anche un pareggio, visto che la squadra di casa in queste partite ci sa fare.

Timo Venturini



SECONDA VITTORIA CASALINGA

San Donà gela il Palmanova

I friulani si allontanano sempre di più dalla zona salvezza della classifica

1-0

MARCATORE: Meacci al 25' s.t.

SAN DONA': Cecconi, Cardaio, Farsoni, Garau, Rizzetto, Tamellini, Del Zotto (42 s.t. Faoro), Castellan, Meacci, Cappelletto (1' s.t. Bonafin), Andreoli. All: Salvori.

PALMANOVA: Moretti, Del Fabro, Marangon, Asquini, Zamaro, Muciniato, Sesso, Michelini, De Marco (19' s.t. Passoni), Gerli, Della Rovere (34 s.t. Quaglia). All: Bordon.

ARBITRO: Pozzi di Como.

NOTE: giornata rigida, con vento forte, terreno ghiacciato, ammoniti: Andreoli, Meacci e Asquini. Espulso al 4 s.t. Andreoli per dommia ammonizione. Angoli: 3-2 per il San Donà. Spettatori 200 circa.

SAN DONA' DI PIAVE — In un pomeriggio rigido, dominato da un vento tanto forte quanto gelido il san Donà conquista le seconda vittoria casalinga consecutiva ai danni di un Palmanova tenace e volonteroso, ma incapace di approfittare delle condizioni climatiche per bloccare sul nulla di fatto i più quotati padroni di casa. Continua così la rincorsa del San Donà verso la vetta della classifica, mentre per i friulani il giro di boa del campionato li allontana sempre più dalla zona salvezza. L'incontro, non spettacolare, ha avuto due fasi ben distinte. A un primo tempo povero di spunti di cronaca e dominato dagli errori di misura causati dal vento è seguita una ripresa, in cui il San Donà, approfittando anche del vento a favore ha praticamente schiacciato gli ospiti nella loro metà campo facendo proprio l'incontro addirittura in inferiorità numerica.

La marcia in più è stata fornita con l'inserimento di Bonafin al posto del rientrante Cappelletto, non ancora ain perfette condizioni. Ma, oltre al giovane attaccante, meritano menzione le prove di Farsoni preciso e puntuale come sempre, di Meacci, sei reti negli ultimi sette incontri, e di Garau, autentitco dominatore della propria metà campo. Nel Palmanova invece oltre alla non rassegnazione esibite da tutto il complesso, vanno sottolineate le prove di Moretti, incolpevole nell'azione del gol, e dei laterali Marangon e Muciniato, abili a contrastare sul nascere le timide azioni di Del Zotto e di Castellan. I friulani però non hanno saputo approfittare della superiorità numerica scaturita all'inizio di ripresa dall'espulsione di Andreoli, tanto nervoso quanto ingenuo nel protestare nei confronti dell'arbitro, Pozzi, sicuramente all'altezza. Ma è in questa fase che si è vista la netta superiorità dei veneziani. Pressing asfissiante e azioni in velocità hanno messo in difficoltà la retroguardia avversaria fino alla rete di un Meacci sempre più convincente; poi il controllo piuttosto agevole della sterile e confusa reazione ospite. Questa la cronaca. Il San Donà, privo dell'infortunato Giacomin, ripresenta Cappelletto lasciando in panchina Bonafin; risponde il Palmanova con uno schieramento non eccessivamente prudente, vista la posizione avanzata di Sesso e Della Rovere. Il vento contrario causa qualche incertezza nella tattica del fuorigioco sandonatese, provocando anche qualche protesta degli attaccanti friulani. Le prime azioni di una certa importanza arrivano verso la mezz'ora. Dapprima 31', è Castellan a crossare dalla destra, ma Meacci è in ritardo; poi al 35' una punizione di Della Rovere non impensierisce la retroguardia di casa. La prima conclusione a rete è di Andreoli al 39', al termine di un'azione sulla fascia sinistra di Del Zotto, la mira è però imprecisa. Il primo tempo si chiude; nella ripresa Salvori inserisce Bonafin e è proprio l'attaccante che al 2', su preciso assist di Andreoli, impegna l'attento Moretti. La rete decisiva arriva al 25'.

Stefano Montagner

Eccellenza

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica 10 gennaio

PROSSIMO TURNO

S. Giovanni-S. Daniele
S. Sergio-Gemonese
Itala S.M.-Monfalcone
Ronchi-Cussign.
Pro Gorizia-S. Canzian
Porcia-Serenissima
Tamai-Gradese
Fontanafr.-Sacilese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Pro Gorizia	21	13	9	3	1	6	5	1	0	7	4	2	1	23	6	+2
Tamai	19	13	7	5	1	6	4	2	0	7	3	3	1	28	11	0
Fontanafr.	17	13	6	5	2	7	5	2	0	6	1	3	2	19	8	-3
Porcia	16	13	6	4	3	6	3	1	2	7	3	3	1	14	8	-3
Gradese	15	13	6	3	4	7	3	3	1	6	3	0	3	20	9	-5
Ronchi	15	13	6	3	4	6	4	1	1	7	2	2	3	17	10	-4
Gemonese	15	13	5	5	3	7	3	2	2	6	2	3	1	11	10	-5
Sacilese	15	13	5	5	3	6	3	2	1	7	2	3	2	13	13	-4
Cussign.	14	13	3	8	2	7	1	5	1	6	2	3	1	11	6	-6
S. Daniele	14	13	3	8	2	7	1	5	1	6	2	3	1	15	13	-6
S. Sergio	11	13	3	5	5	6	2	3	1	7	1	2	4	13	24	-8
Itala S.M.	10	13	3	4	6	6	1	2	3	7	2	2	3	9	14	-9
S. Canzian	8	13	1	6	6	7	1	3	3	6	0	3	3	7	13	-12
Monfalcone	8	13	2	4	7	7	2	2	3	6	0	2	4	8	27	-12
S. Giovanni	7	13	2	3	8	6	2	1	3	7	0	2	5	10	24	-12
Serenissima	3	13	0	3	10	7	0	2	5	6	0	1	5	5	27	-17

BRUGNERA CADE A MIRA IN UNA GARA CONDIZIONATA DALLA FORTI RAFFICHE

Mobilieri in balia del vento

1-0

MARCATORE: all'80' Pagan.

MIRA: Italia, Ballarin, Busetto, Boscaro, Bertan, Perini, Pagan, Andriolo, Sartore, Alfonso (dal 91' Brugnolo), Bettini.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, C. Moro, Di Pierro, Vatta (dall'84' Gerin), Cernecca, Roma, Benedet, Piccinin, Panisi, Poletto, Sforzin (dal 55' Tracanelli).

ARBITRO: Cattunar di Imperia.

NOTE: Giornata freddissima, vento di bora, temperatura sotto zero. Spettatori 150 circa. Angoli 3-2 (2-2) per il Mira. Ammoniti Cernecca al 53' e Vatta al 79'.

MIRA — Una gara ingiudicabile per il vento che ha vistosamente danneggiato entrambe le formazioni per tutti i 90' di gioco. Raffiche violentissime che tagliavano il campo trasversalmente hanno fatto assumere alla sfera traiettorie imprevedibili e hanno impedito ogni tentativo di costruzione di manovre e di schemi validi. Ha vinto il Mira che con questi due punti ha quasi raggiunto il Centro del Mobile in classifica mettendolo nei guai in quanto adesso la squadra friulana dovrà guardarsi in futuro per non peggiorare ulteriormente la sua situazione.

Va subito detto comunque che la gara poteva essere decisa solo da un episodio e così in parte è stato, visto che il gol a dieci minuti dal termine è nato da una prodezza dall'ala destra del Mira Alessandro Pagan, abile a sfruttare un calcio di punizione nato da una precedente incursione di Bettini, fermato fallosamente da Vatta, tanto da meritarsi il cartellino giallo.

Ma andiamo per ordine con un primo tempo che ha visto il Mira maggiormente all'attacco e il Centro del Mobile deciso a contrastare i biancoverdi sulla propria metà campo con il serio intento di portar via quel punto che consentisse loro di mantenere inalterato il vantaggio di tre punti in classifica. Il Mira ha tentato al 5' con una conclusione dal limite di Bettini il cui tiro è finito sul fondo. Pericolosissimo al 21' su un cross dello stesso Bettini, Perini veniva a trovarsi tutto solo sotto rete ma il colpo di testa ravvicinato veniva deviato con bravura in angolo da Zavagno.

Al 24', poi, una punizione da destra da posizione angolata di Bettini, veniva calciata direttamente in porta e il vento faceva assumere alla palla una traiettoria imprevedibile, tanto che la stessa colpiva la parte superiore della traversa. Nel finale poi, al 42' un tiro di Pagan dal limite veniva parato da Zavagno.

Il Centro del Mobile appariva più concentrato e più deciso nella ripresa e al 2' una conclusione dal limite di Panisi veniva parata con estrema difficoltà da Italia. Poi la gara scadeva di tono anche perché come detto danneggiata dalle condizioni ambientali. Al 59' Piccinin cercava dal limite la conclusione ad effetto ma la palla andava sul fondo.

All'80' l'episodio del gol decisivo: un calcio di punizione di Bettini toccato corto a Pagan il cui tiro da 25 metri forava la barriera e s'insaccava nell'angolino basso alla destra di Zavagno.

Nel finale il Centro del Mobile tentava un improbabile recupero per portarsi in parità ma rischiava anche in contropiede e all'82' Sartore rubava palla a Cernecca, si involava ma concludeva malamente. All'87' Zavagno rinviava di piede fuori area, la palla andava a Alfonso che però con la porta vuota non riusciva a indovinare lo specchio della porta.

Finiva con una certa amarezza per l'allenatore Trevisan che diceva a fine gara di non accettare una sconfitta così degradante per lui, contro una squadra inferiore. Lo stesso mister ha poi ammesso che a questo punto ci vogliono 28 punti per ottenere la salvezza e il Centro del Mobile è a metà dell'opera. Vediamo se nel girone di ritorno saprà completare il suo tentativo fino al raggiungimento della tanto sospirata salvezza.

Lino Perini

Quando l'emozione sportiva può costare la vita

ROMA — Un giocatore di 25 anni, Massimo Giorgeschi, è morto durante una partita di calcio di un torneo amatoriale della Valtiberina. Giorgeschi, donatore di sangue, si è sentito male dopo dieci minuti di gioco della partita fra la sua squadra, il Motina, e l'Eurocot di Sansepolcro, che si disputava sul campo di Tavernelle, nel comune di Anghiari. Secondo la testimonianza di un compagno, il giocatore ha perso improvvisamente l'equilibrio accasciandosi a terra. Soccorso da alcuni spettatori ed in mancanza di un ambulanza, Giorgeschi è stato caricato su un'auto e portato all'ospedale di Sansepolcro dove però è giunto cadavere. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura che però non ha disposto l'autopsia essendo ritenuta naturale probabilmente un ictus o un aneurisma - la causa del decesso.

Massimo Giorgeschi, è il primo sportivo deceduto sul campo in Italia nel 1993. L'ultimo caso dello scorso anno era accaduto il 31 dicembre quando lo sciatore Andrea Trenti, 24 anni di Pinzolo, era morto per collasso cardiaco durante una gara di fondo a carattere zonale a Ossana (Trento).

Questo l'elenco dei casi più noti nel'92 15 gennaio 1992 - Il diciannovenne giocatore di hockey su ghiaccio Miran Schrott muore nell' ospedale di Chamonix dopo un violento scontro di gioco con un avversario 8 febbraio 1992 - Il giocatore di basket Luca Bandini, ventitreenne della Virtus Imola, muore a Forlì colto da malore nel corso diuna partita di serie «C» contro l'Alfamacchine.

9 febbraio 1992 - Il calciatore Domenico Caligiuri, colto a Petronà (Catanzaro) da malore durante una partita di seconda categoria, muore all'ospedale «Pugliese» di Catanzaro perchè il farmaco di adrenalina con cui avrebbe potuto essere curato era scaduto.

17 febbraio 1992 - Il giocatore dilettante di basket Andrea Biondi della robur Scandicci muore a Firenze durante il trasporto in ospedale per un attacco di cuore dopo un allenamento.

22 febbraio 1992 - Lo svizzero Nicola Bochatay si schianta contro un «gatto delle nevi» mentre si allena per il km. Lanciato alle Olimpiadi di Albertville.

1 maggio 1992 - La sciatrice di fondo Valentina Zobina muore dopo essere stata colpita alla spalla dal razzo luminoso sparato dallo starter.

8 marzo 1992 - Il giocatore Paolo Bello di 25 anni centravanti del Villanova muore a Udine poche ore dopo la partita con il Doria accusando violenti dolori allo stomaco.

26 aprile - Davide Bolgan di 11 anni portiere del Silea muore a Treviso, di infarto durante una partita contro il Preganziol valevole per il campionato pulcini.

3 maggio 1992 - Carmine De Cicco di 28 anni allenatore e giocatore del Sant'Anastasia muore di infarto durante la partita contro il Giovambattista Vico valevole per il campionato di Promozione della Campania.

10 maggio 1992 - Bruno fois, di 34 anni, di Pattada muore a Cagliari per infarto durante la partita Bantine-Ourtuerese valevole per il campionato di seconda categoria.

24 maggio 1992 - Il pilota giapponese Hitochi ogawa muore a Tokyo in un incidente durante le prove del campionato di automobilismo del Giappone di formula 3000.

16 maggio 1992 - Giuseppe Zotti, 28 anni, muore a Benevento per collasso cardiaco durante una partita del campionato di promozione.

2 luglio 1992 - Massimiliano Mazzocchi, 21 anni, muore a Piacenza durante una partita di calcio in un torneo amatoriale. Da bambino gli era stato riscontrato un ispessimento delle pareti del cuore.

3 agosto 1992 - Alessandro Bizzo, 10 anni, muore a Cagliari dopo aver sbagliato un calcio di rigore durante una partita di calcetto sulla spiaggia.

18 dicembre 1992 - Il 29.nne cestita amatoriale, Mario Menicacci, muore per aresto cardiaco durante una partita del campionato amatoriale Uisp nella palestra di Pieve a Nievale.

31 dicembre 1992 Andrea Trenti, 24.nne di Pinzolo, muore per collasso cardiaco durante la gara di fondo «Caduti di Ossana», staffetta 3x8 km.



MARIBOR (DONNE) E GARMISCH (UOMINI) LE PRIME TAPPE DEL '93

Coppa: brindisi per chi?

MARIBOR — Con le gare di martedì e mercoledì riprende la Coppa del mondo femminile. Dopo le competizioni americane, disputatesi come al solito senza suscitare grande eco nell'Europa alpina e scandinava, dove lo sci riscuote maggior successo, le atlete sono pronte a scendere in pista sulle scarse nevi slovene per gareggiare in slalom e in gigante. A Maribor tornerà in gara, dopo l'apparizione di Park City e il podio di Steamboat Springs, la nostra Deborah Compagnoni, assurta ormai ad eroina dello sci azzurro dopo la medaglia olimpica e il grave incidente al ginocchio del giorno successivo. Deborah si è allenata a lungo, soprattutto in slalom speciale, sulle nevi della sua val Furva e si dice pronta a tornare in gara. Quest'anno, però Deborah non sarà l'unica azzurra su cui puntare. Nelle gare americane le italiane si sono presentate come uno squadrone da battere, forti come pochi ottimisti avrebbero pensato. A Steamboat Springs, nello slalom gigante, sul secondo gradino del podio è salita Sabina Panzanini, meranese di 21 anni, una ragazza che in coppa non era mai riuscita a qualificarsi per la seconda manche. Sabina, che alla partenza sfoggiava il pettorale 38, dopo una prima manche conclusa al secondo posto, a 23 centesimi dalla forte Wiberg, ha avuto il coraggio di ataccare anche nella seconda prova, dimostrando una forza psicologica notevole, e ha concluso al secondo posto, alle spalle della «risorta» Wachter e davanti alla Compagnoni. Buone sono state anche le prestazioni dell'alto atesina Viviana Perez, nona nel gigante di Steamboat e caduta a poche porte dal traguardo, quanto stava lottando per un piazzamento sul podio, nel super gigante di Lake Luise. A Steambot, nello slalom si era ben comportata anche la neo guardia forestale Astrid Plank, ottava, e sempre nello slalom, ma a Park City, si era messa in evidenza la giovane Morena Gallizio, nona. A Maribor, la squadra azzurra potrebbe calare qualche altro asso: la Ramagoni, vincitrice della Coppa Europa della scorsa stagione, che purtroppo finora è sempre uscita nella seconda manche dopo aver concluso delle buone prime prove, Barbara Merlin, Marcella Biondi, Katiusca Demez e Roberta Serra. Tra la straniere da tenere in «stretta osservazione» per le prossime gare ci saranno ovviamente le leaders della classifica di Coppa del mondo: l'austriaca Anita Wachter e la svedese Permilla Wiberg che si contenderanno la vittoria nelle discipline tecniche, la tedesca Katja Seizinger, la favorita per le gare veloci, la austriaca Ulrike Mayer, gigantista e suprgigantista, che quest'anno è riuscita a vincere per la prima volta in coppa, dopo aver fatto razzie di medaglie ai mondiali. Il circuito maschile ripartirà da Garmisch — parte da Partenkirchen per uno slalom e una discesa, validi anche per la classifica della combinata, e per il probabile recupero della discesa non disputatasi in val d'Isere. Marc Girardelli riprenderà dalla località bavarese la sua rincorsa per la conquista della quinta coppa del mondo geneale, un record che gli permetterebbe di superare due grandi campioni come Gustavo Thoeni e Pirmin Zurbriggen e di agguantare un primato assoluto. La coppa del mondo, nonostante le ottime prove di Girardelli, è ancora alla ricerca di un vero leader, un atleta capace di emergere dal gruppo dei «bravi», di staccarsi nettamente dagli avversari. La scorsa stagione avevamo vissuto l'appassionante lotta Accola e Tomba e, forse ormai ben abituati, anche per questo avremo sperato di gustarci un simile duello al vertice. Quest'anno, invece, la scala dei valori dei vari atleti si è appiattita e sono i tanti ad emergere, Girardelli ma anche Tomba, Thorsen, Aamodt, Fodgooi, Besse e Stock. Tra la gare di Garmisch la più attesa è sicuramente la discesa libera. Lo scorso anno, proprio a Garmisch molti atleti tra cui Boyd, Skardaal, Huber e Alphand, dovettere congedarsi anticipatamente dal circuito di coppa a causa degli incidenti subiti sulla pista della libera. La pista di gara, ripidissima e sempre ghiacciata, è uno dei tracciati più temuti degli atleti: i passaggi de Himmelreich, due curve di cui una in contropendenza, da percorrere da più di 110 km. orari e della «hoelle», l'inferno, un tratto in cui sisuperano i 120 km. orari e che bisogna cercare di superare in posizione di massima velocità, causano sempre qualche problema anche ai discesisti più coraggiosi ed esperti.

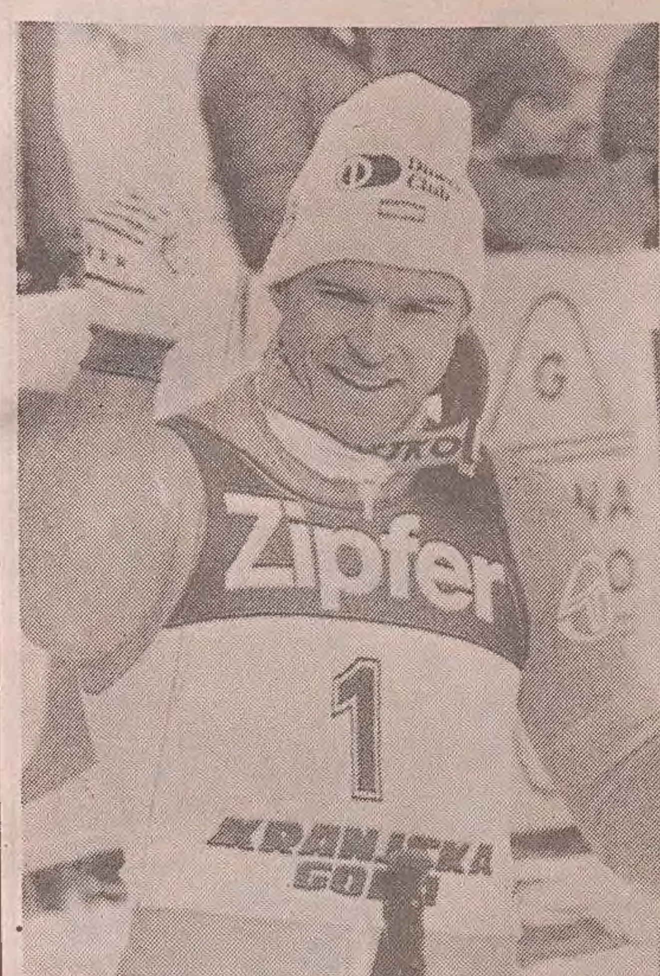
Nella discesa non possiamo illuderci di vedere qualche azzurro sul podio, bisognerà attendere ancora per recuperare i tanti infortunati, ma nello slalom gli italiani saranno quasi certamente tra i protagonisti. Tra le porte più strette abbiamo molti atleti di valore: Tomba, di cui tutti conoscono le immense capacità, Tescari, vincitore a Sestrieres, veloce soprattutto nei tracciati filanti, Richard Pramotton, che potrebbe arrivare sul podio su riuscisse a sciare in gara come in allenamento, Carlo Gersoa, grande regolarista, deciso ad abbandonare il lilmbo dei piazzati per raggingere finalmente il podio, Fabio De Crignis, in gara con una spalla lussata, attaccante di classe e formidabili a intuire le linee migliori, Kurt Ladstaetter, un po' in crisi a inizio stagione ma capace di buone cose, e ancora Roger Pramotton, ottavo nel primo slalom della stagione, Heinz Peter Platter, Christian Polig e Angelo Weiss.

Martedì prossimo, il 12 in programma un supergigante a St. Anton in Austria. Anche questa specialità ci ha dato delle buone soddisfazioni, grazie ai vari Luigi coltuiri, Alberto Sinigagliesi, Josif Polig. Speriamo che altri azzurri riescono a trovare la via del successo.

Anna Pugliese

IN GIAPPONE

Dal 3 al 14 febbraio i Mondiali a Morioka



TOKYO — I mondiali di sci alpino si svolgeranno dal 3 al 14 febbraio prossimi a Morioka-Shizuku, sulle montagne del Giappone centrale, con circa duemila atleti di 46 paesi. E' la più alta partecipazione mai registrata per questo genere di avvenimento sportivo, come ha rilevato il presidente della federazione sciistica internazionale Marc Hodler.

I nomi degli atleti partecipanti al primo campionato mondiale che si terrà in Asia saranno noti solo a metà gennaio ma è certa la presenza di numeri uno come Alberto Tomba e il lussemburghese Marc Girardelli (nella foto). Le gare maschili e femminili, per le quali si prevede l'afflusso di circa 200.000 persone, si svolgerà sulle piste dei monti Takakura e Kotakakura per le cinque gare di sci alpino, discesa libera, slalom, slalom gigante, supergigante e combinata, e le tre gare di sci nordico, trampolino, fondo e combinata.

Gli allenamenti ufficiali cominceranno il 31 gennaio. Questi mondiali si realizzeranno con il contributo di tre sponsor, tra i quali la Nordica, e nove sponsor ufficiali, tra i quali l'Olivetti. Stando agli organizzatori, le fasi del torneo che costerà 2,2 miliardi di yen, circa 24 miliardi di lire, saranno teletrasmesse in 40 paesi. La copertura giapponese sarà garantita dalla rete privata Tbs e dall'ente pubblico Nhk che lavoreranno insieme per la prima volta.

Lo spettacolo, secondo gli organizzatori, sarà garantito dalla conformazione delle piste realizzate a V sui versanti adiacenti delle due montagne, in base a un ardito progetto che ha fatto del complesso sciistico Marioka-Shizuku uno dei più noti del Giappone. La pista di discesa libera presenta un dislivello di 800 metri e impone velocità comprese fra i 100 e i 130 chilometri orari.

SENZA PAUL E PETRA

Due «grandi assenti»

Accola infortunato, Kronberger ritirata



MARIBOR — La Coppa del mondo di sci alpino riprende la sua marcia il 5 e il 6 gennaio da Maribor, in Slovenia, per il circuito femminile e il 9 e il 10 da Garmisch, in Germania, per le gare maschili. Fra i protagonisti mancheranno due tra i più apprezzati atleti degli ultimi anni: Petra Kronberger e Paul Accola. Petra, austriaca, capace di vincere tre coppe del mondo generali, ha deciso di ritirarsi a soli 23 anni. «Già alla conclusione delle Olimpiadi ad Albertville» ha detto la Kronberger «mi ero accorta di non avere più motivazioni per continuare a sciare, di aver perso la voglia di gareggiare, di sciare sulle piste di tutto il mondo, di rischiare il massimo in ogni gara e di fare una vita da "zingara" tra le località sciistiche di tutto il mondo. Ho trovato il ragazzo con cui desidero passare il resto della mia vita, Thomas, e anche grazie a lui ho capito che non volevo fare dello sci la mia vita. Certo, lo sci mi ha dato tantissimo e continuerò a praticarlo, anche se a livello turistico. La mia vita, da adesso, sarà basata sullo studio e su Thomas. Voglio finire il liceo, andare all'università e poi trovare un lavoro che mi dia delle soddisfazioni, mi gratifichi».

L'annuncio del ritiro della Kronberger dall'agonismo, dato a Vienna a fine dicembre, ha stupito tutti. E' difficile pensare che un'atleta così giovane, che potrebbe essere all'apice della carriera, decida di abbandonare il circo bianco. Non dobbiamo però dimenticare Mateja Svet, la forte slalom-gigantista slovena, e Cecilia Lucco, per alcune stagioni la migliore gigantista italiana, solo due esempi di atlete ritiratesi dall'agonismo in età molto giovane. Forse nello sci le lunghe trasferte e i tanti allenamenti sui ghiacciai e sulle piste dell'altro emisfero tolgono ad alcuni atleti motivazioni ed entusiasmo. Questo però non è il caso della Kronberger che ha detto di essersi ritirata perché già soddisfatta dei propri risultati. «Sono contenta di ciò che ho raggiunto nello sci», ha detto Petra, «in Austria sono paragonata a fuoriclasse come Franz Klammer e Anne Marie Moser Proell e anche se io penso di non potermi confrontare con questi due fantastici campioni, essere avvicinata a loro mi riempie di gioia e mi fa capire che ciò che ho già fatto è grande».

In campo maschile, come accennato, mancherà Paul Accola, vincitore della Coppa del mondo lo scorso anno. Paul, infortunatosi il 28 dicembre a Laax, mentre si allenava, ha subito la lacerazione del menisco interno del ginocchio sinistro. Per lo sfortunato Paul la stagione può dirsi finita. Accola non stava disputando una buona stagione. Didier Bonvin, il suo allenatore, aveva detto che Paul era psicologicamente esausto, che aveva subito troppe pressioni da mass media, pubblico e sponsor e che non aveva particolari problemi tecnici. Paul, interrogato sull'argomento in val Badia, aveva risposto in modo diverso, dicendo di sentirsi a posto e, di aver attraversato un periodo di oscuramento e di essere pronto per tornare sul podio. Purtroppo Paul, per rivedere un podio, dovrà aspettare la prossima stagione.

Anna Pugliese

FONDO

Vince Daehlie

KAVGOLOVO — C'era solo il valdostano Marco Albarello a rappresentare l'Italia ieri a Kavgolovo (Russia), cento chilometri a Nord di S. Pietroburgo, nella terza gara di Coppa del mondo di sci di fondo. La trenta chilometri, maschile e femminile, a tecnica classica, vedeva infatti l'assenza degli altri azzurri, che hanno preferito evitare la lunga trasferta e il freddo della zona (-27 nei giorni scorsi), per proseguire gli allenamenti in vista dei successivi impegni di coppa a Le Brassus (Svizzera) il nove e dieci gennaio e soprattutto dei mondiali di Falun (18-28 febbraio), in Svezia. In tono minore, comunque, la presenza delle altre squadre, anche scandinave: alla prova russa, la cui disputa è rimasta a lungo in forse sia per l'innevamento sia per lo scarso gradimento manifestato dalle varie squadre costrette a una lunga trasferta, partecipano infatti solo atleti in grado di conquistare punti nella classifica di coppa.

Queste le classifiche delle prove maschili e femminili dei 30 km di San Pietroburgo. **30 km uomini:** 1) Bjoern Daehlie (Nor); 2) Mikhail Botvinov (Rus); 3) Torgny Mogren (Sve). **Classifica generale di Coppa del mondo:** 1) Vegard Ulvang (Nor) 275 punti; 2) Bjoern Daehlie (Nor) 272; 3) Vladimir Smirnov (Kaz) 240.

PARLA PETER ENDRASS, RESPONSABILE DELLO SLALOM GIGANTE E DEL SUPERG

«Siamo forti ma un po' immaturi»

La qualità tecnica del «circo bianco» è cresciuta - L'effetto Tomba - «A Kranjska più grinta»



Sergio Bergamelli — qui ripreso in azione sulle nevi di Kranjska Gora — è una delle speranze dello sci azzurro.

TRIESTE — Peter Endrass, austriaco responsabile nella nazionale azzurra del settore slalom gigante e del superG, è quasi sempre accompagnato dal preparatore atletico Markus Waldner, che gli fa anche da traduttore-interprete perché Endrass parla esclusivamente in tedesco.

Come comunica con gli atleti? Il suo compito è reso più arduo dalla difficoltà di intesa dovute alla lingua?

«No, assolutamente in quanto sul campo da sci non serve parlare, quando rivediamo le discese davanti al video è sempre presente un traduttore. Comunque a parte il fatto che la maggioranza degli atleti parla correntemente il tedesco, ho visto che chi vuol capire capisce e anche parlando italiano, chi non vuole non capisce. Molte volte per i ragazzi la lingua è una scusa, i termini tecnici poi sono sempre quelli».

Che cosa si aspetta da quest'anno?

«Spero che i nostri atleti maturino e vincano, abbiamo una squadra di gigante molto ben preparata, ma i ragazzi sono tutti molto giovani e ancora labili. Prima di Alberto non avevamo una vera squadra di gigante».

A proposito di Alberto, cosa pensa dell'«effetto Tomba»?

«Penso che sarebbe bello vedere sempre lo sport in primo piano, ma ormai non è più possibile. Ma non è l'"effetto Tomba", sono cambiati i tempi, ora ci sono i premi in denaro; del resto è giusto che anche gli atleti che dedicano la loro vita allo sport, guadagnino e abbiano quindi uno stimolo in più a fare meglio».

Lei è anche responsabile dei supergigantisti, trova giusto che Alberto non corra in questa disciplina compromettendo così quasi sicuramente una possibile vittoria in Coppa del mondo?

«E' una domanda molto difficile, non posso rispondere. Certo che ormai il livello degli atleti è così alto che Tomba, allenandosi in superG meno degli altri rischierebbe troppo».

A proposito come spiega il fatto che quest'anno il circo bianco si è livellato verso l'alto? Tanti atleti, pur partendo con pettorali alti, sono riusciti nel 1992 a salire sul podio o ne sono arrivati vicinissimi.

«Io credo che ormai, sia come preparazione atletica sia come materiali, siano tutti da considerare professionisti e questo grazie proprio all'interesse degli sponsor per questo sport. Sono convinto che i primi 40 in classifica siano tutti vicinissimi, tutti rischiano, anzi molte volte il campione, che deve difendere il suo prestigio con un buon risultato, è portato a rischiare meno, spianando così la strada agli outsider. Il fatto è che questo grande interesse è positivo da un lato, ma negativo dall'altro, in quanto a volte i giornalisti e tifosi opprimono troppo gli atleti e questo è senz'altro psicologicamente negativo».

Trova giusto che Alberto si alleni per conto suo e abbia il suo staff?

«E' una situazione che prevista al mio arrivo, ma direi che, a giudicare dai risultati, si è dimostrata senz'altro valida. Del resto Alberto è una star e giustamente è trattato di conseguenza».

Non sarebbe meglio che, almeno saltuariamente, ci fossero degli allenamenti in comune?

«Forse sì, se c'è l'occasione infatti lo facciamo ma tra i nostri atleti non manca certamente il confronto-raffronto anche in allenamento, poiché c'è gente molto valida. Abbiamo diversi atleti nel primo gruppo».

Molti confondono il primo gruppo con la squadra A; così non è in quanto, ad esempio Senigagliesi e Bergamelli, pur partendo tra i primi, sono della squadra B. Mi spiega che differenza c'è da squadra A a squadra B?

«In realtà A e B sono una convenzione, le squadre lavorano parallelamente e gli atleti sono tutti validi. Il direttore agonistico Schmalz ritiene così di dare più spazio agli atleti in quanto allenamenti comuni di 20, 22 persone sarebbero logisticamente, e organizzativamente difficili. Credo però che questo sarà uno dei problemi che andranno affrontati quest'anno; io, a esempio, ritengo più giusto avere sì due squadre, ma una di Coppa del mondo, e una di Coppa Europa, facilitando così il compito sia degli allenatori sia degli atleti. Se ne discute già da molto tempo e, sicuramente, quest'anno si farà qualche cosa».

Ora che Accola si è purtroppo infortunato, chi pensa che vincerà la Coppa del mondo?

«Non saprei, è più difficile del solito, quest'anno è più "misto", il parco atleti si è allargato; non me la sento di fare alcun nome oltre al "classico" Girardelli. I nostri, direi che dopo la prova negativa della Val Badia, hanno dimostrato a Kranjska Gora di aver ritrovato la grinta necessaria: lì hanno finalmente attaccato tutti al massimo, così facendo qualcuno è uscito. Speriamo che tornino ad essere una valanga azzurra e ci regalino un anno ricco di soddisfazioni».

Barbara Fornasir



Pontoni sempre superstar

GAVERE (Belgio) — Nona vittoria stagionale per Daniele Pontoni. Il campione del mondo uscente, frenetico nella sua collezione di successi, dopo essersi imposto sabato a Parabiago, si è ripetuto ieri in Belgio nella nona prova del Trofeo Superprestige, dove ha staccato di oltre un minuto lo svizzero Thomas Frischknecht, principale avversario nella classifica generale, sia pure staccato ormai di 16 lunghezze. Al terzo posto della classifica si trova il belga Danny De Bie, che nella gara di Gavere è giunto terzo.



STEFANEL / A CANTU' SEPOLTI DI CANESTRI DALLA CLEAR

Trieste non c'è, riposa in 'Pace'

Mannion con i suoi 29 punti trascina i brianzoli a un successo mai messo in discussione

STEFANEL / BATOSTA

Muscoli di ghiaccio nel palazzo gelido

Dall'inviato
A. Cappellini

CANTU' - La Stefanel non è riuscita a compiere il colpaccio, quello che l'avrebbe portata in una posizione di classifica dal sapore storico: esce sconfitta dal «Pianella» di Cucciago, e nettamente sconfitta. Raramente in partita, soltanto per qualche minuto del secondo tempo quando il distacco dalla Clear si era ridotto a soli tre punti, la squadra biancorossa non si è certamente comportata da compagine che aspira ai vertici della classifica, oggi come nel futuro del campionato.

Un paragone con quanto visto martedì scorso nella vittoriosa gara contro la Knorr è quasi improponibile, tanta è stata la differenza. Allora si era vista in campo una squadra pronta, reattiva, centrata, capace di un giooco intensissimo, ieri è stato tutto il contrario: quasi che il freddo gelido (il palazzetto canturino non è certamente uno dei più confortevoli) avesse paralizzato mente e corpo di tutti i biancorossi.

E ciò è successo soprattutto nel primo tempo: una prima frazione a dir poco disastrosa che ricorda i momenti peggiori della Stefanel. Basterebbe ricordare il ritmo di segnature offerto in questa prima parte di partita dai giocatori biancorossi: 4 punti dopo quattro minuti, 9 punti dopo 10 minuti, 13 punti dopo quindici minuti, 23 punti al termine del tempo. Poco, molto poco, pochissimo: quanto raramente si è visto fare dai giocatori della Stefanel.

E oltre alle pochezza del bottino ottenuto (se non è il record negativo poco ci manca) è stata la percentuale di errori che ha dello stupefacente, o meglio quasi demoralizzante. Da tutte le posizioni i biancorossi sono riusciti a sbagliare, anche grossolanamente. E nessuno, giova ripeterlo, nessuno da salvare. Tutti accumunati nello stesso voto assolutamente negativo. Come già ricordato qualche cosa di meglio, di più accettabile è avvenuto nel secondo tempo, soprattutto nei primi cinque minuti: un parziale di 13 a 3 piazzato dai biancorossi, che sono apparsi più attivi e più attenti. Qulcosa di buono che è venuto da Bodiroga, da English, da Fucka, dallo stesso De Pol, non solo come percentuali di realizzazione, ma anche come voglia di recupero, intenzione di raddrizzare una situazione già compromessa in partenza.

Ma un recupero totale forse non sarebbe stato del tutto giusto, non sarebbe stato aderente all'andamento generale della partita, sempre controllata dagli uomini di Frates. Cercare di trovare motivazioni, le cause di questo inatteso intoppo non è proprio facile, perchè significherebbe trovare i motivi per i quali un giorno si deve dare il voto dieci e il giorno dopo un catastrofico zero o poco più. Forse cercare scusanti nell'aria gelida, o quasi, che regnava all'interno del palazzetto canturino, può servire a qualcosa: certamente i tanti, troppi sbagli dell'inizio partita, le tante, troppe palle perse subito dopo il fischio d'inizio, non rappresentano fatti naturali: farebbero pensare a una caduta in verticale dei valori tecnici dei giocatori biancorossi. Il chè è difficile da accettare. Una scusante, ma non una giustificazione totale: perchè in ogni caso sarebbe stato più che normale pretendere qualcosa, o molto di più.

75-63

CLEAR CANTÙ: Tonut 7, Bosa 4, Rossini 14, Gianolla 11, Caldwell 10, Gilardi, Mannion 29; n.e. Corvo, Milesi e P. Bianchi).

STEFANEL: Bodiroga 16, Pilutti 9, Fucka 15, De Pol, Bianchi 2, Alberti 4, Meneghin 1, Pol Bodetto, English 16; n.e. Budin).

ARBITRI: Duranti di Pisa e Taurino di Vignola.

NOTE: Tiri liberi: Clear 20 su 27; Stefanel 13 su 20. Tiri da tre punti: Clear 3/14; Stefanel 6/17. Uscito per cinque falli Mannion, tecnico a Caldwell. Primo tempo 37-23 per la Clear.

Sconcertante la partenza dei giocatori biancorossi che nella ripresa hanno avuto solo un effimero recupero

CANTÙ — Pace sia con voi. Non è un augurio, semplicemente il nome del giustiziere che condanna una Stefanel irriconoscibile. Mannion, con i 29 punti realizzati, regala qualche scampolo di classe in una gara mediocre e tutta da dimenticare. Nella sfida che doveva mostrare le stelle di seconda grandezza del campionato brilla talvolta Cantù, resta una nebulosa Trieste, che deve recitare il «mea culpa» per una serie infinita di errori che fa sollevare antichi interrogativi sulle metamorfosi di una formazione che ha rinunciato a lottare prima di scendere in campo. Sotto di 21 lunghezze, i biancorossi hanno avuto una timida reazione, giungendo anche a -3, un barlume di speranza che è svanito ben presto non appena la Clear ha deciso di forzare un po'. Stefanel, la tv ti fa brutta, anzi, orribile. Nel gelido «Pianella» i magnifici cinque della Clear si sciolgono, i biancorossi rimangono delle stalattiti. Evidentemente non c'è limite al peggio, pensavamo di aver toccato il fondo a Pistoia e a Mestre, ci sbagliavamo. Un'umiliazione che rischia di diventare storica negativamente. Cantù piange sui suoi acciacchi, Trieste, che ha lasciato Cantarello davanti al televisore, non ride di certo, tuttavia l'assenza del pivot e l'influenza di English sono scusanti valide sino ad un certo punto. Mannion dà subito un avvertimento da tre e Pilutti si disorienta, tanto che Tanjevic ruoterà le marcature senza risultati apprezzabili. Danni si aggiungono a danni, quando Meneghin regala un assist dalla parte sbagliata consentendo a Tonut di volare a canestro. I brianzoli colpiscono da tutte le posizioni, si incuneano senza problemi nella difesa triestina ed è subito 9-3, cosa che suggerisce a Boscia di chiamare time out. Altro che minuto di sospensione, ci vorrebbe l'eternità per meditare sugli strafalcioni. Rossini è una musica che travolge English, quando Fucka segna il secondo canestro su azione sono trascorsi quasi sette minuti. Perfino Bodiroga si smarrisce nel marasma, favorendo il contropiede bruciante di Mannion. English non prende nemmeno il ferro dalla distanza e questo può rendere l'idea dell'anti-basket. Al 10' i padroni di casa conducono per 21-9, fortunatamente viene convalidato un canestro discutibile a English, altrimenti chi è capace di realizzare? Mannion colpisce pure dalla lunetta e in seguito su monumentale blocco di Caldwell, quindi lo stesso Pace ridicolizza gli avversari con un passaggio dietro la schiena. Una raccomandazione si impone: oscurate Telemontecarlo, qualsiasi telenovela è preferibile alla comica che va in onda da Cucciago. Sul punteggio di 34-13 la partita andrebbe sospesa per manifesta inferiorità, comunque Bianchi e Fucka per lo meno non si rassegnano e qualcosa di buono riescono a combinare. Bodiroga finisce il gran digiuno al 17' e in soli 3' raccoglie un onorevole bottino (8 punti). La Clear si sente paga dell'enorme vantaggio, fa riposare Tonut e Caldwell sicché la Stefanel rimedia con i lampi d'orgoglio di Bodiroga. In ogni caso lo scout singhiozza a più non posso: 6 su 14 da sotto, 1 su 8 da fuori, 2 su 6 da tre, 3 su 6 nei liberi e ben 13 palle perse contro 9 recuperi. L'unica consolazione è che giocare più male di così è impossibile. Infatti per qualche minuto si invertono i ruoli: la Stefanel diventa Clear e viceversa. Gli uomini di Frates ritengono di aver partita vinta, continuano a giochicchiare consentendo a English e Pilutti di concludere indisturbati: 37-28 e si riaccende la fiammella con la Stefanel che si piazza a zona confidando negli errori altrui. Vede giusto Boscia, poiché Mannion non azzecca il tiro da fuori, al contrario Pilutti fionda felice da lontano, imitato da English e siamo a -3 al 4' (40-37). Subito dopo però capitan «Pilu» incorre nel quarto fallo e lascia il posto a De Pol. La Clear stenta parecchio e in 6'30" va a canestro su azione in una sola occasione. I canturini rispondono con la zona 1-3-1 e trovano l'uomo della provvidenza in Gianolla. «Rambo» in 60" stende Trieste con cinque punti, quindi English perde palla e il solito irresistibile Mannion non perdona: 50-40 a metà della seconda frazione di gioco. Caldwell, mani-saponetta e ginocchia di cristallo, regala palloni, si prende pure un tecnico e dalla linea dei tiri liberi Bodiroga non fallisce. Mannion, tanto per non cambiare, conclude in pregevole sottomano, poi una bomba frontale di English e una schiacciata di Fucka paiono voler riaprire il discorso sull'esito della partita: 52-47 all'11'. Un canestro di Rossini, una disattenzione di De Pol, un tentativo a vuoto di English, la mano sicura di Gianolla e la Stefanel viene ricacciata indietro di 11 lunghezze al 13' (60-49). Tanjevic decide di ripresentare Pilutti ma la gara è ormai segnata. Per la cronaca va segnalato un tap-in di Alberti, lo slalom di Bodiroga con assist per English. Insomma anche la platea vuole la sua parte. A -2 e spiccioli esce per falli Mannion, cannoniere del campionato e riceve una giusta ovazione. Ultimi morsi di «Lupo» Rossini e nel finale Caldwell si esibisce finalmente nel suo numero preferito, la schiacciata, pochine in verità per uno che dovrebbe far sfracelli sotto i tabelloni. Ma la montagna nera ha partorito solo una prodezza per via del malanno al ginocchio sinistro, così almeno assicurano da queste parti. Il fatto che Cantù occupi la seconda posizione la dice lunga su di una A 1 che sta facendo il passo del gambero quanto a qualità del gioco e non c'è da meravigliarsi se gli sportivi preferiscono altri spettacoli. Ritornando alla partita c'è da aggiungere che Cantù si è dimostrata superiore in tutto, con punte di merito per Mannion (65% dal campo) e Gianolla. L'ex Tonut, il quale non era in perfette condizioni fisiche, non ha demeritato, conquistando fra l'altro sette rimbalzi. Da dimenticare in fretta i rilievi statistici di una Stefanel che ha messo in evidenza Fucka e, a tratti, Bodiroga e Pilutti. Insufficiente su tutta la linea il contributo di English.

Severino Baf

STEFANEL / LA VENDETTA DI TONUT

Cantù pare la grande Livorno

Alberto, eterno «ex», vede i brianzoli molto in alto



CANTU' — Il «Pianella» è una sorta di museo della pallacanestro: alla volta del palasport sono appesi i ricordi legati agli ultimi trionfi, datati ormai un deccenio, e nella salastampa puoi osservare le celebrazioni del tempo che fu, con pagine di giornali a rievocare i successi di un certo Marzorati, ora in tutt'altre faccende affaccendato. Riuscirà un triestino a rinverdire i fasti della società brianzola?

«Io ci provo — risponde Tonut — anche se mi rendo conto benissimo che è pressochè impossibile ripetere certe imprese».

Tre su 3 da sotto, 0 su 1 da fuori, 0 su 2 da tre, 1 su 2 nei tiri liberi e 7 rimbalzi: «Tonno» guarda lo scout dei 28' giocati, ma è soddisfatto soprattutto della vittoria: «Guardatemi — invita — in faccia sono un straccio. Ho diverse linee di febbre, conseguenza di un malanno intestinale, una tradizione ormai quando gioco contro la Stefanel».

Dite che a un certo punto ci siamo deconcentrati consentendo il ritorno di Trieste? Non direi, la caratteristica della squadra di Tanjevic è quella che si conosce, ti confonde le idee ed è capace di resuscitare proprio quando sembra spacciata. Per noi si tratta di un successo doppiamente importante, perchè da un lato ci ha permesso di raccogliere 2 punti e dall'altro di mettere una differenza-canestri a nostro favore che potrà rivelarsi decisiva nei play-off».

Dove potrà arrivare la Clear, adesso che non si può nascondere più?

Alberto preferiva forse rimanere ancora un pò nell'ombra: «Nessuno parlava di noi — precisa — e ora che siamo a ridosso dei primi si sono accorti di Cantù. Il nostro segreto? Tranquillità dell'ambiente, per cui i risultati arrivano divertendosi. Mi sembra di rivivere il periodo di Livorno, pensavano che dovessimo retrocedere e siamo andati vicinissimi allo scudetto».

Il nostro obiettivo è migliorare la posizione rispetto alla passata stagione e le premesse per riuscirci ci stanno tutte. Ritengo che il secondo posto non sia causale, finora non abbiamo rubato nulla, anzi qualche sconfitta si poteva evitare, comunque va bene così».

s. b.

CLEAR Cantù

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
	5 Corvo		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6 Milesi		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
28	7 Tonut	7	3/4	75	0/2	0	3/6	50	1/2	50	1	6	7	3	2	2	1	—	3	1	—
33	8 Bosa	4	1/3	33	—	—	1/3	33	2/5	40	1	5	6	—	4	2	—	—	3	3	—
40	9 Rossini	14	4/4	100	0/3	0	4/7	57	6/7	86	—	2	2	1	2	1	—	—	—	6	—
21	10 Gianolla	11	3/4	75	0/1	0	3/5	60	5/5	100	2	1	3	2	2	2	—	—	1	4	—
34	11 Caldwell	10	4/11	36	—	—	4/11	36	2/4	50	2	10	12	5	3	1	—	—	4	8	—
	13 Bianchi			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	15 Gilardi			—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	1	—	—	—	4	—	—
38	18 Mannion	29	8/9	89	3/8	38	11/17	65	4/4	100	1	1	2	2	4	6	—	—	5	2	—
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	7	—	—	—	—	—	—	—
200	totali	75	23/35	66	3/14	21	26/49	53	20/27	74	8	28	36	20	18	14	1	0	20	24	—

Allenatore: Frates

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
38	4 Bodiroga	16	5/15	33	0/3	0	5/18	28	6/6	100	2	4	6	2	—	1	—	—	3	4	—
	5 Budin		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
31	6 Pilutti	9	0/4	0	3/3	100	3/7	43	—	—	—	1	1	2	—	1	—	—	4	—	—
30	7 Fucka	15	4/5	80	1/2	50	5/7	71	4/7	57	4	5	9	2	—	1	—	—	2	7	—
19	8 De Pol		0/3	0	0/1	0	0/4	0	0/3	0	2	3	5	2	—	1	—	—	4	4	—
6	9 Bianchi	2	1/1	100	—	—	1/1	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
25	10 Alberti	4	1/4	25	—	—	1/4	25	2/2	100	3	—	3	3	—	—	—	—	3	2	—
14	11 Meneghin	1	0/1	0	—	—	—	—	—	50	1	1	2	—	—	—	—	—	4	1	—
4	12 Pol Bodetto		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
33	13 English	16	5/11	45	2/8	25	7/19	37	—	—	1	2	3	1	1	—	—	1	3	—	—
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	7	—	—	—	—	—	1	—
200	totali	63	16/44	45	6/17	35	22/60	36	13/20	65	13	19	32	19	1	4	—	1	24	20	—

Allenatore: Tanjevic

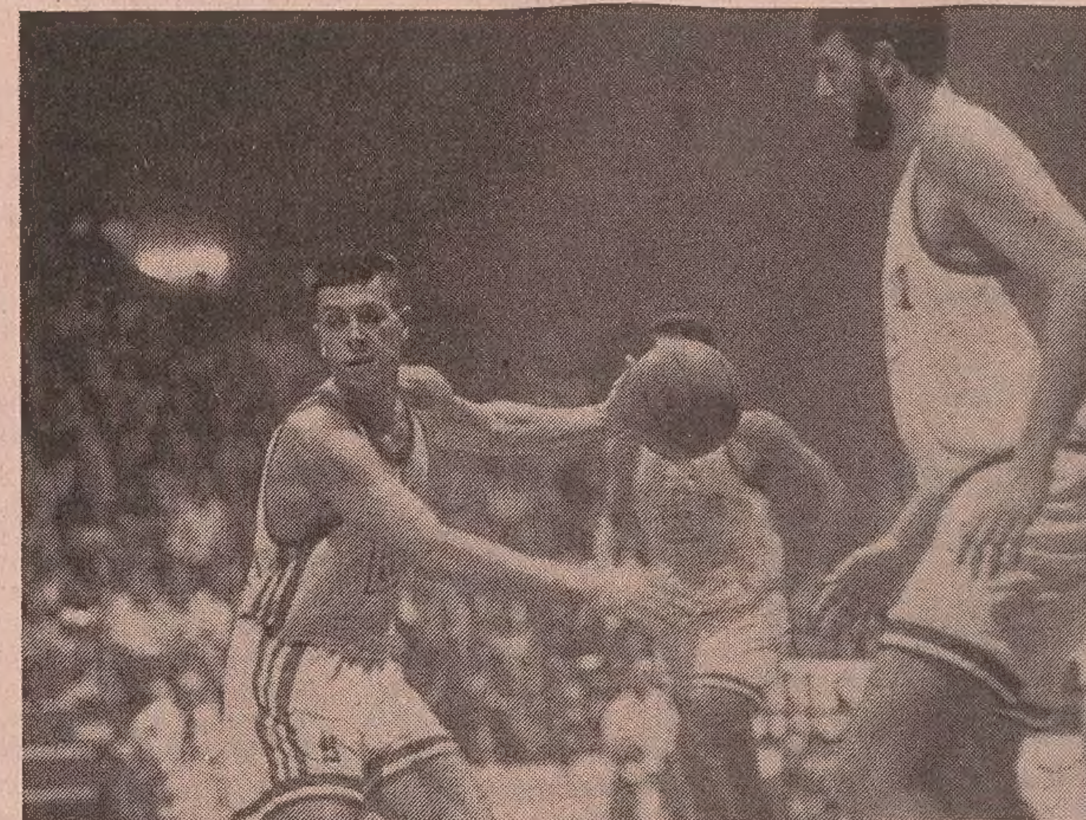
Risultato finale: Clear-Stefanel 75-63

STEFANEL / AMAREZZA DI TANJEVIC, PILUTTI E MENEGHIN

Uccisi dai contropiedi

CANTU' — «Percentuali davvero basse e una gragnuola di palle perse, 20 in tutta la partita: credo che non siamo mai stati così negativi, almeno raramente lo siamo stati - Tanjevic è davvero sorpreso non tanto per l'esito della partita, quanto per il comportamento generale dei suoi ragazzi - ed è difficile trovare una spiegazione a quanto si è visto in campo. In pratica non siamo mai stati in grado di recuperare, non siamo mai stati deboli, in difesa, ma soprattutto in attacco, come stasera».

Nella ricerca, nell'analisi sempre difficile che si cerca di fare immediatamente dopo la partite Boscia vuole puntualizzare la negatività delle condizioni ambientali nelle quali si è giocato:« Non è possibile giocare, e trovare una immediatamente una condizione soddisfacente, in un ambiente così freddo. Anzi vorrei dire che non si dovrebbero disputare partite di questa importanza, fra due squadre che sono al vertice del campionato, in queste situazioni. E aggiungerei che probabilmente abbiamo risentito della differenza di calore, materialmente, fra stasera e la normalità del nostro palazzetto di Chiarbola».



Un paio di bombe di Pilutti non sono bastate ad accendere la gara.

«Altrimenti - aggiunge il coach biancorosso - non potrei spiegarmi quei primi terribili dieci minuti, con quella inaccettabile sequenza di errori, di palle perse, di incapacità di trovare una situazione accettabile di gioco, di realizzare gli schemi con una certa efficacia. Non ho mai visto, per esempio, Dino compiere errori così madornali, come quei due passaggi agli avversari: il fatto che già in spogliatoio aveva le mani gelate, che sembravano di legno.

«Ma tutti i ragazzi, credo, non sono riusciti a fare il consueto riscaldamento. Ed è stato proprio in quei momenti che la Clear ci ha messo sotto, battendoci costantemente sotto i tabelloni e poi bruciandooci in contropiede. Troppa differenza fra la partita contro la Knorr e questa: ora non vorrei - conclude il coach biancorosso - che questa sconfitta rimanesse nella mente dei ragazzi, avesse delle conseguenze. Comunque ci penseremo nei prossimi giorni, valuteremo ogni cosa e cerceremo i motivi di quanto è successo. Certamente perdere a Cantù non rappresenta uno scandalo, soprattutto perchè la Clear ha disputato una partita diligente e intelligente, non in questo modo».

Le stesse perplessità su quanto la Stefanel è riuscita ad esprimere in campo le nutre capitan Pilutti.«Una sconfitta meritata - riconosce Claudio - non tanto per quanto sono riusciti a fare loro quanto per quello che noi non abbiamo fatto. Per esempio i loro primi dieci minuti, quelli che forse hanno segnato in gran parte la partita, sono venuti soprattutto per nostro demerito piuttosto che per loro capacità. Poi abbiamo tentato di recuperare, ci siamo in parte riusciti nei primi minuti della ripresa, e siamo praticamente rientrati in partita: poi loro con una serie micidiale di contropiede ci hanno dato la botta definitiva. Sinceramente - aggiunge Pilu - non so spiegarmi i motivi di questo scarso, anzi scarsissimo rendimento, della differenza fra oggi e la partita contro la Knorr: certamente non è cosa nostra il commettere tanti sbagli, il perdere tante palle. Anche Dino che, generalmente errori di questo genere non ne commette quasi mai. Ora non resta che accettare quanto è avvenuto, meditarci sopra, o megli lavorarci sopra perchè non possa ripetersi in avvenire».

E Meneghin, quasi chiamato in causa, non può che continuare sulla stessa linea, magari aggiungendo il motivo del freddo.«Oggi all'interno del palazzetto faceva veramente freddo: mi è stato difficile trovare il migliore riscaldamento. All'inizio avevo le mani quasi congelate. Non cerco, non cerchiamo scusanti, anche perchè la Claer ha disputato una partita intelligente, sfruttando quelle che oggi erano le nostre debolezze»

Spettatore della partite è stato Sandro Gamba, ormai impegnato a far partite e a far funzionare il programmato centro federale di Riano. L'ex coach azzurro giudica giusto il risultato, che la vittoria della Clear ci sta tutta: «Una partita non del tutto bella, non spettacolare, ma con molto agonismo e con gli intembi di entrambe le squadre rivolti al risultato alla praticità. Credo - aggiunge Gamba - che i primi quindici minuti del primo tempo siano stati decisivi, tali da non consentire alla Stefanel di portare a termine il tentativo di recupero. La Clear ha condotto la partita secondo la sua consuetudine a strappi, con la sua caratteristica velocità, impedendo alla squadra triestina di fare il suo gioco più ragionato e meno istintivo».

Come detto Sandro Gamba è impegnato nella creazione del tanto auspicato centro tecnico federale: «La cosa sembra avviarsi nel modo migliore: credo che sia un'iniziativa importante per tutto il basket italiano, per tutte le componenti, dai tecnici, ai giocatori, agli stessi arbitri, e credo che potrà dare, proprio perché parte in un momento di situazione difficile, di stasi, risultati importanti».

al.ca.



LIQUIDATA AL PALAVERDE LA ROBE DI KAPPA TORINO

La Benetton allontana la crisi

A spese dei piemontesi interrotta una serie negativa che durava ormai da cinque giornate



Cantarello contro Rusconi: un duello che, se Davide recupererà in fretta, rivedremo domenica .

100-90

BENETTON . TREVISO: Mian 10, Iacopini 12, Kukoc 12, Ragazzi, Pellacani 12, Teagle 33, Vianini 3, Rusconi 18. N.e.: Piccoli ed Esposito.
ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 17, Iacomuzzi 3, Casalvieri 6, Della Valle 15, Silvestrin 6, Trevisan 6, Masper 3, Vincent 20, Wright 14. N.e.: Valente.
ARBITRI: Facchini e Pironi di Ravenna.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 13/17; Robe di Kappa 17/23. Uscito per cinque falli nella ripresa: Teagle al 17'. Tiri da tre punti: Benetton 5/11 (Mian 1/1, Iacopini 2/5, Kukoc 1/4, Teagle 1/1); Robe di Kappa 7/18 (Abbio 2/4, Iacomuzzi 1/1, Casalvieri 2/3, Silvestrin 0/2, Maspero 0/1, Vincent 2/7). Al 16'30" del secondo tempo, in uno scontro sotto canestro con Della Valle, il pivot trevigiano Rusconi ha riportato la distorsione della caviglia sinistra.

Teagle il migliore, Rusconi acciaccato

TREVISO — Battendo al Palaverde la Robe di Kappa Torino (100-90), la Benetton ha ottenuto una vittoria scaccia-crisi, interrompendo una serie di sconfitte che durava da cinque giornate consecutive. Il risultato non è mai stato in discussione, con i padroni di casa costantemente in vantaggio.

I campioni d'Italia, pur vincendo, non hanno dimostrato tuttavia di aver risolto i loro problemi, evidenziando una mancanza di gioco e soprattutto di ritmo. L'unico giocatore a meritare la piena sufficienza è stato l'americano Teagle (33 punti), mentre la prova di Kukoc è stata incolore.

Tra gli ospiti buone le prestazioni di Vincent e di Abbio. La Benetton si è subito portata in vantaggio, allungandolo progressivamente fino a chiudere il primo tempo con una differenza di dieci punti. Il massimo vantaggio per i trevigiani è stato ottenuto a metà del secondo tempo con una «bomba» di Iacopini, che ha fissato il risultato sul 76-59.

Gli ospiti hanno cercato di reagire con Vincent (l'americano aveva risolto la gara di andata all'ultimo secondo del primo tempo supplementare), ma la buona difesa dei biancoverdi ha impedito alla Robe di Kappa di avvicinarsi.

A tre minuti e mezzo dal termine, dopo uno scontro sotto canestro con Della Valle, il pivot Rusconi è uscito dal campo per una distorsione alla caviglia sinistra. E' probabile che non possa giocare nell'incontro di giovedì prossimo con i francesi dell'Orthez, ultima gara del girone di andata dell'Euroclub.

VIRTUS ROMA-PANASONIC

Reggio ok, Volkov ko

79-80

VIRTUS ROMA: Busca 12, Tolotti 2, Premier 12, Fantozzi 6, Rolle 6, Niccolai 18, Radja 23. N.e.: Stazzonelli, Croce e Nicoli.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 11, Lorenzon 6, Spangaro 10, Volkov 2, Bullara 12, Avenia 1, Sconochini 15, Garrett 23. N.e.: Spanò e Giuliani.
ARBITRI: Zancanella di Este e Reatto di Feltre.
Note: tiri liberi, Virtus Roma 12/19, Panasonic 14/19. Tiri da tre punti: Virtus Roma 9/23 (Busca 2/3, Premier 1/5, Fantozzi 1/3, Niccolai 5/10), Panasonic 8/21 (Santoro 3/6, Lorenzon 0/1, Spangaro 2/2, Volkov 0/2, Bullara 2/6, Avenia 0/3, Sconochini 1/1).

ROMA — La Panasonic brinda al nuovo anno espugnando il Palaeur e confermandosi al secondo posto in classifica. Per i reggini è però un brindisi amaro perchè pur vincendo l'incontro perdono per infortunio la loro stella Volkov. La sconfitta è il primo stop interno di Roma con Casalini allenatore. Senza Dell'Agnello e con un Radja in non perfette condizioni fisiche, per la distorsione alla caviglia subita a Fabriano, i romani non hanno approfittato dell'infortunio di Volkov nè dell'emozione dell'ex Avenia, autore di un solo punto, inseguendo quasi sempre nel punteggio.

Nel concitato finale i romani, sul risultato bloccato sull'80- 79, hanno avuto tre volte la palla del possibile sorpasso: prima con Radja, costretto a sbagliare in gancio per evitare la stoppata di Garrett, poi con Busca che, tradito dall'emozione, ha fallito da tre e ha poi perso palla dopo il rimbalzo conquistato, infine con Premier, il cui tiro della disperazione è stato stoppato ancora da Garrett.

Radja, malgrado in settimana si fosse allenato una sola volta, ha retto bene fin che ha potuto il confronto con Garrett. Ma alla squadra di Casalini sono venuti a mancare nel momento cruciale soprattutto i punti di Fantozzi (sei punti, tutti nel primo tempo), dell'ex Tolotti, tradito pure lui come Avenia dall'emozione, e di Rolle. Le uniche note positive per Roma sono venute da Niccolai, che festeggiava la sua 200/a partita in A, e Busca.

Volkov si è infortunato al ginocchio destro. Si parla di una sospetta lesione meniscale. Volkov si è infortunato verso la fine del primo tempo, dopo un contatto fortuito con Radja. Nella ricaduta ha avvertito un forte dolore al ginocchio che lo ha costretto ad abbandonare il parquet. L'arto si è subito gonfiato e domani il giocatore sarà sottoposto, a Bologna, a una risonanza magnetica che verificherà la gravità dell'infortunio. Qualora fosse necessario un intervento chirurgico, la Panasonic rischia di perdere Volkov per qualche settimana. Nel dopopartita il general manager reggino Piero Costa ha risposto polemicamente a certe voci sul presunto mancato pagamento per il trasferimento di Lorenzon.

«Abbiamo pagato la prima rata di 850 milioni — ha detto — il resto dei soldi sono congelati in attesa che si risolva il loro arbitrale che abbiamo chiesto».

Serie A/1

RISULTATI

Montecatini-Philips Milano	76-82	
Clear Cantù-Stefanel Trieste	75-63	
Knorr Bologna-Phonola Caserta	91-78	
Benetton TV-Robe di K. TO	100-90	
Il Messaggero-Panasonic RC	79-80	
Scavolini Pesaro-Teams. Fabr.	110-84	
Baker Livorno-Kleenex PT	89-77	
Marr Rimini-Scaini Venezia	68-58	

PROSSIMO TURNO

Stefanel Trieste-Benetton TV
Panasonic RC-Scavolini Pesaro
Scaini Venezia-Knorr Bologna
Montecatini-Il Messaggero
Teams. Fabr.-Clear Cantù
Robe di K. TO-Baker Livorno
Phonola Caserta-Marr Rimini
Philips Milano-Kleenex PT

CLASSIFICA

Knorr Bologna	28	17	14	3	1418	1286
Panasonic RC	24	17	12	5	1478	1355
Clear Cantù	24	17	12	5	1446	1368
Philips Milano	20	17	10	7	1538	1425
Scavolini Pesaro	20	17	10	7	1412	1411
Stefanel Trieste	20	17	10	7	1340	1314
Benetton TV	20	17	10	7	1479	1486
Il Messaggero	16	17	8	9	1492	1463
Kleenex PT	16	17	8	9	1361	1389
Montecatini	14	17	7	10	1397	1405
Robe di K. TO	12	17	6	11	1481	1569
Scaini Venezia	12	17	6	11	1264	1330
Marr Rimini	12	17	6	11	1396	1477
Baker Livorno	12	17	6	11	1373	1439
Phonola Caserta	12	17	6	11	1353	1416
Teams. Fabr.	10	17	5	12	1359	1454

Serie A/2

RISULTATI

Ticino Ass. SI-Cagiva Varese	83-73
Burghy Modena-Libertas Forlì	82-71
B. Sardegna SS-Aurora Desio	92-94
Napoli Basket-Sidis Reggio E.	92-91
Pall. Trapani-Panna Firenze	96-72
Fernet Pavia-Mangiaebevi BO	118-100
Glaxo Verona-Pall. Ferrara	82-78
Aresium Milano-Medinform Mars.	81-96

PROSSIMO TURNO

Mangiaebevi BO-Glaxo Verona
Libertas Forlì-Fernet Pavia
Medinform Mars.-Pall. Trapani
Panna Firenze-Ticino Ass. SI
Pall. Ferrara-Napoli Basket
Sidis Reggio E.-Aresium Milano
Cagiva Varese-B. Sardegna SS
Aurora Desio-Burghy Modena

CLASSIFICA

Aurora Desio	24	17	12	5	1445	1381
Glaxo Verona	22	17	11	6	1349	1290
Fernet Pavia	20	17	10	7	1638	1552
Mangiaebevi BO	20	17	10	7	1617	1521
Sidis Reggio E.	20	17	10	7	1535	1476
Ticino Ass. SI	20	17	10	7	1473	1447
B. Sardegna SS	20	17	10	7	1489	1511
Cagiva Varese	20	17	10	7	1407	1410
Pall. Trapani	16	17	8	9	1396	1394
Burghy Modena	16	17	8	9	1502	1498
Aresium Milano	16	17	8	9	1611	1624
Pall. Ferrara	14	17	7	10	1399	1447
Napoli Basket	14	17	7	10	1531	1546
Libertas Forlì	12	17	6	11	1401	1460
Panna Firenze	10	17	5	12	1427	1506
Medinform Mars.	8	17	4	13	1445	1602

KNORR-PHONOLA

Il giorno del «boscaiolo»



91-78

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 10, Danilovic 30, Coldebella 5, Moretti 4, Binelli 11, Wennington 22, Morandotti 9, Carera. N.e.: Marcheselli e Brigo.
PHONOLA CASERTA: Gentile 18, Esposito 16, Frank 6, Tufano 3, Brembilla 9, Anderson 16, Faggiano 10. N.e.: Marcovaldi, Piccirillo e Acunzo.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Carone di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Knorr 28/31, Phonola 18/23; usciti per cinque falli: 28'30" Tufano (54-59), 39'13" Frank (74-84); tiri da tre punti: Knorr 3/14 (Danilovic 2/4, Brunamonti 0/5, Coldebella 1/3, Moretti 0/2), Phonola 6/22 (Gentile 4/7, Esposito 2/13, Faggiano 0/1, Brembilla 0/1).

BOLOGNA — Vittoria senza preoccupazioni per la Knorr che ha controllato sempre la partita contro una Phonola senza idee e senza convinzione. Più che al gioco, i casertani si sono affidati alle soluzioni individuali di Gentile e alla volontà dei giovani come Faggiano. Una brutta partita che ha confermato i limiti di Frank, che sta rischiando il taglio, ma anche di Anderson che, nonostante i 13 rimbalzi catturati, è apparso svogliato e senza motivazioni.

Tutt'altra musica per gli stranieri della Knorr che hanno prodotto gioco e canestri: Danilovic ha chiuso con 30 punti e Wennington (nella foto) ne ha segnati 22 con 7/10 da due, il 100% nei liberi e 12 rimbalzi. Ma come sempre la partita della Knorr è stata opera del collettivo e di una difesa aggressiva. L'avvio è stato tutto di marca bianconera (22-13 all' 8') mentre la Phonola faticava a far girare la palla. La grinta dei padroni di casa ha costretto i casertani a tirare da fuori, sbagliando molto. Errori commessi soprattutto da Esposito, che per tutta la partita si è intestardito a forzare da tutte le posizioni e ad azzardare una serie di bombe quasi tutte finite fuori (2/13). Al 12' Gentile si è fatto fischiare un tecnico che l'ha costretto al terzo fallo e a una lunga pausa in panchina. Al 16' la Phonola era sotto di 10, ridotti a 5 al riposo. Nella ripresa la gara si è rianimata e Caserta è arrivata a un effimero sorpasso (51-50 al 24') poi ha segnato un canestro in 3' e si è spenta.

SCAVOLINI-TEAMSYSTEM

Pesaro svolge il compitino

L'aria del derby non galvanizza Fabriano

110-84

SCAVOLINI PESARO: Workman 14, Gracis 22, Magnifico 12, Boni 13, Rossi 3, Myers C. 19, Panichi 2, Zampolini 3, Costa 6, Myers P. 16.
TEAMSYSTEM FABRIANO: Gnecchi 7, Barbiero 6, Guerrini 16, Sonego, Metta 2, Murphy 30, Calavita, Scarnati, Spriggs 23, Pezzin.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Cicoria di Milano.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 15 su 16; Teamsystem 15 su 16. Tiri da tre punti: Scavolini 9/18 (Workman 0/2, Gracis 4/5, Magnifico 0/1, Rossi 1/2, Myers C. 1/2, Zampolini 1/3, Myers P. 2/3); Teamsystem 7/18 (Gnecchi 1/1, Barbiero 2/3, Guerrini 1/5, Murphy 3/4, Scarnati 0/4, Spriggs 0/1).

PESARO — Nessun brivido, se non quello del gelo polare all'esterno, nel derby marchigiano di basket. La Scavolini, come all'andata, si è imposta nettamente sulla Teamsystem per 110 a 84 in una partita che ha riservato ben poche emozioni.

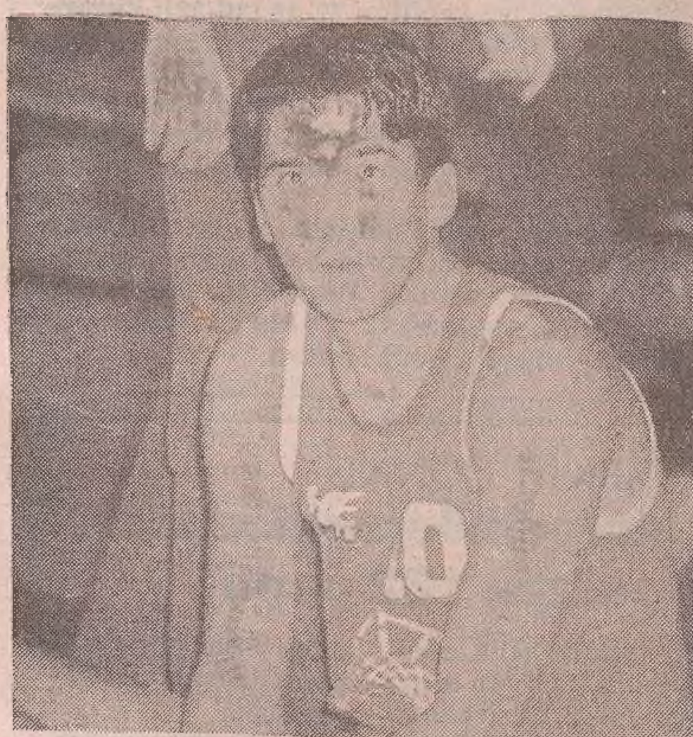
I pesaresi erano chiamati ad un pronto riscatto dopo il brutto scivolone infrasettimanale di Venezia e ci sono riusciti con una partenza bruciante che ha lasciato impietriti gli avversari. Con le due difese schierate inizialmente a zona, ad avere i maggiori problemi sono stati i fabrianesi, impacciati nel trovare soluzioni per il tiro.

Così la Scavolini ha subito guadagnato un discreto margine (13-4 al 5') che ha incrementato grazie a quattro 'bombe' consecutive di Gracis, impeccabile, come lo è stato nel primo tempo anche P. Myers. Boni, schierato nel quintetto iniziale, si è meritato la fiducia, annullando Spriggs e segnando 11 punti.

Sull'altro fronte l'unico ad avere la mano calda è stato Murphy (23 punti nel solo primo tempo), ma largamente insufficiente per contrastare una Scavolini desiderosa di far bene.

Il punteggio, mai in discussione (il Fabriano è sceso fino a meno nove al 10', 29-15), ha registrato impietosamente il divario fra i due team: al 15' erano 19 le lunghezze per i pesaresi (45-26).

Nella ripresa il Fabriano ha cercato di correggere la difesa, ma la Scavolini ha continuato a martellare: più 23 al 9' (76-53) grazie alle entrate di C. Myers e Magnifico, e poi partita chiusa.



Mario Boni, secondo cecchino in A1.

BIALETTI-PHILIPS

Milano soffre, poi si impone

Rimontato uno svantaggio di 15 lunghezze

76-82

BIALETTI MONTECATINI: Bargna 2, Anchisi 2, Amabili, Capone 5, Zatti 9, Boni 26, Johnson 5, Grattoni 10, Mc Nealy 17. N.e: Rotelli.
PHILIPS MILANO: Djordjevic 10, Portaluppi 18, Pittis 13, Ambrassa 10, Davis 10, Riva 7, Pessina 2, Baldi 12. N.e.: Sambugaro e Alberti.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Deganutti di Udine.
NOTE: tiri liberi, Bialetti 16/20; Philips 13/19. Tiri da tre punti: Bialetti 10/21 (Anchisi 0/1, Capone 1/5, Zatti 1/1, Boni 6/9, Grattoni 2/4, Mc Nealy 0/1); Philips 13/34 (Djordjevic 2/6, Portaluppi 6/8, Pittis 3/8, Ambrassa 1/4, Davis 0/1, Riva 1/7).

MONTECATINI TERME (PISTOIA) — La Philips espugna (82-76) il Palaterme di Montecatini, dopo aver sofferto molto ed essersi trovata sotto anche di 15 punti (56-41) a 14'30" dalla conclusione. L'arma vincente delle «scarpette rosse» è stato il tiro da tre con un Portaluppi in serata straordinaria (6/8) che ha riportato sotto la squadra e ha poi lasciato a Djordjevic (nullo fino a 3' dalla fine) il compito di firmare la vittoria. La partita vive di un sostanziale equilibrio fino a metà primo tempo, quando i padroni di casa allungano a più sei (21-15) grazie ad un Boni in gran vena, autore fino a quel momento di 13 punti.

Il vantaggio aumenta fino a più 10 (27-17), ma due «bombe» di Pittis e altrettante di Portaluppi portano a 5' dalla conclusione Milano a più due (29-27). La Bialetti non si scoraggia e accumula nuovamente fino ad 8 punti di vantaggio, ma chiude con sole tre lunghezze (46-43) sotto il bombardamento dai 6,25 di Portaluppi.

La ripresa sembra un monologo di Montecatini, che raggiunge il più 15 lasciando segnare ai milanesi in 5'30" solo due punti.

Benvenuti chiede ai suoi di continuare a difendere a zona, ma la Mossa si rivela sbagliata tanto che grazie ad un canestro di Davis la Philips passa avanti (66-68) a 4'30" dal termine.

I MARCATORI

Boni cede il primato ma resta 'top Italia'

Marcatori serie A1: 1° Mannion (Clear) 417 p.; 2° Boni (Bialetti) 415; 3° Danilovic (Knorr) 392; 4° Teagle (Benetton) 390; 5° Vincent (Robe di Kappa) 377; 6° Radja (Virtus Roma) 372; 7° Gay (Kleenex) e Spriggs (Teamsystem) 343; 9° Niccolai (Virtus) 336; 10° Esposito (Phonola) 335; 11° Middleton (Marr) 334; 12° Bodiroga (Stefanel) e Murphy (Teamsystem) 332; 14° English (Stefanel) 328; 15° Volkov (Panasonic) 326; 16° Richardson (Baker) 316.

Serie A2: 1° Oscar (Branca) 640; 2° Rowan 581; 3° M. Mitchell 519; 4° T. Mitchell 495; 5° Alexis 473; 6° Davis 458; 7° Frederick 450; 8° Turner 420; 9° Alibegovic 418; 10° Rogers 417.

BAKER-KLEENEX

La Baker risolve nel finale

Determinati due «bombe» di Richardson

89-77

BAKER LIVORNO: De Piccoli 13, Attruia 9, Tabak 20, Bon 22, Richardson 18, Orsini 3, Sbaragli 2, Mentasti 2.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 6, Lanza 4, Binion 21, Gay 15, Forti 12, Minto 19, Campanaro, Maguolo.
ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Baker 1724, Kleenex 1929. Tiri da tre punti: Baker 818 (Orsini 11, De Piccoli 23, Attruia 13, Bon 15, Richardson 36); Kleenex 819 (Crippa 12, Lanza 15, Binion 11, Minto 36, Forti 25).

LIVORNO - Un perentorio allungo negli ultimi tre minuti confeziona la vendetta della Baker nei confronti della Kleenex. E' stata una partita equilibrata, combattuta, con un basket vigoroso e molto «sporco», risolta da Richardson con due «bombe» da tre punti negli ultimi tre giri di lancetta, dopo che il discusso americano di Livorno aveva disputato una partita mediocre (211 prima dell' exploit finale). La Kleenex come previsto si è aggrappata alla forza dei suoi centri, e soprattutto Binion (21 punti, 914) è stato una spina nel fianco della difesa livornese, mentre Gay ha trovato pane per i suoi denti in Tabak.

La partita, dopo un inizio leggermente favorevole alla Baker, è tornata in equilibrio dopo 10' con un 8-0 di marca pistoiese. Perfetta parità all'intervallo con una «bomba» di Binion a fil di sirena (45-45), poi nella ripresa Livorno riesce a guadagnare qualche punto di vantaggio.

IL CECCHINO BRASILIANO NEL MITO

Oscar mister tredicimila

Nella classifica «ogni epoca» solo Riva lo può inseguire

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Facciamoci l'abitudine. E'la stagione dei record. Prima Antonello Riva ha sgretolato il muro dei diecimila punti arrivando lassù dove probabilmente pochi altri italiani potranno mettere il naso. Ieri un'impresa ancor più incredibile: l'ha firmata Oscar che ha smantellato il muro dei 13mila punti. Al cecchino della Fernet Branca bastavano 31 punti per raggiungere la quota, inavvicinabile da tutti gli altri. Ha voluto strafare, superando il tetto richiesto e sconfinando negli «anta». Ha già cominciato, insomma, la rincorsa verso quota 14mila.

Nel giro di una settimana, quindi, è stata riaggiornata la classifica dei migliori marcatori ogni epoca del campionato di serie A. Dovranno passare parecchi anni prima che le posizioni conquistate da Oscar e Riva possano venir scalzate.

Tra i giocatori in attività il primo a inseguirli è il buon Dino Meneghin, staccato di oltre quattromila punti dall'asso brasiliano, che precede Premier, Brunamonti e Magnifico. Tutti giocatori non proprio di primissimo pelo...In futuro potranno comunque inserirsi in classifica alcuni atleti che, dopo aver debuttato in A in età verdissima, hanno subito fornito bottini consistenti. Potrebbe essere il caso dei vari Gentile, Esposito e Carlton Myers. Ma ci vorrà ancora qualche annetto a suon di 20-25 punti a partita. Più facile a dirsi che a imbucare...



Oscar



Antonello Riva

La graduatoria generale «ogni tempo» vede nelle prime posizioni altri personaggi che hanno fatto la storia recente del nostro basket: da Bob Morse al micidiale cecchino del Nebraska Chuck Jura, da Villalta a Praja Dalipagic. Curiosamente sono molti gli atleti che nella loro carriera hanno militato in società della nostra regione: Meneghin e Dalipagic, appunto, Brumatti, Premier, Bertolotti e Bonamico.

Riva ha costruito i suoi diecimila punti in quindici stagioni di serie A1. Trent'anni, alto 193 cm, finora ha vestito le maglie di Cantù, la società che lo ha lanciato ancor imberbe, e Milano. L'estate scorsa sembrava in procinto di cambiare casacca ma all'ultimo momento D'Antoni ha preferito i punti sicuri del «Nembo Kid» a quel bel gruzzolo di milioni che l'affare avrebbe fruttato.

Oscar, 34 anni, due metri, finora ha difeso i colori di Caserta e di Pavia. In undici campionati tra A1 e A2 ha viaggiato sempre a oltre trenta punti di media. Ha in comune con Riva un'antipatica etichetta: quella di «perdente». Paradossalmente, infatti, i due tiratori che hanno più caratterizzato gli anni Ottanta hanno fatto mettere pochissimi trofei in bacheca alle loro società. Con Riva Milano sperava di riaprire un altro ciclo di trionfi europei ma i risultati sono stati ben diversi. Caserta, addirittura, ha vinto lo scudetto solo quando Oscar ha tolto il disturbo.

In entrambi i casi, tuttavia, sarebbe ingeneroso gettare la croce addosso ai due: la Philips ha dovuto affrontare un ricambio generazionale che inevitabilmente non poteva venir mascherato solo dai «trentelli» di Riva mentre Caserta si è vestita di tricolore solo perchè ha trovato in Shakleford quella potenza sotto canestro che il buon vecchio Glouchkov non avrebbe mai potuto garantire.

In campo internazionale, peraltro, Oscar ha più volte mostrato di che pasta è fatto: ai Panamericani è stato spesso l'unico a dare dispiaceri alle selezioni Usa. Nella sua carriera non si è mai lasciato tentare dalla sirena Nba, a differenza di altre mani arroventatesi nei tornei europei. L'approccio più sostanzioso lo avevano tentato i New Yersey Nets che successivamente si sono dovuti «accontentare» di Drazen Petrovic. Oscar ha sempre onestamente ammesso che i contratti che riesce a firmare nel nostro Paese difficilmente potrebbe siglarli oltre Oceano, dove rischierebbe di subire i mezzi atletici di alcune squassanti ali di colore. Anche altri club continentali hanno, comunque, fatto gli occhi dolci a mister Tredicimila. Il Real Madrid è stato il più insistente.

BASKET B1

LA CIEMME ESORDISCE NEL '93 IN MODO CONVINCENTE

I goriziani espugnano Piombino

La difesa isontina ha tarpato le ali ai toscani - In evidenza il «solito» Angeli e Boris Vitez

SERIE A2 / LE PARTITE

Nobili decadute, vince Siena

Vidili spegne la voglia di riscatto di Varese

TICINO 83
CAGIVA 73

Ticino Siena: Daye 14, Vidili 29, Lasi 4, Lampley 10, Visigalli 6, Solfrini 20, Battisti. N.e.: Velluti, Veneri e Spinetti.

Cagiva Varese: Brusamarello 6, Conti 2, Meneghin 8, Rogers 19, Vescovi 14, Montecchi 3, Masetti 2, Reddick 19. N.e.: Bottelli e Savio.

Arbitri: Pallonetto e Baldi di Napoli.

Note - Usciti per 5 falli: Solfrini (35'05") e Meneghin (36'20"). Tiri liberi: Ticino 4/15; Cagiva 20/24. Tiri da tre punti: Ticino 4/15 (Vidili 2/8, Daye 1/1, Visigalli 1/5, Lasi 0/1); Cagiva 7/21 (Rogers 0/3, Vescovi 2/4, Meneghin 2/2, Brusamarello 2/5, Montecchi 1/6, Masetti 0/1). Spettatori 4.000, per un incasso di 70 milioni di lire.

T. AURIGA 96
PANNA 72

Tonno Auriga Trapani: Piazza 6, Lokar 13, Tosi 4, Alexis 28, Battistella 4, Hurt 16, Cassì 19, Martin 6. N.e.: Favero e Zucchi.

Acqua Panna Firenze: Turner 18, Talevi 2, Blasi 16, Morrone 14, Mariotti 4, Vitellozzi 2, Petracchi 2, Farinon, Castaldini 6, Leckner 8.

Arbitri: Pozzana di Udine e Vianello di Venezia.

Note - Tiri liberi: Auriga 27/28; Panna 14/23. Tiri da tre punti: Auriga 7/15 (Lokar 1/3, Cassì 2/3, Alexis 2/5, Piazza 2/4); Panna 4/17 (Turner 3/6, Blasi 1/6, Mariotti 0/2, Morrone 0/2, Castaldini 0/1). Uscito per 5 falli: Leckner.

GLAXO 82
FERRARA 78

Glaxo Verona: Bonora 9, Laezza, Savio 12, Caneva 3, Dalla Vecchia 6, Gray 17, Rizzo 7, Frosini 6, Crowder 22. N.e.: Nobile.

Ferrara: Coppo 8, Meneghin 9, Recchia 1, Ebeling 13, Magri 8, Manzin 11, Binotto 3, Embry 25, Mikula. N.e.: Malagoli.

Arbitri: Duva di Milano e Baldini di Firenze.

Note - Tiri liberi: Glaxo 26/32; Ferrara 25/33. Tiri da tre punti: Glaxo 6/16 (Caneva 1/3, Gray 2/6, Crowder 3/7); Ferrara 3/10 (Coppo 0/2, Meneghin 3/5, Magri 0/3). Usciti per cinque falli: 22' Dalla Vecchia (49-32), 38' Frosini (75-68), 40' Manzin (77-72), 40' Magri (80-76). Tecnico a Ebeling al 13' (32-21).

F. BRANCA 118
MANGIAEBEVI 100

Fernet Branca Pavia: Cavazzana 6, Minelli 6, Ferraiuolo 11, Sabbia 20, Monzecchi 2, Pratesi 2, Gabba, Oscar 43, Thornton 26, Fantin 2.

Mangiaebevi Bologna: Pieri 16, Golinelli 3, Fumagalli 17, Comegys 21, Dallamora 15, Aldi 4, Albertazzi 8, Alibegovic 16. N.e.: Rusin e Neri.

Arbitri: Pasetto e Nelli di Firenze.

Note - Tiri liberi: Fernet 21/28; Mangiaebevi 32/43. Usciti per cinque falli: nel s.t. Minelli 14'11", Dallamora 18'14", Ferraiuolo 19'49". Tiri da tre punti: Fernet 15/34 (Cavazzana 0/1, Minelli 1/1, Ferraiuolo 2/4, Sabbia 2/3, Oscar 10/23, Fantin 0/2); Mangiaebevi 8/20 (Pieri 1/2, Golinelli 1/1, Fumagalli 3/5, Dallamora 2/2, Aldi 0/4, Albertazzi 0/3, Alibegovic 1/3).

BURGHY 82
TELEMARKET 71

Burghy Modena: Noli 18, Torri 3, Pietrini 8, Valentine 20, Bigot 14, Cavallari 4, Lockhart 15. N.e.: Tardini, Ferrari e Santini.

Telemarket Forlì: Lock 18, Di Santo 2, Mazzoni 11, Casadei, Ceccarelli 8, Cessel 1, Dawkins 16, Rossi 2, Bonaccorsi 13. N.e.: Vecchiato.

Arbitri: Colucci e Giordano di Napoli.

Note - Tiri liberi: Burghi 14/21; Telemarket 10/14. Usciti per cinque falli: 36'44" Dawkins (66-75), 38'06" Lockhart (78-70), 38'41" Ceccarelli (78-70). Tiri da tre punti: Burghy 10/22 (Noli 6/10, Torri 1/3, Valenti 2/6, Bigot 1/3); Telemarket 5/15 (Mazzoni 3/4, Di Santo e Ceccarelli 0/1, Rossi 0/2, Bonaccorsi 2/7).

TEOREMATOUR 81
MEDINFORM 96

Teorematour Milano: Mayer 5, Zatti 10, Tulli, Sorrentino 2, Codevilla, Paci 7, Jones 21, Brignoli 19, Fox 17. N.e.: Luciani.

Medinform Marsala: Longobardi 21, Stura, Colombo, Mitchell 35, Lovatti 10, De Raffaele 10, Sala 16, Capone 4. N.e.: Foccià, Grillo.

Arbitri: Grossi e Rudellat.

Note - Tiri liberi: Teorematour 16/23; Medinform 25/40. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo 16'16" Capone, 17'35" Sorrentino, 17'46" Zatti, 19'24" Brignoli. Tiri da tre punti: Teorematour 5/23 (Tulli 0/1, Mayer 0/1, Paci 0/4, Fox 2/8, Jones 0/2, Brignoli 3/7); Medinform 7/16 (Longobardi 2/5, Stura 0/1, Mitchell 1/3, Lovatti 2/4, De Raffaele 1/2, Sala 1/1).

B. SARDEGNA 92
HYUNDAI 94
1 t.s.

Banco Sardegna Sassari: Frederick 34, Vicinelli 14, Miller 11, Casarin 11, Bonino 10, Angius 8, Ballestra 2, Romano 2, Brotto. N.e.: Salvadori.

Hyundai Desio: Davis 23, Gnad 20, Pastori 18, Vettorelli 13, Gattoni 11, Righi 5, Sartori 4, Milani, Fischietto. N.e.: Dell'Aquila.

Arbitri: Zeppilli di Rosetto e Tullio di Fermo.

Note - Tiri liberi: Banco 26/30; Hyundai 33/38. Usciti per cinque falli: 19' Davis (76-80) e Vicinelli (92-92). Tiri da tre punti: Banco 6/15 (Casarin 3/7, Vicinelli 3/4, Frederick 0/2, Bonino 0/1, Brotto 0/1); Hyundai 5/14 (Vettorelli 2/5, Pastori 1/1, Davis 1/3, Gattoni 1/2, Sartori 0/1, Fischietto 0/2). Spettatori 5.000.

YOGA 92
SIDIS 91

Yoga Napoli: Rowan 37, Schoene 16, Sbarra 6, Teso 7, Morena 5, La Torre, Verde 6, Di Lorenzo 6, Cipollat 5, Dalla Libera 4.

Sidis Reggio Emilia: Mitchell 39, Brown 17, Reale 4, Lamperti 6, Cavazzon 11, Londero 11, Casoli R., Usberti 3, Casoli B. N.e.: Filoia.

Arbitri: Vianello e Pascotti.

Note - Tiri liberi: Napoli 18/24; Reggio Emilia 22/28. Usciti per cinque falli: Schoene, Lamperti, Cavazzon. Tiri da tre punti: Napoli 9/29 (Rowan 3/5, Schoene 2/6, Teso 0/2, Morena 1/2, Verde 1/2, Di Lorenzo 1/1, Cipollat 1/3, Dalla Libera 0/1); Reggio Emilia 5/14 (Mitchell 0/1, Brown 3/5, Lamperti 0/1, Cavazzon 2/4, Londero 0/3). Spettatori 2.000.

Sfiligoi

Passarelli

59-79

ILVA PIOMBINO: Bertulini 4, Giusti 4, Paolini 2, Patrizi 10, Vannini 6, Pedeni 9, Scalorbi 9, Guzzone 6, Mantovani 9, Bracci n.e. All. Vaiani.

CIEMME GORIZIA: Fazzi 12, Angeli 25, Vitez 14, Di Fabio n.e., Mian 3, Stramaglia, Sfiligoi 8, Passarelli 8, Castellazzi 9, Colmani n.e. All. Dalipagic.

ARBITRI: Nardecchia di L'Aquila e Aloisi di Pescara.

NOTE: spettatori 1.000 circa; tiri liberi Ilva 12/17, Ciemme 21/31; tiri da tre punti Ilva 1/12, Ciemme 2/8. Cinque falli: Paolini al 35'09".

PIOMBINO — La Ciemme Gorizia inizia nel migliore dei modi il 1993, espugnando meritatamente il campo dell'Ilva Piombino col punteggio di 79-59. La squadra di Drazen Dalipagic infatti si è mantenuta al comando per tutta la partita, esclusi i minuti iniziali. I gialloblù di Manrico Vaiani hanno avuto una buona partenza, ma poco a poco si sono spenti giocando senza la necessaria convinzione e restando letteralmente paralizzati davanti alla difesa degli isontini. Questa è stata infatti l'arma che ha deciso le sorti dell'incontro. Cifre alla mano, è difficile spiegare la sconfitta dei piombinesi, che al tiro hanno registrato un 22/52 contro il 26/51 della Ciemme, conquistando 38 rimbalzi contro i 29. Pesano però come macigni le 16 palle perse contro le 7 perse da Gorizia, ma a fare veramente la differenza è stata la mancanza di nerbo dei gialloblù, che hanno offerto la loro peggior prestazione stagionale e che per la prima volta sono stati fischiati dai tifosi. Le squadre si affrontano con rigide e speculari marcature a uomo; Paolini controlla Angeli, Patrizi si mette alle costole di Vitez, Scalorbi controlla Mian, mentre sotto canestro Pedeni e Guzzoni ingaggiano vigorosi duelli contro Castellazzi e Passarelli. Al 5' i gialloblù guidano 10-5, ma tre minuti dopo Castellazzi firma il 14-12 replicando con 7 punti al bottino messo a segno da Pedeni in altrettanti minuti. Col passaggio alla difesa a zona a metà tempo la Ciemme spezza però l'equilibrio dei valori in campo, infliggendo un parziale di 18-8 in otto minuti. I goriziani, trascinati da un immarcabile Angeli, si portano dal 16-17 al 9'25" al 34-25 al 17'. I padroni di casa non trovano sbocchi nella difesa avversaria, e chiudono la prima parte sotto di 13 punti: 30-43.

Nella ripresa le squadre si affrontano nuovamente a uomo, e l'Ilva vive il suo momento migliore con Pedeni, Guzzone, Patrizi. Al 5' la squadra di Vaiani accorcia fino al 38-46. Un attimo dopo però i gialloblù esauriscono il bonus (la Ciemme invece solo al 18') e gli avversari dalla lunetta possono incrementare il vantaggio. Dopo sette minuti Dalipagic e Dose chiamano di nuovo la zona, che seppur non attuata in maniera brillante, non tarda a dare i suoi frutti. I padroni di casa non riescono a trovare più sbocchi: a 12'24" dalla sirena Gorizia conduce ancora 52-39. Con una chiamata di Scalorbi, che infila sette punti di fila e Patrizi, i gialloblù accorciano fino al 51-56 al 13'08", ma Vitez realizza 6 canestri consecutivi e al 17' fissa il 67-57. La squadra di casa a queesto punto crolla definitivamente, e nei minuti finali viene facilmente trafitta in contropiede dai friulani, che conquistano così la loro vittoria esterna col punteggio di 79-59. Mentre Angeli e compagni festeggiano al centro del campo il successo, i piombinesi escono dal campo accompagnati dai fischi di contestazione dei loro tifosi. Gorizia ha vinto meritatamente, ma è sembrata squadra alla portata dell'Ilva, che però in questa occasione ha giocato nettamente al di sotto delle sue capacità.

Paolo Barlettani

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Battipaglia-Imola	72-69	Cagliari-Brescia
Bergamo-Pozzuoli	94-84	Gorizia-Bergamo
Brescia-Virtus VI	98-92	Imola-Piombino
Piombino-Gorizia	59-79	Montechiari-Udine
Ragusa-Pesaro	102-92	Pesaro-Roma
Roma-Montechiari	68-67	Petrarca-Ragusa
Sangiorgese-Petrarca	81-97	Pozzuoli-Sangiorgese
Udine-Cagliari	84-96	Virtus VI-Battipaglia

CLASSIFICA

Virtus VI	22	14	11	3	1158	1089
Petrarca	18	14	9	5	1175	1116
Pozzuoli	18	14	9	5	1121	1143
Ragusa	16	14	8	6	1244	1209
Imola	16	14	8	6	1178	1121
Bergamo	14	14	7	7	1131	1080
Udine	14	14	7	7	1193	1182
Montechiari	14	14	7	7	1115	1076
Sangiorgese	14	14	7	7	1224	1240
Gorizia	14	14	7	7	1142	1167
Cagliari	14	14	7	7	1107	1112
Battipaglia	12	14	6	8	1152	1183
Piombino	12	14	6	8	1052	1083
Roma	12	14	6	8	1042	1070
Brescia	10	14	5	9	1089	1127
Pesaro	4	14	2	12	1021	1146

Serie B/2

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà mercoledì 6 gennaio

PROSSIMO TURNO
Stamura Ancona-Oderzo Legnoflex
Benedetto XIV C.-Mestrina B.
Gira V. Ozzano-Titano R.S.M.
B. Ravenna-B.P. Faenza
Sutor Montegr.-Campli Lavaal
Porto S. Elpidio-CAMB Montecchio
San Donà-Pall. Pordenone
Jadran Trieste-Argenta C. FE

CLASSIFICA

B.P. Faenza	22	13	11	2	1146	1032
Benedetto XIV C.	20	13	10	3	1134	1042
B. Ravenna	20	13	10	3	1040	955
Oderzo Legnoflex	18	13	9	4	1071	1037
Campli Lavaal	16	13	8	5	1080	993
Stamura Ancona	16	13	8	5	1035	1014
Sutor Montegr.	16	13	8	5	943	919
Gira V. Ozzano	14	13	7	6	1089	990
Pall. Pordenone	12	13	6	7	1093	1126
Argenta C. FE	12	13	6	7	1042	1058
San Donà	10	13	5	8	992	1038
CAMB Montecchio	10	13	5	8	964	1007
Jadran Trieste	8	13	4	9	983	1045
Mestrina B.	8	13	4	9	1060	1145
Titano R.S.M.	4	13	2	11	1074	1188
Porto S. Elpidio	2	13	1	12	947	1095

Serie C

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà mercoledì 6 gennaio

PROSSIMO TURNO
Pall. dell'Adda-K.S.B. Milano
Dugan C.M.B. Rho-Daplen P.C.D.
Merlett Legnano-Atletico B.Vr
Siev Saronno-F. Gilardi Olg.
G.S. Riva-Bolzano B. Lenzi
Gigante del Mob.-Rigamonti So
Latte Carso Ser.-C.B. Brescia
Serine-Postal Sesto SG

CLASSIFICA

Gigante del Mob.	16	11	8	3	922	905
K.S.B. Milano	16	12	8	4	981	895
Pall. dell'Adda	16	11	8	3	907	853
Bolzano B. Lenzi	14	11	7	4	897	821
G.S. Riva	14	11	7	4	900	861
Rigamonti So	14	11	7	4	1020	982
Serine	12	11	6	5	840	834
Postal Sesto SG	12	11	6	5	923	879
Merlett Legnano	10	11	5	6	905	921
Dugan C.M.B. Rho	10	11	5	6	915	947
Daplen P.C.D.	10	11	5	6	821	833
Latte Carso Ser.	8	12	4	8	927	944
Siev Saronno	8	11	4	7	885	924
Atletico B.Vr	8	11	4	7	885	943
F. Gilardi Olg.	6	11	3	8	861	917
C.B. Brescia	4	11	2	9	803	933

UDINE / BRUTALE STOP DOPO UN POKER DI SUCCESSI

La Goccia non annacqua i Vini

84-96

GOCCIA DI CARNIA: Pozzecco 29, Tedeschi 4, Donati 5, Sonaglia 10, Bettarini 3, Nobile 8, Zarotti 10, Bonsignori, Bonamico 15; n.e. Gnjezda. All. Bardini.

VINI DI SARDEGNA: Lai 4, Graberi 16, Peretti 2, Laganà 11, Turella 19, Mulas 10, Di Gennaro 4, Sala 24, Mingotti 6. All. Grisanti.

ARBITRI: Frabetti di Pozzuoli e Mellone di Brindisi.

NOTE: Tiri liberi Goccia di Carnia 19/23, Cagliari 29/35. Tiri da tre punti: Goccia di Carnia 5/18, Cagliari 5/12. Usciti per cinque falli Pozzecco, Mulas e Bonamico. Tecnico alla panchina del Cagliari. Spettatori 1000 circa.

Servizio di
Edi Fabris

I friulani hanno resistito fino a metà del secondo tempo poi i cagliaritani hanno fatto il break con uno show di Sala

UDINE — La scalata si arresta bruscamente, dopo quattro vittorie consecutive una deconcentrata Goccia di Carnia si fa infilare dai sardi di Grisanti dopo una gara condotta per trequarti su un sostanziale equilibrio rotto nella seconda metà della ripresa più per proprio demerito che per eccezionali meriti altrui.

Nota come squadra rapida e votata alle conclusioni dalla lunga, la Vini di Sardegna viene affrontata dai friulani con una tattica oculata, a ritmi volutamente rallentati e marcature individuali molto attente, volte a impedire al massimo le soluzioni dalla distanza dei cagliaritani. Gioco che riesce lungamente a Bardini, tanto che i sardi, contrariamente al solito, hanno la meglio più spesso da sotto, con molti secondi tiri, che dalla posizione preferita, con Laganà (e più in là Graberi) ad esprimersi in percentuali inferiori alla norma grazie al buon lavoro esercitato su di loro da Nobile, Sonaglia e Bettarini durante le sue fugaci apparizioni.

La Goccia, presto con Bonsignori a tre falli in marcatura su Sala, annota invece, oltre alla consueta linearità di prestazioni di Nobile, la serata particolarmente ispirata di Pozzecco e la gran voglia di Zarotti sotto i tabelloni, con Sonaglia più impegnato in contenimento che in conclusione. La gara, sin dall'avvio, dopo l'iniziale 6-0 dei friulani, è comunque estremamente equilibrata. Scarse le percentuali di errore su ambo i fronti, il punteggio rimane costantemente ancorato su una sostanziale parità. Dopo otto minuti Zarotti, da sotto, porta la Goccia sul 20-19, mentre Pozzecco gioca saggiamente il pallone alternando meditazioni a improvvise velocizzazioni. Una estemporanea (per la B1) schiacciata di Bonamico mantiene gli udinesi avanti (31-30), con punteggio a pendere più decisamente a favore dei biancoverdi solo a fil di sirena parziale, quando Donati centra il 48-45 di metà gara.

Break friulano, poi, in avvio di ripresa, quando l'incontenibile Pozzecco e Donati conducono decisamente sul 54-45 gli uomini di Bardini. Ma non è vera gloria e i friulani lo sanno, forti delle precedenti esperienze. Ed è per questo che, con certosina pazienza, continuano a tessere la loro tela, con Pozzecco applauditissimo nel mettere lo scompiglio nell'apparato difensivo di Grisanti. Ma immancabile anche nel giocarsi contro, talvolta, con precipitazioni dissennate.

I sardi tornano sotto molto grazie a Sala, Sonaglia sbaglia da sotto l'incredibile, le marcature si fanno più asfissianti, le disattenzioni si moltiplicano su ambo i fronti. Dopo otto minuti la Goccia è di nuovo sotto (59-58), con Pozzecco in panchina dopo una pesante caduta sotto il canestro sardo. Tedeschi lo sostituisce con il consueto ordine mentale ma anche con qualche forzatura.

Una gara difficile, come Bardini aveva previsto, soprattutto da metà ripresa, con Sala, da sotto, ad allungare il vantaggio sardo, incrementato, dalla lunetta, da Mulas (67-60). Prova la 3-2 la Goccia di Carnia, Bonamico centra due bombe, la partita è sempre aperta, anche se la difesa biancoverde appare piuttosto statica. Mancano ai friulani i punti di Sonaglia e si vede.

A cinque minuti dalla fine la Vini di Sardegna conduce 74-68, con Sala a recitare una parte di primo piano. Non è la squadra delle ultime quattro gare vincenti quella friulana, soprattutto dal punto di vista dell'ordine mentale. Gli udinesi difendono con mollezza e la Vini di Sardegna ne approfitta per tenerli a distanza. Le forzature in conclusione, poi, completano l'opera. E gli entusiasmi si smorzano una volta di più.

Il capitano della Goccia di Carnia, Lorenzo Bettarini.

PALLAVOLO MASCHILE

Misura a segno in trasferta

Al secondo posto anche Maxicono e Il Messaggero

BOLOGNA — Risultati della 14.a giornata del campionato di serie a maschile di pallavolo.

A/1: Sisley Treviso-Panini Modena 3-0 (15-6, 15-11, 15-8); Maxicono Parma-Sidis Falconara 3-0 (17-15, 15-9, 15-8); Venturi Spoleto-Misura Milano 0-3 (10-15, 11-15, 12-15); Gabeca Montichiari-Lazio 3-0 (15-12, 15-3; 15-11); Aquater Brescia-Charro Padova 0-3 (10-15, 13-15, 11-15); Il Messaggero Ravenna-Jockey Schio 3-0 (15-7, 15-11, 15-7); Alpitour Cuneo-Centromatic Prato 0-3 (15-17, 13-15, 4-15).

Classifica: Sisley punti 24; Misura, Il Messaggero e Maxicono 22; Alpitour e Gabeca 18; Charro 16; Panini e Centromatic 10; Sidis e lazio 8; Aquater, Jockey e Venturi 6.

Prossimo turno (6/1, h. 20.30): Lazio-Maxicono; Charro-Venturi; Panini-Il Messaggero; Misura-Aquater; Sidis-Sisley; Centromatic-Gabeca; Jockey-Alpitour.

A/2: Spal Ferrara-Ingram Città di Castello 3-0; San Giorgio Mestre-Moka Rica Forlì 3-2; Fochi Bologna-Virgilio Mantova 3-1; Codyeco S.Croce-V.Asti 3-2; Gallo Bari-Com Cavi Napoli 3-1; Giglio Reggio Emilia-Scaini Catania 3-1; Carifano Fano-Uliveto Livorno 3-0; Banca Popolare Sassari-Agrigento 3-0.

SERIE A1 DONNE

La Comense supera il tranello Pescara

I risultati della diciassettesima giornata del campionato di serie A1 di basket femminile: Ve. Me Bari-Primizie Parma 88-84 (p.t. 42-44); Famila Schio-Tombolini Ancona 76-71 dopo 1 tempo suppl. (65-65; 34-31); Cavelli Busto Arsizio-Avellino 72-48 (36-22); Pitagora Pescara-Pool Comense 73-86 (33-45); Vivo Vicenza-Faenza 84-74 (41-29); Madigan Pistoia-Coop Lomb Sesto San Giovanni 69-54 (40-33); Enichem Priolo-Wit Boy Montecchio 83-73 (43-36); Conad Cesena-Victors Village Bari rinviata.

Classifica: Pool Comense 32 punti; Famila 28; Conad 26; Primizie, Madigan, Pitagora 22; Vivo 20; Enichem, Faenza 16; Tombolini, Cavelli 14; Avellino 12; Ve.Me 10; Wit Boy 8; Victor Village 6; Coop Lomb 2.

BASKET DONNE

Incredibile: sedicenne realizza 122 punti

I risultati della tredicesima giornata di serie A2 di basket femminile: Sireg Brianza-Focus Bologna 57-56; Tartarini Bologna-Faleria Porto S. Elpidio 47-73; Florence Firenze-Gemeaz Milano 56-54; Base Livorno-Cmcv Padova 50-48; Moka Sir's Pavia-Veneta Cucine Tv 54-48; Pakelo San Bonifacio-Ferrara 57-66; Sige Valdarno-Broni 68-56. In classifica guida la Sireg Brianza con 26 punti davanti a Ferrara e Sige.

Nelle serie minori, incredibile performance di una giovane cestista: la sedicenne Alessia Santoro della Basket Yo Formia, ha realizzato ben 122 punti in un incontro del campionato di promozione. Ha tenuto una media di tre punti al minuto contro l'Elite Coreno Ausonia.



PRINCIPE / RIAFFILATE LE ARMI

Pronto per il Rubiera

Al torneo di Cosina inarrestabile l'offensiva biancorossa

TRIESTE — Il Principe ha riaffilato ieri le armi a Cosina in un torneo amichevole dal chiaro sapore natalizio. Bello il gioco, gli atleti tutt'altro che appesantiti dalle abbuffate. L'unico assente alla puntatina in Slovenia è risultato Massotti, costretto a rimanere nella sua terra dal maltempo. La neve e il gelo hanno, infatti, impedito a Settimio di partire alla volta di Trieste per raggiungere i suoi compagni di squadra.

Cosina e Aidussina non hanno potuto fare nulla contro l'offensiva biancorossa; netto quindi il successo in entrambi gli incontri della formazione guidata da Mario Sirotic.

Questo è solo l'inizio di una settimana che vedrà impegnati al massimo i triestini in vista dell'arrivo al palazzetto dello sport del Rubiera. Rubiera che nell'incontro di andata non era stato capace di imporre il suo gioco contro il Principe. I triestini, anzi, erano riusciti all'esordio del campionato a portare a casa due punti quasi insperati. Adesso, dopo il rientro a pieno regime del pivot Claudio Schina e l'inserimento — anche se non ancora perfetto — dei due croati nella manovra biancorossa, la competitività ha acquistato maggior incisività.

Con l'anno nuovo c'è poi la speranza di non assistere a quel calo di rendimento nella fase centrale del secondo tempo cui Ivandja e soci ci avevano abituato. Lo stress e la fatica per la valanga di match tra Coppa delle coppe, Coppa Italia e campionato che avevano travolto la squadra, dovrebbero essere stati definitivamente assorbiti. Il regalo che tutti i tifosi si aspettano, comunque, è di vedere finalmente espresso tutto il potenziale di questa formazione che in fatto di talenti e qualità di giocatori non ha nulla da invidiare a nessuno. Semmai sono le altre formazioni italiane a invidare al Principe il suo parco atleti numeroso e ad alto livello. Ormai anche la Forst sta per recuperare i suoi infortunati e le altre più temibili antagoniste come Ortigia, Prato, Cifo Pancaldi e Conversano hanno messo a punto i loro ingranaggi di gioco. Per il prosieguo del campionato non sono ammessi errori e saranno gli scontri diretti a sancire i nomi dei candidati ai play-off. Lo scudetto è lì che aspetta e non vede l'ora di trasformarsi in stella. Grazie al bacio del Principe...

an. b.

Prossimo turno (9.1.1993): Modena-Ortigia Siracusa; Prato-Lazio; Solazzo Bologna-Forst Bressanone; Gaeta 1970-Enna; Rubiera-Principe; Cifo Pancaldi Bologna-Telenorba Conversano.

Classifica: Principe e Ortigia Siracusa 18; Forst 15; Rubiera 14; Cifo Pancaldi Bologna 13; Conversano 11; Prato e Modena 10; Solazzo Bologna e Gaeta 8; Enna 7; Lazio 0.


Antonio Pastorelli, giovane di talento del Principe. (Italfoto)


L'argentino Mario Cortes, asso della Latus. Suo fratello Aldo andrà invece a rafforzare la rosa della Triestina Amecogest. (Italfoto)

HOCKEY SU PISTA / SULLA SPINTA DELLA LATUS

Rinnovati entusiasmi

Ritorna la Triestina (Amecogest) in serie B - Due squadre in C

L'hockey su pista a Trieste sta vivendo la stagione più brillante da molti anni a questa parte. Sabato prossimo tornerà in campo la Latus per iniziare il girone di ritorno del massimo campionato nazionale, giocando a Verelli uno scontro diretto per l'ammissione ai play-off.

La stessa serata avrà un sapore particolare per un altro motivo: si assisterà infatti al ritorno in campo, dopo alcune stagioni di «quiescenza», della Triestina, sponsorizzata Amecogest Spa, per l'avvio del torneo di serie B. Si tratta di un ritorno importante, ricco di significati per questa disciplina, che ha vissuto stagioni anonime, prive di spunti, fini a se stesse. Ora, grazie all'entusiasmo suscitato soprattutto nelle giovani leve della venuta a Trieste della Latus, anche i dirigenti più appassionati hanno ritrovato energie e motivazioni: ed ecco spuntare dal cilindro di Sergio Rados l'edizione '93 della Triestina, targata Amecogest: «E' stata una bella soddisfazione poter rimettere in campo quelle maglie e quegli scudetti. Grazie all'intervento dell'Amecogest, uno sponsor di fama nazionale, potremo disputare un torneo tranquillo, speriamo ricco di risultati sportivi, ma per noi è già una grande impresa poterci schierare sulla linea di partenza di questa serie B».

E i triestini, allenati da Tirello, ex giocatore con la maglia biancoceleste del Ferroviario, debutteranno subito con un derby, scendendo sulla pista del Monfalcone.

La rosa della quale potrà disporre il tecnico è composta dall'ossatura dello scorso anno, quando era il Keenwind a difendere i colori triestini in serie C, vale a dire Rados junior, Bognolo, Cervo, Medeot, Bono, Galli e Paolo Martellani. Ma a questa struttura si sono aggiunti acquisti importanti: «Da Gorizia sono arrivati Antonini e Giardini, elementi che vantano una grossa esperienza anche in categorie superiori — spiega Sergio Rados — ma la mossa che riteniamo decisiva è l'arrivo dall'Argentina di Aldo Cortes, fratello del Cortes che milita nella Latus. Questo straniero porterà nella nostra squadra quel tocco di classe che potrebbe farci compiere un notevole salto di qualità, anche se ribadisco che le nostre intenzioni sono quelle di disputare un campionato onorevole in serie B».

E subito dopo l'Amacogest Triestina, si metterà in moto, ai primi di febbraio, anche il campionato di serie C, che vedrà ai nastri di partenza il Polet di Opicina e la Latus «B». Per prepararsi al meglio le due formazioni locali parteciperanno, a partire da mercoledì, al Torneo Alpe-Adria, una kermesse che vedrà in lizza anche la Goriziana, per il girone delle compagini di serie C, (mentre quello riservato alle squadre di serie B ha già decretato le due finaliste: Austria e Pordenone).

La formula prevede semifinali incrociate fra le prime due di ogni girone: pertanto dal terzetto composto da Goriziana, Polet e Latus «B» usciranno le due avversarie di Austria e Pordenone. Mercoledì a Gorizia scenderà in campo per il primo turno il Polet allenato da «Pepo» Scieghi.

Ugo Salvini

IPPICA / SOTTO LE SFERZATE DELLA BORA

Poldo Val, un gladiatore nel gelo

Al posto d'onore Piuma Brazzà - A Ievo Migliore e a Noliver le due corse Totip

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Sembrava di essere ritornati ai tempi eroici, quando difficilmente una domenica invernale sfuggiva ai morsi del freddo, alle unghiate scarnificanti della bora. Ieri lo scenario a Montebello era proprio questo, con quasi tutti i presenti a trovare riparo all'interno della capiente tribuna, e con i protagonisti in pista sballottati, almeno nelle prime corse, dalle raffiche impietose di nonna bora.

Inizio positivo per i favoriti. Occhiodilince ha affrancato il pronostico, ma si è dovuto avvalere delle rotture di Old Forrester e One Way Jo che gli hanno facilitato il compito. Old Forrester, saldo leader, è saltato via sulla curva finale, One Way Jo, passato momentaneamente in vantaggio, si disuniva a metà retta d'arrivo così, dietro all'intangibile Occhiodilince, poteva ritornare Old Forrester ma solo in tempo per togliere il secondo posto a Oziosa Chic.

Poi, in campo «gentlemen», è stato Limako a tentare la fuga, ma, messo sotto pressione nel penultimo rettilineo da un violento attacco di Furioso Prad, doveva mollare la presa in retta d'arrivo dove, però, al largo di tutti, interveniva Nomel Dra che Lino Pegoraro portava a un preciso primo piano.

L'americana Kramer de Vie ha bissato il successo colto la domenica precedente nel sottoclou per buoni anziani. Con graduale progressione, Kramer de Vie ha annullato la penalità, si è avvicinata a Madison Lb, che in 400 metri aveva rilevato al comando di compagno di scuderia Flipper Piella, e in arrivo è passata di forza sul rivale, mentre più staccato Inoki Pf piegava proprio nelle estreme battute Flipper Piella per il terzo posto.

Nella prima delle due Totip, la rientrante Musica Jet, dopo essere andata subito al comando, sbagliava sulla prima curva per poi ritornare in avanti in meno di mezzo giro nei confronti di Glopo, Ievo Migliore, Gufo Rl, Nice Ami e Fulbert. A metà corsa avanzavano Namberuan Ci e Iviasco, anticipati però da Ievo Migliore che avvicinava Musica Jet per poi superarla sulla curva finale e contenere poi agevolmente la puntata di Gufo Rl, buon secondo su Iviasco venuto a battere Fulbert e Namberuan Ci dopo il cedimento di Musica Jet.

Perca Dts ha passato qualche brutto momento per le rotture di Peace Corpst sulla seconda curva e di Padana dopo un giro, ma ha saputo lo stesso onorare il pronostico contenendo con sicurezza il deciso attacco nella fase conclusiva portatole da Pescatore Fc.

Ed è arrivato il momento dei giovani, protagonisti del premio Anno Nuovo, la corsa più attesa del pomeriggio. Ed è giunta la consacrazione per Poldo Val che proprio si meritava un traguardo di rilievo a corredo di un'attività di rendimento esemplare. Il sauro da Atmos, partito con il più alto numero di partenza, per ben due volte aveva cercato di prendere posizione, in corda, ma le opposizioni di Paribast prima, e successivamente di Partial Db, lo avevano costretto a un oneroso impiego in corsia esterna. Poldo Val non si è perso d'animo, e Mazzuchini lo ha forzatamente impegnato ai fianchi di Paloma d'Asolo che allo stacco dell'autostart si era portata con allungo felino al comando della corsa.

Ai fianchi della femmina di Rossi, Poldo Val ha temporeggiato sino al penultimo rettilineo, poi ha cominciato a pigiare sull'acceleratore. Paloma d'Asolo ha cercato di vendere cara la pelle, ma il saurino d'abbordaggio non le ha dato tregua e sull'ultima curva la femmina ha dovuto gettare la spugna. La dirittura d'arrivo è risultata per Poldo Val un'autentica passerella, mentre alle sue spalle, dopo la rottura di Paribast ai 400 finali, e il calo nettissimo di Paloma d'Asolo, rimanevano a lottare per il secondo posto Partial Db e Piuma Brazzà, ed era la femmina di Lagas che coronava la sua precisa corsa d'attesa finendo a scorta di Poldo Val. Da segnalare ancora che Paracleto aveva mancato in pieno la partenza per poi ripetere l'errore dopo 700 metri di corsa.

Nella seconda corsa della schedina, Noliver, passato a condurre sull'errore di Numa Tab all'uscita della prima curva, ha scherzato con gli avversari, vincendo nettamente su Marcesina As, ben presentatasi sulla pista, e Nuclear Pic.

Fra gli «allievi», in chiusura, nitido primo piano di Alessandro Pieropan alle redini della convinta Ofiura che, dopo aver dominato Ostilla Fos, sfuggiva chiaramente nel finale a Orussa.

IPPICA / RISULTATI A MONTEBELLO

Gli ordini d'arrivo



Poldo Val sul traguardo del Premio Anno Nuovo davanti a Piuma Brazzà.

Premio «1993» (metri 1660): 1) Occhiodilince (R. Destro Jr.). 2) Old Forrester. 3) Oziosa Chic. 6 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 20; 14, 23; (69). Tris Montebello: 68.700 lire.

Premio degli Spumanti (metri 1660): 1) Nomel Dra (L. Pegoraro). 2) Furioso Prad. 3) Limako. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 25; 13, 15; (61). Tris Montebello: 68.500 lire.

Premio Buon Principio (metri 2080): 1) Kramer de Vie (E. Lagas). 2) Madison Lb. 3) Inoki Pf. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 25; 14, 35; (54). Tris Montebello: 21.600 lire.

Premio dei Turaccioli (metri 2080, corsa Totip): 1) Ievo Migliore (R. Destro Jr.). 2) Gufo Rl. 3) Iviasco. 11 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 37; 17, 36, 29; (382). Tris Montebello: 803.800 lire.

Premio dei Brindisi (metri 1660): 1) Perca Dts (M. Belladonna). 2) Pescatore Fc. 3) Peace Corpst. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 15; 11, 11, 12; (36). Tris Montebello: 16.200 lire.

Premio Anno Nuovo (metri 1660): 1) Poldo Val (A. Mazzucchini). 2) Piuma Brazzà. 3) Partial Db. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 40; 13, 15; (128). Tris Montebello: 57.200 lire.

Premio delle Candeline (metri 1660, corsa Totip): 1) Moliver (C. Cossar). 2) Marcesina As. 3) Nuclear Pic. 13 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 54; 23, 47, 64; (147). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 178.500 per 500 lire. Tris Montebello: 1.247.300 lire.

Premio degli Auguri (metri 1660): 1) Ofiura (A. Pieropan). 2) Orussa. 3) Old Conterosso. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 30; 13, 38; (120). Tris Montebello: 127.300 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

PRATICO conduzione ufficio, operatore meccanografico lunga esperienza contabile-amministrativa, patente B/C, telefonare 040/820127. (A63875)

RAGAZZA 18enne cerca lavoro di qualsiasi tipo purché serio. Tel. 040/308798. (A63881)

4 Impiego e lavoro Offerte

GORIZIA cercasi banconiera possibilmente con esperienza età 20-30 anni. Tel. 0481/32090. (B602)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A50040)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A50040)

LA TINTORIA DI MANLIO CATTARUZZA pulisce tinge salotti in pelle anche usurati montoni pellicce rettile coccodrillo stivali borsette ecc. lavoro diretto non di raccolta, via Giulia 13. Tel. 040/635930. (63999)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDO occasione 126 Silver, 127, A112, Uno 45, tel. 040-214885. (A63744)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati non residenti, adatti tre studenti. 040/371361. (A5386)

IMMOBILIARE Civica affitta box macchina via Matteotti, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5472)

LORENZA affitta: centrale ufficio, 4 stanze servizio autoriscaldamento ascensore. 040/734257. (A5385)

MULTICASA 040-362383 affitta Settefontane soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ammobiliato 600.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A5363)



20 Capitali Aziende

A. ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito. 02/33611045. (S52984)

A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (S52987)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/948211.

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GORIZIA vendesi bellissima villa, ampio scoperto. Tel. 0432/502263. (S54120)

ABITARE a Trieste. Grignano, signorile villa vista Golfo, grande metratura. Appartamentino indipendente, giardino. 040/371361.

AGENZIA GAMBA 040/768702 splendido vista mare su due piani Università trattative riservatissime.

ALVEARE 040/724444 Tartini signorile: cinque stanze, cucina, bagni, 155.000.000 da rinnovare. (A63605)

BORA 040/364900 VISTA MARE attico due livelli. Ampia metratura informazioni ns. uffici. (A5333)

CARNIA vendesi rustici varie metrature da 15.000.000. Tel. 0433/41858.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SAN MICHELE - LOCALE D'AFFARI - mq 60 - 2 fori wc. 70.000.000. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

GEOM. GERZEL: 040/310990 CASETTA da ristrutturare con progetto approvato ampliamento Chiampore. (A5304)

GEOM. SBISA': VILLETTA Chiadino indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. Visione video nostri uffici. 040/942494. (A5377)

GREBLO CENTRALE autometano adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizio L. 165.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE Civica vende appartamento paraggi Capitolina salone, due stanze, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, posto macchina, S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A5472)

IMMOBILIARE Civica vende appartamento attico e superattico zona Settefontane salone 4 stanze cucina due bagni autometano, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5472)

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto ultimo piano cucina 4 stanze biservizi 235.000.000. (A06)

VIP 040/631754 BAIAMONTI moderno cucina soggiorno camera bagno 61.500.000. (A02)

24 Smarrimenti

GATTINA bianca rossa grigia smarrita paraggi parco villa Giulia. Telefonare 568998 mancia. (A64123)

1993

GIORNO PER GIORNO GLI AVVENIMENTI DELL'ANNO

Il calendario dello sport

Gennaio

4-10 TENNIS - Tornei di Kuala Lampur (Malesi), Adelaide (Australia).
5-6 SCI ALPINO - Gigante e slalom donne a Maribor (Coppa del Mondo).
8-9-10 SCI ALPINO - Coppa del Mondo: discesa, slalom, combinata uomini a Garmisch (Germania).
9-10 SCI ALPINO - Coppa del Mondo donne: discesa e superG a Cortina.
9-10 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Le Brassus: uomini 15 km Tc; staffetta 4x10 Tl; donne 10 km; staffetta 4x5 tl.
11-17 TENNIS - Tornei di Auckland (Nuova Zelanda), Sydney (Australia).
12-17 GHIACCIO - Europei pattinaggio figura a Helsinki.
12-23 BOB - Europei a St. Moritz (Svizzera).
12 SCI ALPINO - Coppa del Mondo uomini: superG a St. Anton (Austria).
14-17 BIATHLON - Coppa del Mondo 2.a prova a Oberhof.
15-17 SCI ALPINO - Coppa del Mondo donne: discesa, superG, slalom e combinata a Garmisch.
16-17 SCI ALPINO - Coppa del Mondo uomini: discesa, slalom e combinata a Kitzbuehel (Austria).
16 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Bohinj (Slovenia): uomini 15 km Tl.
16-17 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Klingenthal (Germania): 10 km donne Tl; staffetta 4x5 km Mix.
17 ATLETICA - Assoluti cross per società a Ferrara.
18-24 BOB - Coppa Europa a Cortina.
18-31 TENNIS - Internazionali di Australia a Melbourne (grande slam).
19 SCI ALPINO - Coppa del Mondo uomini: gigante ad Adelboden (Svizzera).
20 CALCIO - Italia-Messico a Firenze (amichevole).
20 PUGILATO - Chavez-Haugen mondiale superleggeri Wbc; nel sottoclou anche Damiani; Rosi e Delé mondiale superwelter Ibf ad Avoriaz (Francia).
21-28 AUTO - Rally di Montecarlo.
21-24 BIATHLON - Coppa del Mondo 3.a prova ad Anterselva.
22-24 GHIACCIO - Europei velocità a Heerenveen (Olanda).
22-24 SCI ALPINO - Coppa del Mondo donne: 2 discese, slalom e combinata a Haus im Ennstal (Austria).
23-24 SCI ALPINO - Coppa del Mondo uomini: discesa, slalom e combinata a Wengen (Svizzera).
23 PUGILATO - Hodkinson-Cepeda mondiale puma Wbc.
25-31 BOB - Coppa del Mondo a Cortina.
26 PUGILATO - Mendi-Renzo europei leggeri a Parigi.
27-28 SCI ALPINO - Coppa del Mondo femminile: discesa e SuperG a Brigels (Svizzera).
27 PUGILATO - Picardi-Belcastro europeo gallo a Orzinuovi.
30-31 SLITTINO - Campionati europei su pista naturale a Stein a der Enns (Austria).
30-31 CICLOCROSS - Mondiali a Corva di Azzano (Pordenone).
31 FOOTBALL AMERICANO - Superbowl a Pasadena (Los Angeles).
31 IPPICA - Trotto: Prix d'Amérique a Parigi.

Febbraio

1-14 BOB - Campionati del Mondo a Igls (Austria).
1-7 SLITTINO - Campionati del Mondo jr su pista a Siguida (Lettonia).
1-7 TENNIS - Tornei di San Francisco (Usa), Marsiglia (Francia).
3-14 SCI ALPINO - Campionati mondiali a Morioka (Giappone).
4-7 BOB - Campionati europei su pista naturale a La Plagne (Francia).
5-14 GHIACCIO - Universiadi invernali a Zakopane (Polonia).
6 PUGILATO - Bowe-Dokes mondiale massimi Wba-Ibf a New York.
7 IPPICA - Trotto: Prix de France a Parigi.
8-14 BOB - Campionati del mondo juniores a Cortina.
8-14 TENNIS - Tornei di Memphis (Usa) e Milano.
9-14 BIATHLON - Mondiali a Borowetz (Bulgaria).
9-14 CICLISMO - Giro del Mediterraneo.
11-14 AUTO - Rally di Svezia.
13-14 SLITTINO - Campionati europei juniores su pista naturale a Rautavara (Finlandia).
14 ATLETICA - Assoluti indoor a Genova.
15-21 SLITTINO - Campionati del Mondo su pista artificiale a Calgary (Canada).
15-21 TENNIS - Tornei di Filadelfia (Usa) e Stoccarda (Germania).
17 ATLETICA - Indoor internazionale a Genova.
17 CICLISMO - Trofeo Laigueglia.
18 CICLISMO - Montecarlo-Alassio.
18-25 DISABILI - Mondiali di tiro a segno a Salinas (Spagna).
18-28 SCI FONDO - Campionati mondiali a Falun (Norvegia).
19-20 SCHERMA - Coppa del Mondo fioretto donne a Torino.
19-21 HOCKEY PRATO - Coppa dei Campioni maschile indoor gr. B a Bruxelles (Belgio) e femminile indoor gr. A a Berlino (Germania). **19-21 PATTINAGGIO** - Mondiali juniores di velocità su ghiaccio a Baselga di Piné.
20-25 CICLISMO - Settimana di Sicilia.
20-18/7 HOCKEY PRATO - Campionato italiano.
22-28 TENNIS - Tornei di Scottsdale (Usa), Rotterdam (Olanda), Città di Messico.
24 CALCIO - Portogallo-Italia, qualificazione mondiali.
24-3/3 BOB - Finale coppa del Mondo a Lillehammer (Norvegia).
27-28 SCI ALPINO - Coppa del Mondo maschile: discesa e superG a Whinstler (Canada).
27 CICLISMO - Giro Provincia di Reggio Calabria.
27 PESI - Campionato italiano sr e Coppa Italia femminile a Omegna.
28 ATLETICA - Campionati italiani cross a Modena.

Marzo

1-7 TENNIS - Tornei in Indian Wells (Usa), Copenaghen (Danimarca).
2-7 AUTO - Rally del Portogallo.
3 CALCIO - Andata quarti coppa Coppe e Uefa; 3.o turno fase finale coppa Campioni.
4-5 BASKET - Coppa Italia final four a Forlì.
4-7 BIATHLON - Coppa del Mondo 4.a prova a Lillehammer (Norvegia).
5-7 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Lahti (Finlandia): uomini 30 km Tl; 4x10 Tc; donne 5 km Tl.
5-7 TIRO CON L'ARCO - Campionato del Mondo al chiuso a Perpignan (Fra).
6-7 SCI ALPINO - Coppa del Mondo uomini: discesa e superG ad Aspen (Usa). Coppa del Mondo donne: discesa e superG a Morzine (Francia).
6 PUGILATO - Benn-Galvano mondiale supermedi Wbc a Glasgow (Scozia).
7-14 CICLISMO - Parigi-Nizza (Francia).
8 CICLISMO - Giro di Campania.
8-14 TENNIS - Torneo di Saragozza (Spagna).
8-21 TENNIS - Torneo di Key Biscayne (Usa).
9-10 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Lillehammer (Norvegia): uomini 4x10 mix; donne 5 km Tc; 10 km Tl (combinata).
9-14 GHIACCIO - Mondiali di figura a Praga (Boemia).
10-17 BASKET - Finale coppa Korac, andata e ritorno.
10-17 BASKET - Finale Coppa Ronchetti, andata e ritorno.
10-17 CICLISMO - Tirreno-Adriatico.
10 CALCIO - Supercoppa europea: Barcellona-Werder Brema (ritorno).
10 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Holmenkollen (Norvegia); uomini 50 km Tc; donne 4X5 km Tc.
11-14 BIATHLON - Coppa del Mondo quinta prova a Osersund (Svezia).
12-14 ATLETICA - Mondiali indoor a Toronto.
13-14 JUDO - Campionati italiani assoluti in località da definire.
13-14 SCHERMA - Coppa del Mondo fioretto uomini a Venezia.
13-14 SCI ALPINO - Coppa del Mondo maschile: discesa e slalom a Sierra Nevada (Spagna).
13-15 SCI ALPINO - Coppa del Mondo femminile: discesa, slalom, gigante, combinata a Lillehammer (Norvegia).
14 AUTO - Gp Sud Africa a Kyalami prima prova mondiale F1.
14 MOTO - Mondiale cross classe 250, prima prova, a Castiglion del Lago.
15-21 TENNIS - Torneo di Casablanca (Marocco).
16 BASKET - Finale Coppa Europa a Torino.
17 CALCIO - Ritorno quarti coppa Coppe e Uefa; 4.o turno fase finale coppa Campioni.
18-21 BIATHLON - Coppa del Mondo sesta e ultima prova a Kontiolahti (Finlandia).
20-21 SCI ALPINO - Coppa del Mondo uomini: discesa e superG a Lillehammer (Norvegia). Coppa del Mondo donne: gigante e slalom a Klovsjo Vemdalen (Svezia).
20-21 SCI FONDO - Coppa del Mondo a Strbke Pleso (Cecoslovacchia): uomini 15 km Tc; staffetta 4x10 km Tl; donne 10 km Tc; 4x5 Tl.
20 CICLISMO - Milano-Sanremo.
20 PATTINAGGIO - Mondiali a squadre velocità su ghiaccio (short track) a Budapest (Ungheria).
23 SCI ALPINO - Coppa del Mondo maschile: gigante a Oppdal (Norvegia).
24 CALCIO - Italia-Malta qualificazioni per i mondiali.
24-25 BASKET - Coppa Campioni femminile finale four a Valencia (Spagna).
25-28 GOLF - Open di Cervia.
25-28 SCI ALPINO - Finale coppa del Mondo maschile e femminile: discesa, superG, gigante e slalom.
26-28 TENNIS - Primo turno coppa Davis Italia-Brasile.
27 CICLISMO - Trofeo Pantalica.
28 ATLETICA - Campionati del Mondo di cross ad Amorebieta (Spagna).
28 BASKET - Fine stagione regolare.
28 AUTO - Gp Brasile a Interlagos (seconda prova mondiale F1).
28 MOTO - Gp Australia a Eassen Creek (prima prova mondiale velocità); Motocross mondiale classe 250 cc, seconda prova, a Jerez (Spagna).
28 CICLISMO - Giro dell'Etna.
29-4/4 TENNIS - Tornei di Kobe (Giappone), Estoril (Portogallo), Johannesburg (Sud Africa).
30 BASKET - Eventuale inizio playoff scudetto in alternativa all'1 aprile: a seconda del numero di squadre italiane ammesse alla final four di Euroclub.
30-1/4 CICLISMO - Giro di Calabria.

Aprile

1-3 GOLF - Open dei Tessali.
1 BASKET - Eventuale inizio playoff scudetto in alternativa al 30 marzo: a seconda del numero di squadre italiane ammesse alla final four di Euroclub.
1 CICLISMO - Giro di Calabria.
2-4 NUOTO - Coppa Latina a Firenze.
3 DISABILI - Mondiali di cross a Nottingham (Gran Bretagna).
3-4 PESI - Campionati italiani juniores a Ostia.
4 CICLISMO - Giro delle Fiandre (Belgio).
4 MOTO - Gp Malesia a Shal Alam (2.a prova mondiale velocità); mondiale cross classe 125, 1.a prova, a Bra; cross classe 250 cc 3.a prova a Walkenswaard (Olanda); cross classe 500 cc, 1.a prova a Kiawstone Park (Inghilterra).
5-11 TENNIS - Tornei di Barcellona (Spa), Tokyo (Gia).
7 CALCIO - Andata semifinali coppa Coppe e Uefa; 5.o turno fase finale di coppa Campioni.
7-12 EQUITAZIONE - Finale Volvo World Cup a Goteborg (Svezia).
7 CICLISMO - Gand-Wevelgem (Belgio).
8-11 SCHERMA - Campionati mondiali giovani a Denver (Usa).
8-13 AUTO - Rally Safari.
9-12 HOCKEY PRATO - Coppa delle Coppe maschile gr. B a Zagabria e femminile gr. B ad Amiens (Francia).
9 SUPERBIKE - Gp Irlanda a Brands Hatch (Mondiale).
11 AUTO - Gp Europa a Donington, Inghilterra (3.a prova del mondiale Formula 1).
11 CICLISMO - Parigi-Roubaix (Francia).
12-18 TENNIS - Tornei di Hong Kong, Nizza (Francia), Charlotte (Usa).
13-15 BASKET - Euroclub finale four ad Atene (Grecia).
13-18 GINNASTICA - Mondiali individuali maschili e femminili a Birmingham (G.B.).
14 CALCIO - Italia-Estonia qual. mondiali.
14 CICLISMO - Freccia Vallone (Belgio).
15-18 GOLF - Roma Masters a Castelgandolfo.
18 AUTO - Formula 3000 a Vallelunga.
18 CICLISMO - Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio).
18-2/5 HOCKEY GHIACCIO - Mondiali gr. A con Italia a Monaco e Dusseldorf (Germania).
18 IPPICA - Trotto Gp Lotteria a Napoli.
18 MOTO - Gp Giappone a Suzuka (3.a prova mondiale velocità); mondiale cross classe 125, 2.a prova, a Moss (Belgio); mondiale cross 250 cc, 4.a prova, a Payerne (Svizzera); mondiale trial, 1.a prova, a Ettelbruck (Lussemburgo); mondiale enduro, 1.a prova, a Figuera (Portogallo).



19-25 TENNIS - Tornei di Montecarlo, Seul (Corea Sud).
21 CALCIO - Ritorno semifinali di coppa Coppe e Uefa; 6.o turno fase finale coppa Campioni.
24-25 JUDO - Campionato italiano cadetti a Ostia.
24 CICLISMO - Amstel Gold Race (Olanda).
25-2/5 TIRO - Coppa del Mondo di tiro a segno a Seul (Corea).
25 AUTO - Gp San Marino a Imola (4.a prova mondiale F.1).
25 CICLISMO - Giro del Friuli.
25 MOTO - Mondiale cross classe 250, 5.a prova, a Beaucaire (Francia); mondiale trial 2.a prova a Bilstain (Belgio); mondiale enduro 2.a prova in Spagna.
26-16/5 CICLISMO - Giro di Spagna.
26-2/5 TENNIS - Tornei di Atlanta (Usa), Madrid (Spagna), Monaco (Germania).
26-2/5 VELA - Campionati europei classe «Stelle» ad Anzio.
27-2/5 EQUITAZIONE - Concorso internazionale di Piazza di Siena.
29-2/5 JUDO - Europei seniores ad Atene (Grecia).

Maggio

1 CALCIO - Svizzera-Italia qualificazioni mondiali.
1-2 SCHERMA - Fioretto donne di coppa del Mondo a Como.
1-5 AUTO - Rally di Corsica.
1 CICLISMO - Gp Industria e Artigianato a Larciano.
2-9 TIRO - Coppa del Mondo di tiro a segno a Los Angeles (Usa).
2 OFFSHORE - 1.a prova mondiale classe 1 a St. Tropez (Francia).
2 MOTO - Gp Spagna a Jerez (quarta prova mondiale velocità); mondiale cross 125, terza prova, a Nantwich (Inghilterra).
3-10 TENNIS - Internazionali d'Italia a Roma (donne).
3-9 TENNIS - Tornei di Amburgo (Germania), Tampa (Usa).
5-17 PUGILATO - Mondiali a Tampere (Finlandia).
5 CALCIO - Finale di Coppa Uefa (andata).
7-9 LOTTA - Campionato europeo greco-romana a Istanbul (Turchia).
8-9 SCHERMA - Coppa del Mondo di sciabola ad Abano Terme.
9 AUTO - Gp Spagna a Barcellona (quinta prova mondiale F.1).
9 MOTO - Gp Germania a Hockenheim (mondiale superbike); mondiale cross 250, sesta prova, a Sun City (Sud Africa); mondiale cross 500 cc, seconda prova, a Sittendorf (Austria).
10-16 TENNIS - Tornei di Roma e di Coral Springs (Usa).
11-14 CICLISMO - Giro del Trentino.
12-17 VELA - Campionati europei tavole a vela «raceboard» a Mondello.
12 CALCIO - Finale di coppa Coppe.
14-16 GINNASTICA - Europei juniores individuali maschili e femminili a Ginevra (Svizzera).
14-16 LOTTA - Campionato europeo stile libero a Istanbul (Turchia).
15-16 ATLETICA - Meeting internazionale a Brescia.
15-16 JUDO - Campionato italiano juniores a Ostia.
15-16 SCHERMA - Coppa del Mondo spada uomini a Legnano.
15 BASKET - Eventuale quinta partita playoff scudetto.
16 AUTO - Formula 3000 al Neurburgring (Germania).
16 CICLISMO - Giro di Toscana.
16 MOTO - Gp Austria a Salisburgo (quinta prova mondiale velocità); mondiale cross 125, quarta prova, a Gdnya Kolibki (Polonia); mondiale 500 cc. terza prova a Nykoping (Svezia).
16 OFFSHORE - 2.a prova mondiale classe 1 a Marbella o Palma di Maiorca (Spagna).
17-21 LOTTA - Campionato europeo femminile a Mosca.
17-23 TENNIS - Torneo di Bologna.
19 CALCIO - Finale coppa Uefa (ritorno).
19 CICLISMO - Giro dell'Appennino.
20-23 GINNASTICA - Europei juniores e seniores ritmica a Bucarest (Romania).
20-23 GOLF - Open d'Italia Lancia-Martini a Modena.
22-23 SCHERMA - Coppa del Mondo spada donne a Legnano.
23 AUTO - Gp Monaco a Montecarlo (sesta prova mondiale F1).
23 MOTO - Mondiale trial, terza prova, a Gefrees (Germania); mondiale enduro terza prova a Vlasim (Boemia); europeo cross classe 250 cc Gp d'Italia a Giavera del Montello.
23-13/6 CICLISMO - Giro d'Italia.
23 IPPICA - Galoppo: Oaks a Milano.
23 MOTO - Mondiale Cross 125 cc, quinta prova, a Berghem (Olanda); mondiale cross 250 cc, settima prova, a Laubus E. (Germania); mondiale cross 500 cc, quarta prova, a Salo (Finlandia).
24-6/6 TENNIS - Internazionali di Francia a Parigi (grande slam).
25-28 EQUITAZIONE - Finale Volvo World Cup di dressage a Hertogenbosch (Olanda).
26 CALCIO - Finale coppa Campioni.
27-20/6 PALLAVOLO - Finale Grand Prix femminile a Monaco.
28-31 HOCKEY PRATO - Coppa dei Campioni maschile a Praga (Boemia) con Amsicora e coppa Campioni femminile a Catania.
29-3/6 AUTO - Rally dell'Acropoli (Grecia).
30-6/6 TIRO - Coppa del Mondo di tiro a segno a Monaco (Germania).
30 IPPICA - Derby di galoppo a Roma; Elitlopp di trotto a Stoccolma.
30 MOTO - Sesta prova mondiale di velocità (da definire); mondiale trial, quarta prova, a Nepomuk (Boemia); mondiale enduro, quarta prova a Jelenia Gora (Polonia).
30 OFFSHORE - 3.a prova mondiale classe 1 in Italia.
30 SUPERBIKE - Gp Spagna ad Albacete (mondiale).
31 AUTO - Formula 3000 a Pau (Francia).

Giugno

2-5 GOLF - Open Club Med a Margara.
2 IPPICA - Galoppo. Derby di Epsom.
5 GINNASTICA - Campionato nazionale assoluto.
6-12 VELA - Mondiale Windsurfer a Porto Rotondo.
6-13 TIRO - Coppa del mondo a segno a Milano.
6 MOTO - Mondiale cross 125 cc, 6.a prova, a Holice; mondiale cross 500 cc, 5.a prova, a Faenza; mondiale trial, 5.a prova, a Stryszom (Polonia).
7-13 TENNIS - Tornei Queen's (Inghilterra), Rosmalen (Olanda), Firenze.
8-13 BASKET - Europei femminili a Perugia.
9 ATLETICA - Golden Gala Roma.
11-13 GOLF - Campionato italiano dilettanti, Le Querce.
11-13 NUOTO - Meeting Sette Colli a Roma.
12 CALCIO - Andata finale di coppa Italia.
13-20 TIRO - Coppa del mondo tiro a segno a Barcellona (Spagna).
13 AUTO - Gp Canada a Montreal (7.a prova mondiale F.1).
13 MOTO - Germania a Hockenheim (7.a prova mondiale velocità); mondiale cross 125cc, 7.a prova, a Gerstetten (Fermania); mondiale cross 250cc, 8.a prova, a Lommel (Belgio); mondiale enduro 5.a prova al Ciocco. Gp Portogallo (mondiale superbike).
14-20 TENNIS - Tornei di Manchester (Inghilterra), Genova, Halle (Germania).
14-20 BASEBALL - Coppe europee di club.
15-4/7 CALCIO - Coppa America in Ecuador.
15-22 BASKET - Mondiali under 22 in Spagna.
15-24 CICLISMO - Giro di Svizzera.
16-27 GIOCHI DEL MEDITERRANEO in Francia.
18-23 AUTO - Rally della Costa d'Avorio.
19 CALCIO - Ritorno finale Coppa Italia.
20-24 CICLISMO - Giro di Puglia.
20 IPPICA - Galoppo Gran Premio di Milano.
20 MOTO - Mondiale cross 125 cc, 8.a prova, a Borgo Maggiore; mondiale cross 250 cc, 9.a prova, a Fowill (Gran Bretagna); mondiale cross 500 cc, 6.a prova, a Kaposvár (Ungheria); mondiale enduro 6.a prova a Suhl (Germania).
21-4/7 TENNIS - Internazionali di Gran Bretagna a Wimbledon.
23-26 GOLF - Campionato italiano Omnium a Padova.
24-4/7 BASKET - Europei maschili in Germania.
24-5/7 BASEBALL - Intercontinentali.
26-27 ATLETICA - Finale A coppa Europa a Roma.
26-27 GINNASTICA - Finali coppa Europa di ritmica a Malaga.
26 MOTO - Gp Olanda ad Assen (8.a prova mondiale velocità).
27 CICLISMO - Campionati nazionali (Industria e Commercio, Prato).
27 OFFSHORE - (4.a prova mondiale classe 1.a Malta).
27 MOTO - Mondiale cross 250 cc, 10.a prova, a Moni Vernos (Irlanda); Gp San Marino a Misano (mondiale superbike); mondiale trial, 6.a prova, a Bergamo.

Luglio

1-11 CANOA - Mondiali slalom e discesa in Val di Sole.
1-4 GOLF - Europeo dilettanti.
1-10 SCHERMA - Mondiali ad Essen (Germania).
3-25 CICLISMO - Giro di Francia.
4 AUTO - Gp Francia a Magny Cours (8.a prova mondiale F.1).
4 MOTO - Gp Europa a Barcellona (9.a prova mondiale velocità); mondiale cross 500 cc, 7.a prova, ad Arganil (Portogallo); mondiale trial 7.a prova a Columbier (Francia).
5-12 TENNIS - Tornei di Newport (Usa), Bastad (Svezia), Gstaad (Svizzera).
7-10 VELA - Europeo Hobie Cat 18 a Riva del Garda.
8-11 NUOTO - Europei juniores a Istanbul.
8-18 BASEBALL - Europei in Svezia.
8-19 ATLETICA - Universiadi a Buffalo (Usa).
11-15 VELA - Mondiale femm. 420 a Cagliari.
11 ATLETICA - Meeting di San Marino.
11 AUTO - Gp Gran Bretagna, a Silverstone (9.a prova mondiale F.1).
11 AUTO - Formula 3000 a Pergusa.
11 OFFSHORE - 5.a prova mondiale c.1 Viareggio-Bastia-Viareggio.
11 MOTO - Mondiale cross 250 cc, 11.a prova, a Maracay (Venezuela); mondiale enduro 7.a prova a Gaevle (Svezia); Gp Austria (mondiale superbike).
12-16 VELA - Mondiale Vaurien a Gravedona.
14-17 AUTO - Rally d'Argentina.
15-18 GOLF - British Open a Sandwich.
15-18 VELA - Europeo «Sunfish» a Messina.
15 IPPICA - Trotto: Gran Premio Nazionale a Milano.
16-18 TENNIS - COPPA DAVIS, secondo turno.
18 MOTO - Gp San Marino al Mugello (10.a prova mondiale velocità).
18 MOTO - Mondiale cross 125 cc, 9.a prova, a Laguépie (Ecuador); mondiale cross 250 cc, 12.a prova, a Badds Creek (Stati Uniti); mondiale cross 500 cc, 8.a prova, a Mill (Olanda); mondiale trial 8.a prova a Viella (Spagna); mondiale enduro a Seinajori (Finlandia); Gp Cecoslova cchia a Brno (mondiale superbike).
19-25 TENNIS - Tornei di Washington (Usa), Stoccarda (Germania).
20-1/8 HOCKEY PRATO - Coppa del mondo femm. a Philadelfia (Usa).
22-26 HOCKEY PISTA - World Games per pattinaggio artistico, corsa e hockey all'Aia (Olanda).
23-25 SCI NAUTICO - Europei giovanili di slalom, figure, salto a Milano.
24-1/8 EQUITAZIONE - Europeo seniores a Gijon
24 CICLISMO - Trofeo Melinda a Cles.
24-3/8 DISABILI - Mondiali a Sofia (Bulgaria).
25-12/8 VELA - Admiral's Cup (Gran Bretagna).
25 AUTO - Gp Germania a Hockenheim (10.a prova mondiale F.1); F. 3000 a Hockenheim (Germania).
25 MOTO - Mondiale trial 9.a prova a St. Julian (Andorra).
26-31 VELA - Europeo Laser a Cagliari.
26-1/8 TENNIS - Tornei di Montreal (Canada) e Hilversum (Olanda).
27-29 CICLISMO - Trofeo dello scalatore.
28 ATLETICA - Meeting al Sestriere.
28-31 TIRO - Europei segno 300 m (Svizzera).
29-31 ATLETICA - Europei juniores a San Sebastian (Spagna).
29-8/8 NUOTO - Europei a Sheffield (Gran Bretagna).
29-1/8 TIRO CON L'ARCO - World Games all'Aia (Olanda).
30 CICLISMO - Cronostaffetta Gp d'Europa Ceppagatti.
31-1/8 PALLAVOLO - Finale World League (Br).
31 IPPICA - Galoppo: King George ad Ascot.

Agosto

1 ATLETICA - Gp a Colonia (Germania).
1-8 BASKET - Europei cadetti in Turchia.
1-12 TIRO - Europei segno e volo a Brno (Cecoslovacchia).
1 CICLISMO - Trofeo Matteotti.
1 MOTO - Gp Inghilterra a Donington (11.a prova mondiale velocità); mondiale cross 125cc, 10.a prova, a Interlagos (Brasile); mondiale cross 250cc, 13.a prova, a Nyoping (Svezia); mondiale cross 500cc, 9.a prova, a Namur (Belgio).
2-3 ATLETICA - Campionati italiani a Bologna.
2-8 PENTATHLON MODERNO - Mondiali a Francoforte (Germania).
2-8 TENNIS - Tornei di Los Angeles (Usa), Kitzbuehel (Austria), San Marino.
4-8 AUTO - Rally di Nuova Zelanda.
4 ATLETICA - Gp a Zurigo (Svizzera).
4 CICLISMO - Milano-Vignola.
6-8 LOTTA - Mondiale femminile a Larvik (Norvegia).
6 ATLETICA - Meeting a Grosseto.
7 ATLETICA - Gran Prix a Montecarlo.
7 CICLISMO - Classica San Sebastiano (Spagna).
8 MOTO - Mondiale cross 125cc, 11.a prova, ad Amatitlan (Guatemala); mondiale cross 250cc, 14.a prova, a Vantaa (Finlandia); mondiale cross 500cc, 10.a prova, in Lussemburgo; Gp Svezia ad Anderstorp (mondiale superbike).
9-15 TENNIS - Tornei di Cincinnati (Usa) e Praga (Cecoslovacchia).
11 CICLISMO - Gran Premio di Camaiore.
13-22 ATLETICA - Mondiali a Stoccarda (Germania).
15 AUTO - Gp Ungheria a Budapest (11.a prova mondiale F.1).
15 MOTO - 12.a prova mondiale velocità.
15 CICLISMO - Leeds International Classic (G.B.).
16-22 TENNIS - Tornei di Indianapolis (Usa), New Haven (Usa).
17 CICLISMO - Coppa Agostoni.
17-22 CICLISMO - Mondiali pista in Norvegia.
18 CICLISMO - Coppa Bernocchi.
20 CICLISMO - Tre Valli Varesine.
22-27 VELA - Mondiale Vaurien a Dervio.
22 AUTO - Formula 3000 al Nurburgring (Germania).
22 CICLISMO - Campionato di Zurigo (Svizzera).
22 MOTO - Mondiale cross 250cc, 15.a prova, a Suzuka (Giappone); mondiale cross 500cc, 11.a prova, a Sverepec (Cecoslovacchia); Gp Malesia a Johor (mondiale superbike).
23-29 TENNIS - Tornei di Long Island (Usa), Schenectady (Usa).
24-29 VELA - Mondiale j. 470 a Marina di Carrara.
24-26 CICLISMO - Trittico premondiale in Italia.
25-28 LOTTA - Mondiale stile libero a Toronto (Canada).
25-29 AUTO - Rally dei 1000 Laghi (Finlandia).
25-29 CICLISMO - Mondiali strada in Norvegia.
25-29 SCI NAUTICO - Europei di slalom, figure e salto in Inghilterra.
26-29 PESI - Europei cadetti a Szekszard (Ungheria).
27-29 TIRO CON L'ARCO - Mondiali targa j. a Moliets (Francia).
27 ATLETICA - Gran Prix a Berlino.
28 ATLETICA - Meeting di Padova.
29 AUTO - Gp Belgio a Spa-Francorchamps (12.a prova mondiale F.1) e Formula 3000.
29 CICLISMO - Mondiali su strada in Norvegia.
29 MOTO - Mondiale cross 125cc, 12.a prova, a Manijmsp (Australia); mondiale cross 500cc, 12.a prova, a Ginevra (Svizzera); Gp del Giappone a Sugo (mondiale superbike).
30-12/9 CANOTTAGGIO - Mondiali a Rudnic (Cecoslovacchia).
30-12/9 TENNIS - Internazionali Usa a New York.

Settembre

1 ATLETICA - Meeting di Rovereto.
3 ATLETICA - Grand Prix a Bruxelles (Belgio).
3 FOOTBALL AMERICANO - Superbowl italiano.
4-12 PALLAVOLO - Europei maschili a Turku (Finlandia).
5-9 PUGILATO - Europei ad Ankara.
5 AUTO - Formula 3000 ad Albacete (Spagna).
5 CICLISMO - Gp Telegloble (Canada).
5 IPPICA - Europeo di trotto a Cesena.
5 MOTO - Gp Italia a Misano (13.a prova mondiale velocità); mondiale trial, 10.a prova, a Vantaa (Finlandia).
5 OFFSHORE - 6.a prova mondiale classe 1 a Guernsey (G. B.).
6-12 SCI NAUTICO - Mondiali di slalom, figure, salto a Singapore.
7 ATLETICA - Meeting di Rieti.
8-12 TIRO CON L'ARCO - Campionato del mondo targa seniores ad Antalya (Turchia).
9-12 EQUITAZIONE - Europeo seniores completo ad Achselschwang (Germania).
9-19 TENNIS - Tornei di Bordeaux (Francia), Brasilia (Brasile), Colonia (Germania).
10 ATLETICA - Finale Grand Prix a Londra.
11 CICLISMO - Giro del Veneto.
12 AUTO - Gp Italia a Monza (13.a prova mondiale F.1).
12 CICLISMO - Giro di Romagna.
12 MOTO - Gp Usa a Laguna Seca (14.a prova mondiale velocità); mondiale; Gp di Olanda ad Assen, mondiale superbike; mondiale trial, 11.a prova a Kinna (Svezia).
12 OFFSHORE - 7.a prova mondiale classe 1 a Ostenda (Belgio).
14-16 CALCIO - Andata primo turno coppe europee.
15-22 PESI - Europei juniores a Valencia (Spagna).
16-19 EQUITAZIONE - Europeo seniores dressage a Lipiza (Slovenia).
16-19 EQUITAZIONE - Csio di San Marino a Modena.
16-19 LOTTA - Mondiale greco-romana a Stoccolma (Svezia).
17-25 HOCKEY PISTA - Mondiali a Bassano e Sesto San Giovanni.
17-26 PALLAVOLO - Europei donne in Cecoslovacchia.
18-20 AUTO - Rally di Australia.
18-23 OLIMPIADI - Sessione del Cio a Montecarlo e designazione dei Giochi 2000.
18-24 FOOTBALL AMERICANO - Campionati europei a Ischia.
18 CICLISMO - Giro del Lazio.
19-26 SCI NAUTICO - Mondiali di velocità a Vichy (Francia).
19 CICLISMO - Trofeo Baracchi cronometro.
19 IPPICA - Galoppo: Gran Premio d'Italia.
22 CALCIO - Estonia-Italia qualificazioni mondiali.
24-26 GOLF - Ryder Cup Belfry (Gran Bretagna).
24-26 TENNIS - Coppa Davis, terzo turno.
25-3/10 PALLAVOLO Europei donne a Bratislava.
25 CICLISMO - Giro dell'Emilia.
26 AUTO - Gp Portogallo Estoril (14.a prova mondiale F.1).
26 CICLISMO - Coppa Placci.
26 MOTO - Mondiale trial in Gran Bretagna; Gp d'Italia a Monza (mondiale superbike).
27-3/10 TENNIS - Tornei di Basilea (Svizzera), Palermo e Brisbane (Australia).
28-30 CALCIO - Ritorno primo turno coppe europee.
28 CICLISMO - Coppa Sabatini.
30-4/10 JUDO - Mondiali seniores ad Hamilton (Canada).

Ottobre

2 SCI NAUTICO XVII Giro del Lario di velocità.
3 IPPICA Galoppo: Arco di Trionfo a Parigi.
3 MOTO Gp Sudafrica a Kyalami (15.a prova mondiale velocità).
3 SUPERBIKE Gp d'Inghilterra a Donington (mondiale).
4-10 TENNIS Tornei di Sydney (Australia), Tolosa (Francia), Atene (Grecia).
6 CICLISMO Milano-Torino.
7 CICLISMO Giro del Piemonte.
9 CICLISMO Giro di Lombardia.
10-14 AUTO Rally di Sanremo.
10 AUTO Formula 3000 a Nogaro (Francia).
10 IPPICA Derby di trotto a Roma.
11-17 TENNIS Tornei di Tokyo (Giappone), Tel Aviv (Israele), Bolzano.
13 CALCIO Italia-Scozia qualificazioni mondiali.
16 CICLISMO Gp delle Nazioni, cronometro (Francia).
17 AUTO Formula 3000 a Magny Cours (Francia).
17 IPPICA Galoppo: Gran Premio Jockey Club.
18-24 TENNIS Tornei di Lione (Francia), Vienna (Austria), Pechino (Cina).
19-21 CALCIO Andata secondo turno coppe europee.
21-24 GOLF Mondiale match-play a Montworth (Gran Bretagna).
24 AUTO G. P. Giappone Suzuka (15.a prova mondiale di F1).
24 SUPERBIKE Gp del Messico a Città del Messico (ultima prova mondiale).
25-31 TENNIS Torneo di Stoccolma (Svezia).
29 OFFSHORE 8.a prova mondiale classe 1 a Dubai (Eau).

Novembre

-4 AUTO Rally della Costa Brava (Spagna).
1 IPPICA Trotto: Gp Orsi Mangelli a Milano.
1-7 TENNIS Torneo di Parigi.
2-4 CALCIO Ritorno secondo turno coppe europee.
4-7 GINNASTICA Mondiali di ritmica ad Alicante (Spagna).
5 OFFSHORE 9.a prova mondiale classe 1 a Dubai (Eau).
7 AUTO Gp Australia ad Adelaide (16.a e ultima prova mondiale F1).
8-14 TENNIS Tornei di San Paolo (Brasile), Mosca (Russia), Anversa (Belgio).
11-14 GOLF Coppa del mondo.
12-21 PESI Campionati mondiali a Melbourne (Australia).
14 IPPICA Trotto: Gp Nazioni a Milano.
15-21 TENNIS Finale Atp a Francoforte (Germania).
17 CALCIO Italia-Portogallo, qualificazione mondiale.
18-21 JUDO Campionato europeo juniores a Papendahl (Olanda).
19-24 PALLAVOLO Mondiale club femminile ad Ancona.
21-25 AUTO Rally Rac (Gran Bretagna).
21-28 TENNIS Masters di doppio a Johannesburg (Sudafrica).
23-25 CALCIO Andata terzo turno coppe europee.
23-28 PALLAVOLO Gran coppa campioni a Osaka e Tokyo.
26-31 PALLAVOLO Mondiale Club a Milano.

Dicembre

3-5 TENNIS Coppa Davis, finale.
7-9 CALCIO Ritorno terzo turno coppe europee.
16-19 GOLF Campionato del mondo.
19 CALCIO Sorteggio gironi mondiali Usa '94 a Las Vegas.